

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	09/11/2017	22	<a href="#">Dopo il fango richiesta di sostegno alla Regione</a> <i>Valentina Comiato</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	09/11/2017	28	<a href="#">Ritrovato ad Eboli il mezzo rubato alla Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	09/11/2017	2	<a href="#">Elezioni in Sicilia, De Luca in manette</a> <i>Elisabetta Graziani</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	09/11/2017	8	<a href="#">`Terra dei Fuochi`, tumori e inquinamento: Lucio Romano presenta il dossier in Parlamento = Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio</a> <i>Ilaria Ragozzino</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	09/11/2017	12	<a href="#">Nobis: programmare una verifica statica di tutti i plessi didattici</a> <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	09/11/2017	14	<a href="#">Amianto e resti di roghi trovati dai volontari</a> <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	09/11/2017	6	<a href="#">Un campo di calcio fatto di gomma riciclata</a> <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	09/11/2017	8	<a href="#">Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio</a> <i>Ilaria Ragozzino</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	09/11/2017	11	<a href="#">Paura a Chiaiano per un incendio in un' abitazione ieri pomeriggio</a> <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	09/11/2017	22	<a href="#">Rione Poverello, scontro tra Comune e Regione</a> <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	09/11/2017	25	<a href="#">Frane sul Vesuvio, Langella: più vigilanza</a> <i>Redazione</i>	14
MATTINO NAPOLI	09/11/2017	39	<a href="#">Negli orti di Agraria piombano le macerie di un edificio diroccato</a> <i>Michele M. Ippolito</i>	15
METROPOLIS NAPOLI	09/11/2017	4	<a href="#">Piove, colata di fango su Gragnano n Comune chiede lo stato di calamità</a> <i>Elena Pontoriero</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD	09/11/2017	10	<a href="#">"Goletta dei Fiumi": " Legambiente nelle scuole dell' Ir no</a> <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	09/11/2017	26	<a href="#">Incendi sul territorio le associazioni scrivono al presidente</a> <i>Fra.mau.</i>	18
ROMA	09/11/2017	8	<a href="#">Nuova scossa di terremoto nel Salernitano</a> <i>Redazione</i>	19
ROMA	09/11/2017	12	<a href="#">Ecco lo stadio "Antonio Landieri"</a> <i>Antonio Sabbatino</i>	20
ROMA	09/11/2017	23	<a href="#">Maltempo, strade e siti: conta dei danni nell' area flegrea</a> <i>Gendor</i>	21
ROMA	09/11/2017	23	<a href="#">Gambizzato 46enne a Montemsciello</a> <i>Gennaro D'orio</i>	22
ROMA	09/11/2017	31	<a href="#">Maltempo, ancora crolli Traffico impazzito e canali da dragare</a> <i>Elvira Della Monica</i>	23
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	09/11/2017	9	<a href="#">Terra dei fuochi, rapporto choc L' aria inquinata può essere letale = Rapporto choc sulla terra dei fuochi I veleni nell' aria possono essere letali</a> <i>Roberto Russo</i>	24
CRONACHE DEL SALERNITANO	09/11/2017	14	<a href="#">Colata di fango su tre case Nessun ferito, sos interventi</a> <i>Ar</i>	26
CRONACHE DEL SALERNITANO	09/11/2017	16	<a href="#">Stato di calamità naturale Il sindaco inoltra la richiesta</a> <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL NORD BARESE	09/11/2017	40	<a href="#">Protezione civile trova casa ex scuola dell' infanzia</a> <i>Gianni Sollitto</i>	28
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/11/2017	33	<a href="#">Liceo chiuso, sindaco perplesso</a> <i>Letizia Varano</i>	29
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/11/2017	38	<a href="#">Tansi agli scolari: rispettate il territorio</a> <i>Antonio Morello</i>	30
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/11/2017	39	<a href="#">Sabato consiglio straordinario sui fatti criminosi a Palumbo Sila</a> <i>Francesco Timpano</i>	31
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/11/2017	42	<a href="#">Inizia l' esperienza del servizio civile</a> <i>Raffaele Lopreaiato</i>	32
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/11/2017	27	<a href="#">L' inverno non fa più paura col piano anti-disagi dell' Enel</a> <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/11/2017	28	<a href="#">Terremoto solo di... pomeriggio</a> <i>Franco Rosito</i>	34
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/11/2017	34	<a href="#">Frana e traffico interrotto sulla Sp 3</a> <i>Andr.poli.</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

GAZZETTA DI BARI	09/11/2017	37	<a href="#">Fiamme in un box paura nel quartiere</a> <i>Eustachio Cazzorla</i>	36
GAZZETTA DI BRINDISI	09/11/2017	34	<a href="#">Salute e ambiente a rischio</a> <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DI TARANTO	09/11/2017	37	<a href="#">Rischio maremoto Comune preparato</a> <i>Angelo Loreto</i>	38
MATTINO	09/11/2017	3	<a href="#">Valle d'Aosta indagato l'ex presidente Rollandin</a> <i>Redazione</i>	39
MATTINO AVELLINO	09/11/2017	31	<a href="#">Case evacuate per un mese dopo la frana</a> <i>Pasquale Pallotta</i>	40
MATTINO CASERTA	09/11/2017	27	<a href="#">Cancro, meno ammalati ma più morti = Terra dei fuochi, a rilento la prevenzione</a> <i>Lorenzo Calò</i>	41
MATTINO CASERTA	09/11/2017	29	<a href="#">Crollo al Volta, la Procura apre l'indagine</a> <i>Nicola Rosselli</i>	43
MATTINO CASERTA	09/11/2017	30	<a href="#">Fiamme dal barbecue e bombola esplosa paura e danni in un appartamento</a> <i>Redazione</i>	44
MATTINO CASERTA	09/11/2017	32	<a href="#">Alfredo, ora è scomparsa dal centro pure la sua inseparabile cagnolina</a> <i>Ildebrando Caputi</i>	45
MATTINO SALERNO	09/11/2017	33	<a href="#">Le frane dopo il fango Bomba a orologeria</a> <i>Mario Amodio</i>	46
MATTINO SALERNO	09/11/2017	33	<a href="#">Intervista Francesco Peduto - Un territorio debilitato ora interventi strutturali</a> <i>Redazione</i>	47
MATTINO SALERNO	09/11/2017	33	<a href="#">Grande progetto e reti fognarie, De Luca detta i tempi del risanamento Sarno</a> <i>Nicola Sposato</i>	48
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	09/11/2017	22	<a href="#">Pronti a tutte le emergenze</a> <i>Redazione</i>	49
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/11/2017	4	<a href="#">Appena eletto finisce in manette</a> <i>Elisabetta Graziani</i>	50
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/11/2017	6	<a href="#">Perché assetarono il paese</a> <i>F.s.</i>	51
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/11/2017	18	<a href="#">Liceo chiuso, parla il sindaco Cristofaro necessaria</a> <i>Massimo Pinna</i>	52
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/11/2017	24	<a href="#">La visita all'orto botanico in compagnia di Tansi</a> <i>G.t.</i>	53
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/11/2017	15	<a href="#">Ethos: contro le alluvioni-lampo il comune si doti di un consulente</a> <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/11/2017	15	<a href="#">Nubifragio, occasione elettorale = Nubifragio, occasione elettorale</a> <i>Redazione</i>	55
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/11/2017	23	<a href="#">Cosentino rimescola le deleghe</a> <i>Antonino Raso</i>	56
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	09/11/2017	16	<a href="#">Mi dissero più volte di ritirarmi dall'asta</a> <i>Gl.p.</i>	57
REPUBBLICA BARI	09/11/2017	2	<a href="#">I droni hi tech sul San Nicola e per i grandi eventi</a> <i>Redazione</i>	58
REPUBBLICA BARI	09/11/2017	5	<a href="#">Falso e truffa, giudice Nicastro indagato = Falso e truffa, giudice Nicastro indagato</a> <i>Tatiana Bellizzi</i>	59
REPUBBLICA NAPOLI	09/11/2017	6	<a href="#">Gallerie chiuse sulla Sorrentina fango, detriti, file di chilometri = Gallerie chiuse, caos sulla Sorrentina smottamenti e colate di fango in strada</a> <i>Pasquale Raicaldo</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2017	1	<a href="#">Maltempo, frane e allagamenti in Campania. Situazione critica in costiera sorrentino-amalfitana</a> <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	08/11/2017	1	<a href="#">- Allerta Meteo, ecco i bollettini della protezione civile per i prossimi giorni: attenzione ai fenomeni estremi al Sud - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	08/11/2017	1	<a href="#">- Allerta meteo, in Calabria è allarme alluvioni: "A Reggio Calabria la larghezza delle fiumare è troppo ridotta" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	65
ansa.it	08/11/2017	1	<a href="#">Frane, crolli e allagamenti, Campania nella morsa - INFOGRAFICA - Campania</a> <i>Redazione</i>	66
ansa.it	08/11/2017	1	<a href="#">`Ndocciata,migliaia ad Agnone 8 dicembre - Notizie - Molise</a> <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	08/11/2017	1	<a href="#">Cilento, il Comune pubblica avviso - per creazione team Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2017

quotidianodipuglia.it	09/11/2017	1	<a href="#">Incidente durante il temporale: l'addio del paese al macellaio morto</a> <i>Redazione</i>	69
infosannio.wordpress.com	08/11/2017	1	<a href="#">Chi può e chi non può: di Marco Travaglio</a> <i>Redazione</i>	70
irpinia24.it	08/11/2017	1	<a href="#">Maltempo: Forza Italia: Campania in ginocchio e De Luca smantella la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	72
irpinia24.it	08/11/2017	1	<a href="#">Sani Michele di Serino: In fiamme un esercizio commerciale</a> <i>Redazione</i>	73
irpinia24.it	08/11/2017	1	<a href="#">Incendio sulla Napoli-Canosa, coinvolto un autoarticolato</a> <i>Redazione</i>	74
irpinia24.it	08/11/2017	1	<a href="#">Sani Michele di Serino: In fiamme un esercizio commerciale</a> <i>Redazione</i>	75
napoli.repubblica.it	08/11/2017	1	<a href="#">Terremoto: lieve scossa nel Salernitano, magnitudo 2.1</a> <i>Redazione</i>	76
napoli.repubblica.it	09/11/2017	1	<a href="#">Tetto crolla all'Itis Alessandro Volta di Aversa, la Procura di Napoli Nord sequestra la palestra</a> <i>Redazione</i>	77
napolivillage.com	08/11/2017	1	<a href="#">SPORT: Scampia stadio dedicato ad Antonio Landieri (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	78
napolivillage.com	08/11/2017	1	<a href="#">CRONACA: Fuga di gas, esplode appartamento a Casandrino (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	79
napolivillage.com	08/11/2017	1	<a href="#">CRONACA: Maltempo in Campania, si fa la conta dei danni (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	80
napolivillage.com	08/11/2017	1	<a href="#">CRONACA: Nuova scossa di terremoto nel Salernitano</a> <i>Redazione</i>	81
salernonotizie.it	08/11/2017	1	<a href="#">Terremoto, ancora una scossa nel salernitano: nessun danno</a> <i>Redazione</i>	82
salernonotizie.it	08/11/2017	1	<a href="#">Roccapiemonte: richiesta stato calamità e interventi Via Ponte</a> <i>Redazione</i>	83
salernonotizie.it	08/11/2017	1	<a href="#">Provincia Salerno, Canfora: Dietro disastri ambientali c'è la malavita</a> <i>Redazione</i>	84
salernonotizie.it	09/11/2017	1	<a href="#">Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 9 novembre</a> <i>Redazione</i>	85
salernotoday.it	08/11/2017	1	<a href="#">Lieve scossa di terremoto nel salernitano, epicentro a Padula</a> <i>Redazione</i>	86
salernotoday.it	08/11/2017	1	<a href="#">Furto a Sicignano degli Alburni: ritrovato il mezzo della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	87
corriereditaranto.it	08/11/2017	1	<a href="#">Palagianello, fiamme a marciapiedi antistante garage Stazione Carabinieri</a> <i>Redazione</i>	88
InterNapoli.it	08/11/2017	1	<a href="#">Tremila la Campania. Scossa di terremoto in provincia di Salerno, è la seconda in pochi giorni - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	89
InterNapoli.it	08/11/2017	1	<a href="#">Allarme maltempo a Napoli. Volontari e tecnici a lavoro, queste le zone a rischio alluvione - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	90
occhiodisalerno.it	08/11/2017	1	<a href="#">Sicignano: pick-up rubato alla Protezione civile, usato per un altro furto</a> <i>Redazione</i>	91
napolitime.it	08/11/2017	1	<a href="#">Maltempo, ad Aversa crolla il tetto della palestra del Volta</a> <i>Redazione</i>	92
casertaweb.com	08/11/2017	1	<a href="#">Ambiente, siglato accordo di programma tra la Regione e le province di Caserta e Napoli</a> <i>Redazione</i>	93
pugliain.net	08/11/2017	1	<a href="#">WWF Puglia: gli storni della discordia e la diffida alla Regione Puglia</a> <i>Redazione</i>	94
sassiland.com	08/11/2017	1	<a href="#">[empty headline]</a> <i>Redazione</i>	95

## Dopo il fango richiesta di sostegno alla Regione

[Valentina Comiato]

Non sono sufficienti le forze locali. Dopo la colata di fango che ha investito tutto il territorio cittadino tra il 5 e il 6 novembre, l'attenzione di protezione civile, vigili del fuoco e polizia locale non è calata un attimo. Sono scesi in strada anche i cittadini per ripulire le strade dal fango e dai detriti venuti giù con la pioggia, ma Angri da sola non ce la fa. Ecco quindi che il sindaco Cosimo Ferraioli ha deciso di dichiarare lo stato di emergenza per calamità naturale. La richiesta, ora, è che la Regione Campania e il Governo prendano atto della situazione di difficoltà in cui si trova il Comune insieme agli altri temtori del Salernitano coinvolti, e assegni adeguate risorse finanziarie straordinarie per far fronte alle spese immediate dei primi interventi e a quelle successive necessarie per permettere il ritorno alla normalità. È ancora impossibile quantificare i danni. Si sa per certo che quelli alle infrastrutture, come si legge nella delibera firmata da Ferraioli, hanno riguardato in particolar modo il sistema della viabilità locale. Per rispondere all'emergenza, infatti, è stata necessaria in diversi punti la chiusura di strade e ponti. Ancora da verificare i danni ai privati cittadini. Nella zona pedemontana alcune abitazioni sono state evacuate. Ma non è solo Angri ad aver chiesto aiuto ad enti sovracomunali. Stato di emergenza dichiarato anche da Carmine Pagano, sindaco di Roccapiemonte, e da Paola Lanzara, alla guida della giunta di Castel San Giorgio. Qui a preoccupare è soprattutto il Solofrana. Intanto le previsioni del meteo hanno smesso di destare preoccupazioni. Ad Angri oggi sono riprese anche le normali attività scolastiche. A Roccapiemonte e Castel San Giorgio gli istituti hanno riaperto ieri. Valentina Comiato -tit\_org-

## Ritrovato ad Eboli il mezzo rubato alla Protezione civile

[Redazione]

Ritrovato ad Eboli il mezzo rubato alla Protezione civile Ritrovato ad Eboli il pick-up rubato lunedì sera nella sede della Protezione civile. Era in una strada nelle campagne di Campolongo. I ladri, probabilmente in tre, hanno forzato il cancello della scuola, dirigendosi nel parco mezzi della Protezione civile e portando via il pick-up bianco. A riprendere la scena c'erano le telecamere di videosorveglianza del plesso scolastico, i filmati sono stati sequestrati dagli inquirenti. Dopo aver rubato il pick-up, qualche ora dopo i ladri hanno messo a segno un secondo furto ai danni di un caseificio di località Padule, portando via caciocavalli e formaggi del valore di diverse migliaia di euro. A ritrovare il pick-up ieri mattina, è stato un cittadino, (m. t. e.) -tit\_org-

**Il neo deputato dell'Udc era stato appena rieletto: ai domiciliari con Carmelo Satta per un'evasione fiscale da 1,7 milioni di euro**  
**Elezioni in Sicilia, De Luca in manette**

*Il vicepresidente della Camera Di Maio: "E ora chiedete scusa alla Sicilia"*

[Elisabetta Graziani]

Il neo deputato dell'Udc era stato appena rieletto: ai domiciliari con Carmelo Satta per un'evasione fiscale da 1,7 milioni di euro // vicepresidente della Camera Di Maio: "E ora chiedete scusa alla Sicilia" di Elisabetta Graziani  
PALERMO - In manette appena rieletto. Il neo deputato dell'Udc Catene De Luca è stato arrestato questa mattina, insieme a Carmelo Satta, in esecuzione di un provvedimento cautelare emesso dal Gip del Tribunale di Messina. Il Movimento 5 Stelle si costerna e s'indigna, poi Luigi Di Maio dalla rete tuona: "E ora chiedete scusa ai siciliani". I Cinquestelle contestano il fatto che De Luca sia proprio uno degli impresentabili delle liste a sostegno di Nello Musumeci, denunciati nell'elenco reso pubblico da Giancarlo Cancelleri prima delle elezioni, su cui il Movimento aveva chiesto l'intervento della commissione Antimafia guidata da Rosy Bindi. I due siciliani sono finiti agli arresti domiciliari in qualità di promotori di un'associazione per delinquere finalizzata alla realizzazione di una rilevante evasione fiscale di circa 1.750.000 euro. Con loro sono indagate altre otto persone. Finiscono nel mirino degli inquirenti la Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori e la società Caf Fenapi, costituite per porre in essere un sofisticato sistema di fatturazioni fittizie finalizzate all'evasione delle imposte dirette e indirette. L'arresto provoca un terremoto politico dopo appena tre giorni dal voto siciliano. A stretto giro arriva la presa di posizione del presidente dell'Assemblea regionale, Giovanni Ardizzone (iscritto al gruppo Centristi per Micari), critico nei confronti del governatore di centrodestra Nello Musumeci: "La notizia dell'arresto del primo deputato eletto non mi meraviglia - sostiene -. purtroppo avevo chiesto, inutilmente, che i partiti verificassero gli impresentabili, gente nota all'opinione pubblica, che non risparmia nessun partito. I partiti avevano questo dovere, ma i candidati presidenti dovevano avere Inforza e il coraggio di imporre ciò nella formazione delle liste ". Musumeci prende a sua volta la parola e, oltre a ribadire fiducia nella magistratura, manda un messaggio chiaro ai suoi: "Se nella fase di composizione delle liste qualcuno non ha seguito i miei reiterati inviti alla prudenza, tutte le scelte che dipenderanno da me, invece, saranno improntate a questo criterio, a cominciare dalla formazione della giunta". Al governatore arriva l'appoggio di Matteo Salvini - che si smarca in questo modo ancora di più da Forza Italia -. Il segretario della Lega si rivolge a Musumeci: "Quando deve formare la giunta conti su di me per dire tutti i no che dovrà dire ". L'Udc ribadisce fiducia nella magistratura e si dice convinto che De Luca "sarà in grado di chiarire i fatti e di dimostrare la sua innocenza". Poi assicura: "L'Udc ha avuto la massima diligenza nella formazione delle liste elettorali a tutela del partito e dei cittadini-elettori. Abbiamo chiesto a tutti i candidati dell'Udc e dei movimenti ad esso associati tra cui anche Sicilia Vera il certificato del casellario giudiziario e quello dei carichi pendenti".

20 1 7 LAPRESSEFOTO LA PRESSE - ALBERTO Lo BIANCO ØAttualità -tit\_org-

A PAGINA 8 Il rapporto Romano ha presentato al Senato un'indagine sul legame tra inquinamento ambientale e cancro

## **`Terra dei Fuochi`, tumori e inquinamento: Lucio Romano presenta il dossier in Parlamento = Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio**

*Incidenza infantile: tra il 2008 e il 2012 sono deceduti 206 bambini per tumore*

[Ilaria Ragozzino]

CASERTA Terra dei Fuochi, tumori e inquinamento: Lucio Romano presenta il dossier in Parlamento Il rapporto Romano ha presentato al Senato un'indagine sul legame tra inquinamento ambientale e cancro Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio Incidenza infantile: tra il 2008 e il 2012 sono deceduti 206 bambini per tumore di Ilaria Ragozzino CASERTA - La Terra dei fuochi è un dramma che continua a non avere soluzione. E' molto importante per i familiari delle vittime, così come per tutti i residenti del territorio, individuare un legame diretto tra le patologie e il fenomeno dei roghi tossici. Per studiare questo nesso il senatore Lucio Romano (nella foto) ha presentato in commissione Igiene e Sanità l'indagine conoscitiva sull'inquinamento ambientale e i tumori nella Terra dei fuochi. "L'indagine si basa sulle audizioni svolte e la più aggiornata letteratura scientifica", ha dichiarato il senatore. All'interno del rapporto si fa riferimento a diversi dati, come quelli del registro tumori, gli screening, i fattori di rischio, la mappatura dei suoli agricoli. Tutti questi valori sono serviti a perimetrare l'area denominata Terra dei fuochi, individuandone i livelli di inquinamento e l'incidenza tumorale. Valori disponibili anche in altre ricerche, che sono serviti a fare il punto sul fenomeno e presentare l'indagine al Senato. Quello che emerge è un quadro allarmante: è a "rischio salute" oltre la metà dei residenti della regione, che conta 6 milioni di abitanti. Anche se è verosimile pensare che i residenti nei Comuni di tale area siano stati sottoposti anche all'effetto di altri fattori quali attività occupazionali e stile di vita, emerge un legame forte tra le patologie tumorali e il luogo di provenienza. Secondo i dati sulla mortalità del progetto "Sentieri" i decessi sono influenzati in maniera considerevole dalle emissioni inquinanti. Inoltre l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha stabilito una relazione causale tra queste sostanze e il tumore. La quasi totalità del territorio della Terra dei fuochi è un sito di Interesse per le bonifiche. La ragione principale è lo sversamento di tonnellate di rifiuti speciali nei terreni, sversate illegalmente, o occultate in DATI ALLARMANTI In pericolo circa 600mila persone che vivono in Terra di Lavoro e 2,3 milioni di residenti nel Napoletano discariche abusive e nella maggior parte dei casi ubicate in zone agricole. Sono 90 i Comuni tra Napoli e Caserta che presentano queste problematiche: circa 3 milioni di persone vivono nella Terra dei fuochi, pari al 52% dell'intera popolazione della Regione. In questa area a rischio vive il 77% dei residenti nella provincia di Napoli (circa 2,3 milioni di abitanti) e il 67% dei residenti nella provincia di Caserta (circa 600mila persone). Un'attenzione particolare merita l'incidenza dei tumori in età infantile: si riscontrano valori ben al di sopra della media nazionale: 21,3% contro il 18,5% che è il dato dello Stivale. Tra il 2008 e il 2012, in Campania, sono deceduti per tumore maligno 206 soggetti di età compresa tra 0 e 19 anni (di cui 129 bambini e 77 adolescenti). RIPRODUZIONE RISERVATA UNA ZONA COMPLESSA L'area è molto vasta comprende 90 Comuni delle province di Napoli e Caserta -tit\_org- Terra dei Fuochi, tumori e inquinamento: Lucio Romano presenta il dossier in Parlamento - Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio

Il consigliere: bisogna tutelare alunni e insegnanti

## Nobis: programmare una verifica statica di tutti i plessi didattici

[Redazione]

La proposta Il consigliere: bisogna tutelare alunni e insegnanti 4s:progøòàãã um wrißca stanca àtutti i plessi adattici AVERSA (ci.gi) - E" stato impressionante vedere le immagini del tetto della palestra deiritis 'Volta" crollato come se fosse stato di cartone. Non si può rischiare l'incolumità in queste giornate in cui vento, grandine e pioggia hanno dominato la scena, allarmando non poco tutta la cittadinanza. "Per fortuna, e soloper fortuna - dice ü capoogruppo consiliare di 'Noi Aversani' Nico Nobis -, questa volta non è accaduto nulla e nessuno si è fatto male, ma questi eventi non possono e non devono accadere, e non bisogna temporeggiare in attesa che accadano eventi nefasti per chiedersi, dopo, di chi siano le responsabilità". Questo vale per tutti gli istituti scolastici, siano essi di competenza comunale o provinciale, perché non c'è prezzo o ritardo che possa compensare una vita. "I/problema credo - dice Nobis - sia di duplice rilevanza:primis, quello di programmare una verifica sistematica delle strutture scolastiche in termini di sicurezza ed agibilità, ed in secondo luogo garantire l'incolumità di tutti, evitando di far usare genitori e figli per le strade che sono sembrati, in questi giorni, i canali di Venezia. Lunedì la Protezione civile aveva già allertato delle pessime condizioni meteo che si stavano preannunando, per cui almeno per i giorni successivi sarebbe stato opportuno tenere i bambini a casa. Certo, le scuole non si possono chiudere ogni volta che piove, ma quando si palesano difficoltà e pericoli così evidenti, allora è meglio avere tutta la cautela possibile per la tutela dei ragazzi degli insegnanti. Di sicuro, sono stati maggiori gli svantaggi e i rischi causati dalla scelta di tenere aperte le scuole rispetto a tutto il resto. Si sono verificate piogge più copiose del solito, ma non è possibile che si tentenni, anche solo un minimo, nell'interrompere le attività didattiche per garantire la tutela degli studenti, soprattutto presenza di un allerta meteo della Protezione civile". Del resto, anchemoltissimi paesi vicini, i sindaci, dovendo fare la propria scelta, hanno deciso di chiudere le scuole e puntare sulla sicurezza "Occorre - dice Nobis -, come si suoi dire, avere le idee chiare e le carte a posto, ma nel caso di specie, temo difettino entrambe. Il silenzio tombale da parte dell'assessore alla Pubblica istruzione ed un laconico comunicato che autorizzava il regolare svolgimento delle attività scolastiche postato sui social net woric, lasciano intendere l'assurdità della scelta. Tutti ci domandiamo, dopo queste alluvioni, in che stato sono le scuole, le strade e le fogne, se è necessario intervenire, lo si faccia al più presto, dando priorità alla sicurezza e all'incolumità delle persone. Se anche vi fosse solo il minimo dubbio di rischiare la vita di qualche alunno, si fermi ogni attività didattica, ci sarà modo per recuperare una lezione persa". e RIPRODUZIONE RISERVATA Nico Nobis -tit\_org-



**VILLA DI BRIANO****Amianto e resti di roghi trovati dai volontari***[Redazione]*

È materiale rinvenuto una stradina assieme ad altri rifiuti VILLA DI BRIANO (ci) - Rifiuti pericolosi e resti di roghi tossici da poco dati alle fiamme è il report dei volontari della Dea (Difesa eco ambientale) durante la loro attività di controllo. Gli ambientalisti hanno ritrovato delle lastre ondulate di amianto (presumibilmente) e rifiuti di vario tipo in una stradina di campagna senza nome di Villa di Briano. Oltre all'eternit, sono stati rinvenuti sacchetti di spazzatura contenenti immondizia come sostanze pericolose, pneumatici, mobili e materassi. Secondo i volontari della Dea, la situazione è di grande pregiudizio per l'ambiente, essendoci resti di roghi tossici e altre possibili 'micce' d'innescio per nuovi incendi di spazzatura. RIPRODUZIONE RISERVATA POLITICA AGRICIGNANO L'attuale gruppo di opposizione domenica intavolerà un discorso anche con il vicesindaco Aquilante e i membri del 'si può fare' Antimo Verde Attilio Guida -tit\_org-

## Un campo di calcio fatto di gomma riciclata

[Redazione]

Un campo di calcio fatto di gomma riciclata NAPOLI (gr) - Settantasette tonnellate di gomma riciclata si sono trasformate in un campo da calcio artificiale: è il caso del nuovo stadio di Scampia, intitolato ieri ad Antonio Landieri, vittima innocente della camorra. L'inaugurazione è stata possibile grazie al protocollo contro l'abbandono dei pneumatici nella Terra dei Fuochi, siglato nel 2013 dal ministero dell'Ambiente, incaricato per il contrasto ai roghi in Campania, le prefetture e i Comuni di Napoli, Caserta ed Ecopneus. Il Protocollo ha già permesso di togliere dalle strade di 41 Comuni del territorio oltre 16.500 tonnellate di pneumatici fuori uso e l'inaugurazione di ieri a Scampia rappresenta l'ideale chiusura del ciclo di recupero di questi materiali: da potenziale disastro ambientale (se incendiati e utilizzati come combustibile per i roghi di rifiuti), a materiale prezioso, sicuro e dalle eccezionali prestazioni se correttamente riciclato. A fianco delle attività operative di intervento sul territorio, il protocollo si sta affermando come valido strumento di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente e della legalità, grazie anche ai tanti interventi con la gomma riciclata che negli anni hanno lasciato un concreto segno sul territorio: aree gioco, spazi di aggregazione, campi sportivi. I lavori di realizzazione a Scampia sono iniziati a luglio e, complice anche la pausa nel mese di agosto, sono terminati a ottobre. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Il rapporto Romano ha presentato al Senato un'indagine sul legame tra inquinamento ambientale e cancro

## **Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio**

*Incidenza infantile: tra il 2008 e il 2012 sono deceduti 206 bambini per tumore*

[Ilaria Ragozzino]

Il rapporto Romano ha presentato al Senato un'indagine sul legame tra inquinamento ambientale e cancro Terra dei fuochi, metà dei campani è a rischio. Incidenza infantile: tra il 2008 e il 2012 sono deceduti 206 bambini per tumore di Ilaria Ragozzino. NAPOLI - La Terra dei fuochi è un dramma che continua a non avere soluzione. E' molto importante per i familiari delle vittime, così come per tutti i residenti del territorio, individuare un legame diretto tra le patologie e il fenomeno dei roghi tossici. Per studiare questo nesso il senatore Lucio Romano (nella foto) ha presentato alla commissione Igiene e Sanità l'indagine conoscitiva sull'inquinamento ambientale e i tumori nella Terra dei fuochi. "L'indagine si basa sulle audizioni svolte e la più aggiornata letteratura scientifica", ha dichiarato il senatore. All'interno del rapporto si fa riferimento a diversi dati, come quelli del registro tumori, gli screening, i fattori di rischio, la mappatura dei suoli agricoli. Tutti questi valori sono serviti a perimetrare l'area denominata Terra dei fuochi, individuandone i livelli di inquinamento e l'incidenza tumorale. Valori disponibili in una zona complessa. L'area è molto vasta comprende 90 Comuni delle province di Napoli e Caserta e anche in altre ricerche, che sono serviti a fare il punto sul fenomeno e presentare l'indagine al Senato. Quello che emerge è un quadro allarmante: è a "rischio salute" oltre la metà dei residenti della regione, che conta 6 milioni di abitanti. Anche se è verosimile pensare che i residenti nei Comuni di tale area siano stati sottoposti anche all'effetto di altri fattori quali attività occupazionali e stile di vita, emerge un legame forte tra le patologie tumorali e il luogo di provenienza. Secondo i dati sulla mortalità del progetto 'Sentieri' i decessi sono influenzati in maniera considerevole dalle emissioni inquinanti. Inoltre l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha stabilito una relazione causale tra queste sostanze e il tumore. La quasi totalità del territorio della Terra dei fuochi è un sito di Interesse per le bonifiche. La ragione principale è lo sversamento di tonnellate di rifiuti speciali nei terreni, sversate illegalmente, o occultate in discariche abusive e nella maggior parte dei casi ubicate in zone agricole. Sono 90 i Comuni tra Napoli e Caserta che presentano queste problematiche: circa 3 milioni di persone vivono nella Terra dei fuochi, pari al 52% dell'intera popolazione della Regione. In questa area a rischio vive il 77% dei residenti nella provincia di Napoli (circa 2,3 milioni di abitanti) e il 67% dei residenti nella provincia di Caserta (circa 600 mila persone). Un'attenzione particolare merita l'incidenza dei tumori in età infantile: si riscontrano valori ben al di sopra della media nazionale: 21,3% contro il 18,5% che è il dato dello Stivale. Tra il 2008 e il 2012, in Campania, sono deceduti per tumore maligno 206 soggetti di età compresa tra 0 e 19 anni (di cui 129 bambini e 77 adolescenti). RIPRODUZIONE RISERVATA DATI ALLARMANTI In pericolo circa 600 mila persone che vivono in Terra dei fuochi e 2,3 milioni di residenti nel Napoletano -tit\_org-

s p p

**Paura a Chiaiano per un incendio in un' abitazione ieri pomeriggio**

f rezza t

*[Redazione]*

Gli accertamenti PauraaChiaiano per un incendio in un'abitazione ieri pomeriggio I vigili del fuoco sono intervenuti in un edificio in via Emilio Scaglione NAPOLI (giule) - Paura nel quartiere Chiaiano ieri pomeriggio. La polizia e i vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 18 in via Emilio Scaglione per un incendio in una palazzina. I residenti si erano riversati in strada per paura di esplosioni. I pompieri hanno cinturato il fabbricato e messo in sicurezza l'area. Poi hanno spento le fiamme in meno di un'ora: hanno verificato che era andato a fuoco un appartamento, per cause in corso di accertamento. Intanto gli agenti del commissariato Chiaiano hanno ascoltato le persone che abitano nel fabbricato, per raccogliere le prime informazioni per le indagini. Poco più tardi i vigili del fuoco hanno svolto delle verifiche tecniche nel fabbricato in via Emilio Scaglione. Hanno spiegato che i danni sono limitati all'abitazione e le fiamme non si sono propagate all'edificio. Insomma la palazzina non ha riportato danni strutturali e gli abitanti hanno potuto fare rientro nei loro appartamenti due ore più tardi. Solo tanto spavento a Chiaiano ieri pomeriggio, nessuno è rimasto ferito.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Paura a Chiaiano per un incendio in un' abitazione ieri pomeriggio

**Ingenti danni a causa del maltempo, polemiche sulla competenza dei lavori per la pulizia dei canali  
Rione Poverello, scontro tra Comune e Regione***[Redazione]*

Ingenti danni a causa del maltempo, polemiche sulla competenza dei lavori per la pulizia dei canali; Rione Poverello, scontro tra Comune e Regione NOLA (ada) - Dopo un'intensa precipitazione dell'altro giorno al rione Poverello a Piazzolla, si fa la conta dei danni. Detriti, fango, residui di rifiuti hanno invaso l'intera area. A soccorrere i residenti, molti dei quali sono rimasti praticamente bloccati all'interno delle proprie abitazioni, sono stati diversi volontari. In particolare, ad intervenire sono stati alcuni soci dell'Anwfc, delegazione di Noia, unitamente all'associazione nazionale Vigili del Fuoco in congedo, e dei volontari di Protezione civile con l'ausilio di un mezzo comunale hanno riportato a fatica la situazione alla normalità. Il canale, sebbene fosse stato oggetto di intervento nei mesi scorsi, ha visto comunque l'acqua defluire con grande difficoltà. Tutto questo si è verificato anche perché una parte dei rifiuti cavati sono stati depositati ai margini dello stesso, provocando comunque il fenomeno del "tappo" che ha provocando un'esondazione. "Ogni volta che si oscura il cielo abbiamo veramente paura per la nostra incolumità". Ribadiscono gli abitanti del rione Poverello a seguito dell'ultima grande precipitazione che ha provocato ancora una volta non pochi danni. Ed accanto all'ennesima amarezza c'è anche tanta rabbia per interventi di manutenzione del tutto sporadici e che quando arrivano sono, puntualmente, in ritardo e poco efficaci. Nel mezzo, il solito rimbalzo di responsabilità che ormai dura da anni, tra Comune e Regione circa la competenza della pulizia dei canali. La stessa è in capo all'ente di palazzo Santa Lucia che però su questo obbligo è sempre inadempiente, costringendo il Comune ad intervenire in danno quando si attiva lo stato di emergenza. La questione sarà oggetto della prossima seduta della commissione Ambiente, presieduta dal consigliere Giancarlo Moccia. L'opposizione chiede un protocollo d'intesa con la Regione per programmare interventi periodici ai canali per evitare il ricorso a dispendiose somme urgenze a carico del Comune che puntualmente non vengono mai ristrate dall'ente di Palazzo Santa Lucia. Nel frattempo si teme per le prossime precipitazioni attese anche per oggi. I residenti sono preoccupati, temono altri danni nell'area già colpita dai nubifragi che si sono abbattuti sulla città negli ultimi giorni, mettendo a soqquadro il rione Poverello. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**BOSCOREALE - FANGO NELLE CITTÀ' ALLE FALDE DEL VULCANO**  
**Frane sul Vesuvio, Langella: più vigilanza***[Redazione]*

BOSCOREALE FANGO NELLE CITTÀ' ALLE FALDE DEL VULCANO BOSCOREALE ftc) Fiumi di fango hanno attraversato nelle ultime ore le città all'ombra del Vesuvio. "Spiace doverlo ricordare, ma quanto da me paventato quasi due mesi fa, dopo i terribili incendi che hanno devastato le pinete del Vesuvio, non ha tardato a manifestarsi. Senza le barriere naturali rappresentate dagli alberi, le prime piogge hanno provocato diversi movimenti franosi trascinando a valle colate di fango annerite dalla cenere e da altri residui della combustione. Insomma, essere stati 'profeti' non è servito a nulla". Così in una nota il senatore di AlaSc (Alleanza LiberalPopolare Autonomie-Scelta Civica) Pietro Langella, vicepresidente della commissione Bilancio, ha espresso il suo commento in merito agli ultimi avvenimenti. Il parlamentare, originario di Boscoreale, ha chiesto in un'interrogazione rivolta al ministro dell'Ambiente "una maggiore attività di monitoraggio su tutte le zone cosiddette 'a rischio', invitando esplicitamente il Governo, a scendere in campo". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

tro let,

## **Negli orti di Agraria piombano le macerie di un edificio diroccato**

*dito sarebbero tati provenienti*

[Michele M. Ippolito]

RiPRODuaONE RISERVATA cuni reati fiscali sono andati pre- inente ridotti, a parlare di una sen- Michele M. Ippolito  
PORTICI. Solo per un caso fortuito non ci sono stati feriti: un palazzo disabitato è crollato parzialmente all'interno della proprietà del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II, costringendo i vigili del fuoco ad ordinarne la chiusura. È accaduto in via Lorenzo Rocco: nel primo pomeriggio di ieri, probabilmente a causa del maltempo degli ultimi giorni che ha causato nuova infiltrazioni d'acqua nello stabile già pericolante, l'edificio si è letteralmente accartocciato su se stesso, con calcinacci e mattoni che si sono riversati sia negli spazi del Dipartimento di Agraria che all'interno di un condominio privato. Fortunatamente, nell'orto sperimentale del laboratorio di patologia vegetale dell'Università, compiaci anche le condizioni atmosferiche non buone, non c'era nessuno. In genere, invece, quell'orto pullula di studenti che si sgranchiscono le gambe dopo una mattinata di studi, che ftimano una sigaretta o che ripassano seduti sulle panchine. Nei minuti successivi al crollo sono intervenuti sul posto l'assessore alla sicurezza Maurizio Capozzo, il comandante del locale corpo di polizia municipale Gennaro Sallusto e il dirigente dell'ufficio tecnico Gaetano Improta. Sie subito provveduto a mettere in sicurezza l'area transennandola ed è stata disposta la chiusura della strada al traffico pedonale. Quello veicolare è interdetto da ormai tre anni, da quando cioè avvenne un primo crollo di calcinacci dallo stesso edificio, da cui vennero sgomberate sei famiglie. Oltre all'orto dell'università sono stati chiusi al passaggio pedonale il cortile di un condominio su cui affaccia il palazzo pericolante ed è stato vietato l'accesso ad un terrazzo privato. In serata poi, per precauzione, sono state sgomberate sei famiglie da un edificio adiacente. Già tre anni fa il Comune di Portici aveva diffidato i proprietari a mettere in sicurezza il palazzo, ma è del tutto evidente che nulla è stato fatto, spiega l'assessore Capozzo: L'autorità giudiziaria aprì un fascicolo sul caso ed ora non ci resta altro che trasmettere una nuova relazione sul caso alla Procura affinché i proprietari della struttura, ormai abbandonata da anni, si facciano carico di tutte le proprie responsabilità. Il crollo Portici, un boato nell'area solitamente frequentata dagli studenti universitari Sgomberato un palazzo adiacente - tit\_org-

## Piove, colata di fango su Gragnano n Comune chiede lo stato di calamità

[Elena Pontoriero]

Il maltempo Hove, colata di fango su Gragnano D Comune chiede lo stato di calamità OrafpilB.n.o. Il Comane chiede lo di cataraatà naturale i danni,, tanti, provocati. daila valanga di e detriti. L'ila in ginocchio che, passata la paura, cerca di rialzerai e ritornare alla quotidianità,. Una rnacchma dei soccorsi alle 4 d.et mattino di Ivne'tu quando Qra.g'na.no è da una quantità notevoie di melma mista a tutto quello è venuto giù dai ni Monti. Lattari. e ai è riversato ovunqueUn'emergEnza rientrata nia iiii de ] culto e che ripreaentaraÉ presto e aunien- il pericalo per Ea pubblica e incolumità. Cittadini iãà Fortemente provati. Dopo awT 'iti-onitorato it territorio senza aceta, l'Entera CiTtiniin-D ha deciso cti verbalizEare qualito accaduto â inviare "Il conto", ai fB per rfire. âà Ãlôêé'âôî â Presidente del Co-nsigUo dei Miniscri, aUOna-revole Ministro deir.tnt.e-r-n.o. alia Campania e a.t Pre-fetm di Napoli, dascuno per tè conipetenae ia'tituaionaJi. di. voler dichiarare lo stato dii ealan.ilta natu.rate che ha 31. territorio diE] Comune di Gragnano in del nubifrag'io dei giorno ti novembre 2U.IÏ e l'attivazione degli intErventi atti a rimuovere â â ñéââ iï dt dei cittadini colpiti dall'evento. Le piogge ha.nno provocato darmi a fabbricati, òúâgasa, motti dei quali äiïi stati, sommerai da fango.E detriti anche a dett'esan- del Vem-Dtioo - r'eiflzia-na la Ñ i. òà iï 1- autoveiKill stati d.anneg.giati e.1 gli si impianti ðóÛÛ â stati ñiï ðòìòàâââ al 'pari di.e ]a rete viaria Leparie il tempestivo intervento delle com.unaii che impegnate a pte-no nonché per il inte rven.to dei volontari delta Protezione Civile. ROBS da Castellammare di e delle dE-Il'ordine;.. PontoricroDANN I L'o-ndaia di ni-art.empo tía provocato numerosi e ingenti ate attività commerciali di aragnare. Grande progetlaSanrot fitemesi partiranno i -tit\_org-



## "Goletta dei Fiumi": " Legambiente nelle scuole dell'Ir no

[Redazione]

Goletta dei Fiumi Legambiente nelle scuole del Pmo Nei giorni scorsi è partita la campagna Goletta dei Fiumi, iniziativa promossa da Legambiente Campania nata per monitorare lo stato di salute dei maggiori fiumi della regione, tra cui anche il Fiume Sarno con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sul completamento delle infrastrutture depurative, sul controllo del territorio contro lo sversamento illecito di scarichi non depurati e sul rischio idrogeologico. Quest'anno al monitoraggio scientifico si affiancheranno anche giornate di volontariato attivo con i cittadini e nelle scuole con l'allestimento di una mostra itinerante ed attività di animazione per scoprire le buone pratiche e i comportamenti corretti da attuare ogni giorno per la tutela degli ambienti fluviali e delle risorse idriche. I soci del Circolo Valle Solofrana hanno iniziato un percorso nei comuni di Montoro e Solofra, incontrando gli alunni delle classi quarte della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Pironti presso il plesso di Madre Teresa di Calcutta di Piano, mentre oggi saranno presso il plesso Manzi e chiuderanno con l'appuntamento del 4 dicembre con il Circolo Didattico di Solo fra. "Golettadei fiumi è la prima esperienza di monitoraggio volontario degli ambienti fluviali da parte dei cittadini, un approccio originale per avvicinare le comunità alla conoscenza e alla tutela di questi ecosistemi - dichiara Antonio Giannattasio del Circolo Legambiente Valle Solofrana, Solofra-Montoro - l'obiettivo è coinvolgere i cittadini e i ragazzi in iniziative di sensibilizzazione nel rispetto del territorio e in particolare del Bacino del Fiume Sarno. Voghiamo mantenere alta l'attenzione sulle problematiche del fiume, fornendo informazioni utili e visti gli accadimenti delle ultime ore soprattutto in tema di rischio idrogeologico". A salutare gli alunni, anche l'Assessore Michele Capuano, impegnato per gli interventi ancora in corso per normalizzare una situazione di pericolo ed emergenza che la città di Montoro sta vivendo, e che si è soffermato a raccontare ciò che sta accadendo e delle priorità da affrontare nel breve periodo per un territorio compromesso. Da parte nostra abbiamo parlato con i ragazzi di fenomeni che rendono fragili e rischiosi montagne e ambiti fluviali: mancanza di prevenzione e monitoraggio del territorio, devastazione degli incendi e cementificazione. E se con il maltempo ritorna puntualmente la paura abbiamo anche illustrato come comportarsi caso di pericolo di frana e alluvioni". Controllo del territorio, educare gli studenti L'iniziativa a scuola --tit\_org- Goletta dei Fiumi: Legambiente nelle scuole dell'Ir no

**LONGOBUCCO** Chiesto intervento**Incendi sul territorio le associazioni scrivono al presidente**

[Fra.mau.]

Chiesto intervento Incendi sul territorio Le associazioni scrivono al presidente LONGOBUCCO - E' bastato un incendio di vaste proporzioni in Piemonte, perché i media nazionali ne abbiano dato ampio risalto. Mentre per giorni si è parlato degli incendi al Nord, al Sud, in Calabria, c'è chi grida giustizia e chiede prevenzione, affinché non si verifichi più, ad opera di criminali, il disastro ambientale che si è consumato per un'intera estate. L'associazione di Longobucco "Spegliamo il fuoco, accendiamo il futuro" e il "Comitato stop incendi Calabria", costituitisi appositamente, hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per chiedere un suo intervento per la tutela del patrimonio boschivo nazionale. A sostenere l'iniziativa anche altre dodici associazioni calabresi che, a vario titolo, da tempo, si occupano della tutela delle bellezze naturali della regione: Wwf Calabria, Lipu Bende, Touring club Cosenza, Ecobaleno Aps, Passaggi, Cai "G. Bar-racco", Vas onlus Bende, Forum ambientalista, Sotto le betulle, Caduceo Lamezia Terme, BaticòsBio distretto alto tirreno cosentino e Protezione civile Falchi del Pollino G.P. onlus. "In cinque punti - evidenzia Vincenzo Romano, presidente di Spegiamo il fuoco, accendiamo il futuro-, abbiamo elencato le criticità che hanno portato al "Tanta attenzione al nord e poca al sud dilagare di questi crimini, che consideriamo un vero attacco allo Stato, e al fallimento del piano anti incendi regionale: dalla mancata applicazione della legge 353/2000, alla quasi estinzione degli operai dediti alla prevenzione e sorveglianza e allo spegnimento dei fuochi da terra, fino ai disastri organizzativi a seguito della legge Madia". "Auspichiamo - aggiunge -, che il presidente Mattarella voglia sin da ora supportarci, stimolando anche in Calabria, dove hanno perso la vita delle persone, l'attenzione dei media nazionali". fra.inau. -tit\_org-

**MAGNITUDO 2.1****Nuova scossa di terremoto nel Salernitano**

[Redazione]

**MAGNITUDO 2.1** SALERNO. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 10,51 di ieri mattina nel Salernitano, quattro chilometri a Sud-Est di Padula, a una profondità di 15 chilometri. Il sisma è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La zona interessata dal dista otto chilometri dalla Basilicata e tredici da Sala Consilina. Non si registrano danni a persone o a cose, ma cresce la preoccupazione, tra gli abitanti, per le continue scosse. Lo scorso 31 ottobre, infatti, nella vicina Casalbuono (Salerno) ne è stata registrata una di magnitudo 2.1 e, ancor prima, il 27 ottobre, un'altra di magnitudo 2.8 con epicentro a Padula. -tit\_org-

**SCAMPIA Il campetto di via Hugo Pratt intitolato alla vittima di camorra. Il manto erboso fatto con pneumatici usati  
Ecco lo stadio "Antonio Landieri"**

*Del Giudice: Quest'area deve diventare un centro di educazione ambientale e sportiva. Piccolo: Un segno di speranza*

[Antonio Sabbatino]

SCAMPIA Il campetto di via Hugo Pratt intitolato alla vittima di camorra. Il manto erboso fatto con pneumatici usati Del Giudice: Quest'area deve diventare un centro di educazione ambientale e sportiva. Piccolo: Un segno di speranza DI ANTONIO SABBATINO NAPOLI. Un impianto sportivo dedicato ad un ragazzo ucciso per errore dalla criminalità organizzata. Un presidio di legalità, appartenente all'intera comunità locale. Da ieri, lo stadio di Scampia di via Hugo Pratt porta il nome di Antonio Landieri. Il giovane, di soli 25 anni, venne colpito mortalmente da un commando di sicari il 6 novembre 2004 nel pieno della guerra di camorra tra il clan Di Lauro e gli Scissionisti. I killer raggiunsero e fecero fuoco nel bar del rione Sette Palazzi dove Antonio si trovava, per colpire altri obiettivi, quelli sì affiliati alle cosche. Ma a rimetterci fu il povero Antonio, impossibilitato a fuggire a causa della sua disabilità. Al ragazzo vennero addirittura negati i funerali pubblici perché si ipotizzava fosse vicino ai clan. Ora, dopo quasi 3 lustri, i familiari ottengono la sua piena riabilitazione pubblica. Quando venne ucciso - ricorda papa Enzo - sembrava scontato che Antonio fosse un camorrista perché all'epoca a Scampia si era tutti spacciatori secondo l'opinione pubblica. Al funerale ci fu bisogno della scorta. Sono emozionata, dopo 13 anni Antonio ha avuto una vittoria, così come la sua famiglia, aggiunge mamma Leila. Oltre ad essere simbolo sociale, lo stadio di Scampia è anche foriero di buone pratiche ambientali. Il manto in erba sintetica appena immesso (ad occuparsene materialmente la Sama srl) è infatti realizzato grazie al riciclo di pneumatici recuperati dalla Ecopneus, società consortile con sede a Milano a cui va il merito, insieme all'impegno del vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, di aver portato a compimento il progetto un anno e mezzo dopo averlo rilanciato. Qui c'è un centro di educazione ambientale e sportivo, cui si dà un calcio ai roghi visto che sono state recuperate ben 6.800 tonnellate di pneumatici, le parole di Del Giudice. Il direttore generale di Ecopneus Giovanni Corbetti ricorda: Stiamo spingendo verso queste soluzioni. Il manto erboso installato resiste alle piogge e dà una perfetta aderenza ai giocatori. Non abbiamo 'ntrattn öy ää ý é ý ý temi öy recuperato quello abbandonato. Ad usufruire del campo saranno le società Arci Scampia, Don Guanella, la Stella Rossa, la Gioventù Partenopea. La storia di Scampia è cambiata. Abbiamo fatto un favore all'ambiente e al territorio, dice Nunzio Marigliano della squadra Don Guanella. Il fondatore dell'Arci Scampia Antonio Piccolo, aggiunge: Dopo tanto fango e tanta polvere sul campo, un manto in erba sintetica rappresenta un segno di speranza di un territorio che sta rinascendo, ma che è ancora bisognoso di lavoro. Al di là della gioia dell'inaugurazione, va ricordato come attualmente la tribuna da circa 1.500 posti sia inagibile per l'assenza del collaudo. In più s'attende la nuova Scia, la certificazione di inizio attività necessaria per usufruire appieno del campo. -tit\_org-

## Maltempo, strade e siti: conta dei danni nell'area flegrea

[Gendor]

Maltempo, strade e siti: conta dei danni nell'area flegrea BACOLI. Si fa la conta dei danni, ci si lecca le classiche ferite, per il violento nubifragio di acqua e vento che, dalla notte tra domenica e lunedì, e per tutto il giorno successivo, ha flagellato e messo letteralmente in ginocchio il territorio intercomunale negreo: un bilancio drammatico per le strutture, l'agricoltura, le attività commerciali. L'intensa perturbazione, la pioggia ininterrotta e copiosa, hanno finito con lo "scassare" una rete viaria già di per sé sofferta, dissestata, rendendola per numerosi tratti addirittura impraticabile e facendo finire sott'acqua le arterie stradali più "vulnerabili", come via Plinio il Vecchio e via Caracciolo a Miliscola, via Lungolago e le traverse adiacenti, la zona di Lago Misene, viale Vanvitelli (Casina Reale) e via Fusaro, via Cuma, via Giulio Cesare e località Mazzoni, nonché viale Olimpico e via Mercato di Sabato, Cappella (anche di pertinenza del Comune di Monte di Procida). Tombini fognari implosi, caditoie scoppiate, strade allagate, auto in panne, paura ed apprensione per mamme e bambini, rimasti per ore "bloccati" in palestre, scuole di danza ed altri luoghi di aggregazione. Gli stessi monumenti, reperti archeologici e siti storici, sparsi e perlopiù abbandonati tra Bacoli e dintorni, hanno purtroppo pagato il dazio di questa emergenza, finendo con l'essere invasi dall'acqua, rovinati in ciò che resta di affreschi e decorazioni. Smottamenti e cedimenti franosi un po' ovunque, specie in periferia, con muri di delimitazione di numerosi terreni agricoli, venuti giù inesorabilmente; molte, le chiamate di segnalazione pericoli a Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Volontari. Situazione critica pure per il "Lagno di Torregaveta", già in condizioni di pauroso degrado ed a rischio salute pubblica: acqua, melma (che lo occupa per la quasi totalità!), detriti, rifiuti, hanno fatto il resto. Infine, a Pozzuoli sono letteralmente saltati diversi dei numerosi rappezzi d'asfalto, eseguiti di recente lungo tutta via Artiano, fino all'incrocio della "tangenziale" con via Campana; assolutamente sott'acqua via Reginelle, tra Monterusciello e Licola. GENDOR -tit\_org- Maltempo, strade e siti: conta dei danni nell'area flegrea

**POZZUOLI Ancora spari nella piazza di spaccio di via de Chirico nella zona dei "600 alloggi", ferito Damiano Siddi Gambizzato 46enne a Montemsciello**

[Gennaro D'orio]

POZZUOLI Ancora spari nella piazza di spaccio di via de Chirico nella zona dei "600 alloggi", ferito Damiano Siddi Gambizzato 46enne a Montemsciello DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Clan disarticolati, boss storici dietro le sbarre, gregari rimessi in libertà ma da sorvegliati speciali, emergenti e cani sciolti che tentano di occuparne i vuoti, prove di faida e dintorni: si spara ancora nel megaquartiere delle mille ed una emergenze a Monterusciello, dove al calar delle tenebre scatta il coprifuoco, la gente ha paura di stare in strada. Nel primissimo pomeriggio di ieri, erano appena passate le 14.30, a finire vittima del probabile "fuoco amico" è stato Damiano Siddi, 46 anni, di via Giorgio de Chirico, tra via Carra e via Levi, scenario sempre la zona dei "600 alloggi", una ormai conclamata piazza di spaccio, nel cuore degradato del megaquartiere flegreo, e non nuova a questo tipo di agguati sanguinari. Il pregiudicato, con un solo precedente per droga, è stato gambizzato con un colpo di pistola, sparatogli da uno sconosciuto (almeno al momento), proprio nella strada dove abita e dove, in quel drammatico frangente, era appena sceso dall'auto. Una sorta di imboscata, quindi. Forse, un avvertimento intimidatorio per un probabile sgarro o un'azione ritorsiva. Il ferito veniva soccorso e trasportato da conoscenti all'ospedale Santa Maria delle Grazie, di "La Schiana", dove è stato ricoverato non in pericolo di vita, e piantonato per ovvie ragioni inquisitorie del caso. In via De Chirico, intanto, si portavano i carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Pozzuoli, in uno con i militari della locale Stazione dell'Arma, repertando al momento in loco un solo bossolo. Nella zona, non risultano videocamere di sorveglianza e, naturalmente, sul fatto di sangue le bocche restano cucite: nessuno ha visto, nessuno ha sentito, alcun particolare seppur minimo che possa contribuire a ricostruirne la dinamica, se non quello, accennato, della vettura lasciata lì dal Siddi. Un muro di purtroppo scontata omertà, che certamente non aiuta a capire chi o quanti gli autori del raid. Nel quartiere di Monterusciello, tra i casermoni dormitorio dell'emergenza abitativa post - terremoto, la tensione, l'apprensione, la paura, sono e restano alte. Troppi gli atti criminosi e delinquenziali, da parte di chi, in un modo o nell'altro, cerca la scalata ai vertici, un tempo coperti dai "ras" indiscussi del cartello Longobardi - Beneduce, e che da dopo l'estate lasciano registrare fatti di sangue, come il ferimento di domenica pomeriggio 3 settembre, sempre ai "600 alloggi", di Giuseppe Aran, 36 anni, anch'egli con precedenti per spaccio di droga. O i colpi d'arma da fuoco, esplosi contro le saracinesche di alcune attività commerciali che, probabilmente, si rifiutavano di pagare dazio. Il business del "nuovo" traffico/mercato degli stupefacenti, come il racket delle estorsioni, è diventato insomma davvero appetibile. Sparatoria in pieno giorno in via de Chirico a Monterusciello AofM.affraðlmneltepjaz -tit\_org-

## Maltempo, ancora crolli Traffico impazzito e canali da dragare

*Castellammare, Vico Equense, Gragnano, Sant'Antonio Abate e monte Faito in ginocchio. Anas calcola i danni: sono ingenti*

[Elvira Della Monica]

Castellammare, Vico Equense, Gragnano, Sant'Antonio Abate e monte Faito in ginocchio. Anas calcola i danni: sono ingenti DI ELVIRA DELLA MONICA CASTELLAMMARE DI STABIA. Un giorno di sole, ieri, dopo i nubifragi degli ultimi giorni, ma si continua a lavorare per liberare le strade da fango e detriti. INFERNO TRAFFICO PER LA CHIUSURA DELLE GALLERIE. I tecnici dell'Anas e le forze dell'ordine hanno presidiato ancora il tratto della statale sorrentina, tra le gallerie Privati e Varano chiuse al traffico per il secondo giorno consecutivo. Il traffico veicolare da Napoli è stato deviato nel centro cittadino stabiese e sia al viale Europa sia sul raccordo autostradale la circolazione è andata a rilento, formando code chilometriche di auto. DISASTRO PER IL TORRENTE STRARIPATO. La circolazione nelle due gallerie è stata interdetta dopo la valanga di fango, acqua e detriti che hanno invaso la carreggiata a causa dello straripamento del torrente Vernotico che ha causato gravi danni anche alle frazioni alte di Gragnano - a Caprile e Aurano - dove i residenti sono stati aiutati dai soccorsi per liberare scantinati e case dal fango. ANAS: DANNI INGENTI. "La stima complessiva degli interventi da eseguire - si legge in una nota dell'Anas - potrà essere definita soltanto a seguito del completamento delle attività di deflusso forzato delle acque, anche tramite l'intervento di pompe idrovore". Fango e acqua hanno invaso la cabina di alimentazione degli impianti delle gallerie Varano e Privati (già disalimentata dalla società che eroga energia elettrica). Ora Anas sta effettuando la valutazione dei danni agli impianti che - ad una prima stima - sono particolarmente ingenti. CROLLO, FRANE E INTERRUZIONI DI STRADE Momenti di paura si sono vissuti ieri nei pressi della scuola "Basilio Cecchi" a causa del crollo in strada del cornicione di uno stabile. Fortunatamente pietre e calcinacci non hanno provocato feriti. Critica ancora la situazione su via Acton, la strada che porta agli stabilimenti balneari di Pozzano. Qui nella mattinata di lunedì una frana ha invaso la strada che ora è quasi stata liberata dai pick up della protezione civile. Stesso discorso per la strada che da Vico Equense porta alla cima del monte Faito, volontari e protezione civile sono ancora a lavoro mentre la sola funivia, entrata in funzione ieri mattina, sta garantendo la mobilità ai residenti delle frazioni di Moiano e Massaquano. Anche a Sant'Antonio Abate i tecnici comunali e le ditte specializzate sono entrati in azione per disostruire i canali di scolo dal fango, in modo tale da evitare l'allagamento delle strade. Intanto i consiglieri del gruppo di opposizione "per Castellammare" stanno preparando una interrogazione per l'amministrazione del sindaco Antonio Pannullo. Situazione di grave crisi per la viabilità da e per la costiera sorrentina, con code chilometriche di fango e detriti accatastati ai lati di via Acton -tit\_org-

## **Terra dei fuochi, rapporto choc L'aria inquinata può essere letale = Rapporto choc sulla terra dei fuochi I veleni nell'aria possono essere letali**

[Roberto Russo]

Terra dei fuochi, rapporto choc L'aria inquinata può essere letale di Roberto Russo ella terra dei fuochi ci si ammala di più che nel resto d'Italia di alcuni tipi di tumore. Preoccupa la presenza di sostanze tossiche in eccesso nell'aria che possono favorire l'insorgenza delle malattie gravi. Queste le conclusioni a cui è giunta la prima indagine della Commissione Igiene e Sanità del Senato, a pagina 9 Rapporto choc sulla terra dei fuochi I veleni nell'aria possono essere letali I risultati della prima indagine della commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama Nella zona il numero delle vittime per tumori è superiore alla media italiana NAPOLI In terra dei fuochi ci si ammala di più che nel resto d'Italia di alcuni tipi di tumore; la mortalità degli ammalati oncologici è più elevata. Non solo: gli abitanti dei 90 Comuni sono esposti a una sene di multifattori inquinanti; soprattutto preoccupa la presenza di sostanze tossiche in eccesso nell'aria che possono favorire l'insorgenza di malattie gravi e croniche. Inoltre: si segnala l'insufficienza della rete di rilevamento della qualità dell'aria e si stigmatizza la tardiva sensibilizzazione a realizzare interventi finalizzati a una rigorosa valutazione di criticità ambientali riconosciute. Sono queste le principali conclusioni a cui è giunta la prima indagine conoscitiva su Inquinamento e patologie, effetti sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni neonatali ed epigenetica. Tré anni di lavoro intenso della Commissione Igiene e Sanità del Senato, condotto con metodo assolutamente scientifico, per fare il punto sull'emergenza ambientale in una vasta area della Campania che va dall'Agro Aversano-Atellano a quello Acerrano-Nolano, fino ad arrivare al Vesuviano e alla città di Napoli. Secondo il relatore Lucio Romano, senatore e docente universitario di Bioetica, si tratta di una prima indagine che richiede risposte precise dalla politica. Anche se non si è raggiunta la prova del nesso eziologico tra esposizione ai fattori inquinanti e insorgenza dei tumori, non c'è dubbio che ci troviamo di fronte a una grave situazione ambientale. Dalle 125 pagine emerge un quadro nient'affatto rassicurante. Intanto perché nei siti inquinati di interesse nazionale la mortalità per tumori è in eccesso del 43%, mentre i fenomeni di combustione provocati dai roghi tossici di rifiuti speciali, tossici e nocivi, continuano a sprigionare grandi quantità di diossine, benzene e altri veleni. Tutto ciò mentre la qualità dell'aria in Campania è in netto peggioramento rispetto ad altre regioni (con l'esclusione della Pianura padana) per l'aumento del Pm10. Quali sono gli eccessi tumorali più significativi rispetto alle medie nazionali? Nell'area del Vesuviano (Asi N°5) più tumori a fegato, polmone, vescica e Sarcomi di Kaposi. A Casalnuovo, Volla, Acerra, Marigliano e Cicciano, eccessi di tumore al fegato negli uomini. Per la provincia di Caserta si notano tassi standard di nuovi casi al di sotto di quelli del Nord ma significativamente superiori al resto del Mezzogiorno. L'eccesso di mortalità è anch'esso significativamente superiore al resto del Sud. L'unico allarme rientrato riguarda i tumori in età pediatrica il cui andamento in Terra dei fuochi risulta in linea sia con il trend regionale che con quello nazionale. Non c'è dubbio comunque che viene ribadito la popolazione è stata sottoposta nel corso degli anni all'effetto combinato di diversi fattori di inquinamento ambientale che, combinato agli stili di vita, hanno provocato un aumento della suscettibilità alle malattie cronico-degenerative. L'indagine rileva anche criticità nel modo in cui è stata affrontata la situazione: La perimetrazione del territorio non è stata preceduta da una identificazione delle aree potenzialmente a rischio ambientale. Si è preferito cioè dare per scontato che almeno tré milioni di persone vivano in situazioni ambientali rischiose per la loro salute, non tenendo conto delle diverse realtà di zone dove esistono discariche abusive molto piccole (meno di 1000 metri quadrati) e altre inquinate da maxi sversatoi superiori ai 10 mila metri quadrati e quindi molto più pericolosi. Roberto Russo Il fatto Dopo tré anni di lavoro della commissione igiene e Sanità dei Senato è stata presentata la prima indagine conoscitiva su inquinamento e patologie, effetti sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni neonatali ed epigenetica nella Terra dei fuochi il volume fa il punto sull'emergenza ambientale che va dall'Agro Aversano" Atellano a quello Acerrano-Nolano, fino ad arrivare al Vesuviano e alla città di Napoli. Il relatore del



lavoro è Lucio Romano -tit\_org- Terra dei fuochi, rapporto chocaria inquinata può essere letale - Rapporto choc sulla terra dei fuochi I veleni nell aria possono essere letali

CAVA / A Contrapone, gli effetti degli incendi estivi

## Colata di fango su tre case Nessun ferito, sos interventi

[Ar]

EXVm / A Contrapone, gli effetti degli incendi estivi Colata di fango su tre case Nessun ferito, sos interventi CAVA DE' ÈÑÁÍÉ - Tre abitazioni invase dal fango in località Contrapone, la polizia locale e la protezione civile nella mattinata di ieri impegnate in sopralluoghi e nell'aiutare a rimuovere i detriti dalle case. Sono state le forti piogge di domenica e lunedì a causare la copiosa caduta dei detriti a valle che hanno invaso tre abitazioni della località Contrapone sottostante la zona di monte Sant'Angelo martoriato dagli incendi nel periodo estivo. I detriti, fango e tronchi d'albero carbonizzati hanno raggiunto i primi piani delle case e solo grazie all'ausilio di tanti volenterosi residenti, degli uomini della polizia locale e del nucleo cittadino della protezione civile sono stati rimossi nella mattinata di ieri. Nelle stesse ore intanto veniva effettuato anche un sopralluogo alla biforcazione del vallone principare (nei pressi del ristorante "L'Ottocento" - ndr) e senza stupore i ragazzi della protezione civile e la polizia cittadina notavano che la maggior parte dei detriti presenti era riconducibile agli incendi estivi, rimossi poi nel corso della giornata grazie all'aiuto di una pala meccanica fornita da una ditta edile cittadina. Nell'indicare i luoghi degli interventi e nel fornire aiuto nel coordinamento, attivo si è dimostrato il consigliere comunale Luca Narbone, residente nella località colpita, il quale ci ha dichiarato: Era dal 1974 che non si verificava una situazione simile. Fortunatamente i danni ai manufatti sono stati contenuti ed oltre alla paura nessuno è rimasto coinvolto. Ringrazio sentitamente i piromani per aver contribuito al generare questa situazione, ma noi come al solito la città si è dimostrata più forte. Un vero ringraziamento è per i ragazzi della protezione civile e per i tanti cittadini che nell'emergenza ancora una volta hanno dimostrato il loro valore, ar -tit\_org-

**ROCCAPIEMONTE / Forti disagi su tutto il territorio****Stato di calamità naturale Il sindaco inoltra la richiesta***[Redazione]*

/ Forti disagi su tutto il territorio Stato di calamità naturale Il sindaco inoltra la richiesta ROCCAPIEMONTE - Danni dal maltempo: il sindaco Cannine Pagano ha fatto richiesta dello "stato di calamità naturale" a seguito degli eventi atmosferici del 6 e 7 novembre scorsi. L'eccezionale ondata di maltempo degli ultimi giorni, forti piogge e temporali, unitamente agli incendi boschivi che hanno interessato il territorio per tutto il periodo estivo, ha provocato infatti enormi disagi sull'intera area comunale, con criticità al sistema viario, infrastrutturale ed edilizio. L'intensità dei fenomeni meteorologici ha determinato una situazione di emergenza per la quale si sono resi necessari interventi urgenti e straordinari con conseguente aggravio finanziario per il ritorno alle condizioni ordinarie. Per tali motivi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa, il Sindaco ha fatto richiesta dello stato di calamità naturale, con nota inviata al Dipartimento Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Giunta Regionale della Campania. Tra gli interventi effettuati dall'Amministrazione Comunale nelle ultime ore, quello in Via Ponte che ha interessato il collettore fognario completamente intasato. Gli operai hanno provveduto a bonificare il condotto che collega Via Santa Maria di Loreto alla rete fognaria centrale che presentava al suo interno rami, arbusti, e rifiuti di ogni genere. Gli interventi continueranno anche nei prossimi giorni, data la complessità della situazione venutasi a creare. Ma si attende l'esito della richiesta. ( favori a) collettore in via Pbnte -tit\_org-

**IL COMUNE ASSEGNA UNA NUOVA SEDE AI VOLONTARI DEL GRUPPO PEGASO**  
**Protezione civile trova casa ex scuola dell'infanzia**

[Gianni Sollitto]

VIESTE IL COMUNE ASSEGNA UNA NUOVA SEDE AI VOLONTARI DEL GRUPPO PEGASO La Protezione civile trova casa [iella ex scuola dell'infanzia GIANNI SOLIITTO VIESTE. Inaugurata la nuova sede della Protezione civile del gruppo di volontariato "Pegaso" di Vieste, ubicata presso il plesso della ex scuola dell'infanzia Manzoni. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco, Giuseppe Nobiletti, l'assessore alla Protezione civile, Vincenzo Ascoli, il dirigente comunale alla Protezione civile, ing. Antonio Chionchio, il coordinatore provinciale della Protezione civile, Matteo Perillo, oltre a rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni locali. Il sindaco, al termine della visita alla nuova sede e ai mezzidotazione, ha ringraziato il team della Pegaso per il lavoro che quotidianamente svolge sul territorio e ha evidenziato l'impegno profuso dai volontari, in particolare nella lotta agli incendi boschivi, come in tutte le altre calamità o problematiche che investono la cittadina. Il primo cittadino ha ricordato anche che il plesso Manzoni, con molta probabilità, sarà oggetto di finanziamento per essere trasformato in struttura da mettere a disposizione del centro diurno per disabili, ma che, ogni caso, fino a quando ciò non si realizzerà, la Pegaso potrà tranquillamente operare in questa struttura. Per il 2018 - ha poi detto nel suo saluto ai presenti il presidente della Pegaso, Massimiliano Micale - abbiamo in programma ulteriori specializzazioni del nostro personale, al fine di poter rispondere sempre di più ai bisogni del territorio. Dopo la visita istituzionale alle varie aree della sede e al parco mezzi, è seguito un momento conviviale con il supporto degli studenti dell'Istituto alberghiero "Enrico Mattei". -tit\_org- Protezione civile trova casa ex scuola dell'infanzia

## Liceo chiuso, sindaco perplesso

[Letizia Varano]

il Liceo chiuso, sindaco perplesso Nel nuovo Pai l'area a ovest dell'istituto Majorana non è più a rischio Letizia Varano  
GIRIFALCO All'indomani della chiusura del liceo scientifico Majorana, il sindaco Pietrantonio Cristofaro entra nel merito delle ragioni da cui è scaturita l'ordinanza. Pur essendosi attenuto alle prescrizioni del capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi nel firmare il provvedimento, il sindaco ha definito opinabile la valutazione, emersa a seguito del sopralluogo effettuato dallo stesso Tansi e trasmessa il 7 novembre scorso al Comune, che evidenzia come la viabilità allo stato attuale non assicura la normale evacuazione in caso di emergenza, in quanto un ampio tratto della circonvallazione ad ovest del liceo è classificato nel Pai della Regione Calabria, approvato a dicembre del 2001, come area di attenzione per pericolo inondazione. Il sindaco, infatti, ha rilevato che di tale area di attenzione nel nuovo Pai in avanzata fase di concertazione non vi è più traccia, nonostante il Comune non abbia fatto richiesta di declassificazione del rischio. Tale circostanza si può visualizzare sul webgis dell'autorità di bacino regionale nel quale sono evidenziati sia il Pai 2001 che quello in fase di concertazione. Detto questo, il sindaco ha comunque espresso l'auspicio che la scuola, di concerto con la Provincia, riesca a trovare, in tempi brevi, la soluzione più congeniale alle esigenze degli studenti con il dislocamento delle classi sul territorio comunale. Intanto gli uffici della direzione scolastica sono già stati spostati nella sede dell'istituto tecnico commerciale in via dei Glicini, mentre si è in attesa di capire se saranno adottate le stesse misure già prese con la prima chiusura del liceo, disposta all'indomani della frana del gennaio scorso. Come Comune - ha dichiarato Cristofaro - continueremo a portare avanti tutte le azioni utili per sanare la situazione causata dalla frana dello scorso gennaio. Ha, infatti, accolto con soddisfazione la notizia del nulla osta con cui la Regione ha autorizzato il diverso utilizzo delle somme assegnate al Comune di Girifalco con precedente dispositivo per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'agibilità della casa municipale, per intervenire, invece, con urgenza sulla strada di accesso al liceo. Nello specifico saranno realizzati nell'immediatezza una paratia e una serie di trincee drenanti poste a valle della viabilità. Dopo il nulla osta già rilasciato dall'amministrazione provinciale - ha ricordato il primo cittadino - con il via libera della Regione la procedura di attivazione dei 210mila euro per l'avvio dei lavori potrà partire spedita. Anzi è già partita. A stretto giro di posta si procederà all'appalto e, quindi, all'avvio dei lavori. Ribadita, infine, dal sindaco l'attenzione sul liceo e sull'area interessata dalla frana che continueranno ad essere una priorità per l'amministrazione. Non consentiremo che il patrimonio scolastico di Girifalco - ha concluso - venga depauperato da scellerate strumentalizzazioni politiche che hanno, nelle ultime settimane, ferito la nostra comunità. < Intanto gli uffici della direzione scolastica sono già stati spostati in via dei Glicini Il sindaco. Pietrantonio Cristofaro -tit\_org-

Una " lezione " di Protezione civile

## Tansi agli scolari: rispettate il territorio

[Antonio Morello]

di Antonio Morello Cos'è il terremoto?, Cos'è un'alluvione? e poi: A cosa serve la Protezione civile?. Sono solo alcune delle domande che ieri mattina gli scolari dell'Istituto "Antonio Rosmini" hanno rivolto a Carlo Tansi, capo della Protezione civile calabrese, giunto a Crotone in occasione del primo appuntamento de "La settimana dei beni comuni". L'iniziativa, finalizzata all'educazione dei giovani verso la tutela del patrimonio collettivo, organizzata da Italia Nostra, si è svolta nell'Orto botanico del Baluardo San Giacomo. Uno spazio verde, ai piedi del Castello di Carlo V, gestito dall'associazione presieduta da Teresa Liguori. Da parte sua Tansi, in maniera chiara e dettagliata, ha soddisfatto la curiosità dei ragazzi. Non sono i terremoti, i fiumi e le frane ad uccidere ha spiegato - ma le case costruite male e nei posti sbagliati che causano le vittime. Il riferimento è quanto accaduto in zone colpite da eventi sismici come per esempio L'Aquila ed Amatrice, dove gli edifici costruiti nel rispetto delle norme sismiche sono rimasti in piedi, invece le case abusive sono crollate. Da qui, ha aggiunto il capo della Protezione civile regionale, la necessità di avere una maggiore consapevolezza dei rischi che cogliamo quando cerchiamo di sfidare la natura. I ragazzi, con l'aiuto dei volontari di Italia Nostra, Pino Pantisano e Alessandro De Leo, hanno poi messo a dimora due alberi di ulivi ed altre piantine. L'obiettivo ha commentato Teresa Liguori - resta sempre il rispetto della natura e dei beni culturali, partendo dai più piccoli fino a coinvolgere le loro famiglie. E in merito alla cura dell'Orto botanico, la presidente di Italia Nostra ha sottolineato come si faccia ancora attendere la firma della convenzione col Comune per definire la gestione di questa splendida area. Il prossimo appuntamento della "Settimana dei beni comuni" si terrà sabato 11 novembre, alle 16, con raduno in piazza Duomo per un itinerario nella città antica fino all'Orto con la guida dello storico Andrea Pesavento. A seguire, giorno 16, alle ore 11, alla stazione ferroviaria verranno ricordate le dodici vittime dello scontro tra due treni avvenuto nel 1989. < Il dirigente regionale ospite dell'iniziativa promossa da Italia Nostra Nell'Orto botanico. CarSo Tansi con gli alunni del "Rosmini" -tit\_org-

## **Sabato consiglio straordinario sui fatti criminosi a Palumbo Sila**

[Francesco Timpano]

L'assemblea civica di Cotronei si riunirà a Trepidò Sabato Consiglio straordinario sui fatti criminosi a Palumbo Sila Francesco Timpano COTRONEI Dopo la settimana orribile fatta di furti, intimidazioni e incendi, sembra ritornata la calma nella montagna silana, alle prese con il primo freddo autunnale. La morsa delle forze dell'ordine si è stretta intorno a Trepidò e nell'area del Villaggio Palumbo, e la spirale pericolosa degli episodi criminosi sembra essersi arrestata. Ma il livello di guardia rimane alto. Dopo le rassicurazioni date dal prefetto Cosima Di Stani al sindaco della cittadina, Nicola Beicastro, e dopo la richiesta inoltrata in tal senso dal gruppo consiliare di Rinascita Democratica, anche il Consiglio comunale cotronellaro sarà chiamato alla discussione sul "caso Trepidò", in modo da dare un segno tangibile di interesse istituzionale sulla vicenda. La presidente della civica assise, Barbara Cerenzia, ha infatti convocato l'assemblea consiliare per sabato mattina alle ore 10, in un luogo diverso dall'abituale sala delle conferenze. La riunione si terrà all'interno del Museo dell'acqua e dell'energia, giusto a metà strada tra la frazione di Trepidò soprano ed il Villaggio Palumbo. Un solo punto all'ordine del giorno: discussione sulla legalità e sulla sicurezza a seguito dei recenti fatti di cronaca che hanno interessato la Sila crotonese. Una scelta non casuale, quella del posto di riunione, nell'intento di tenere accesi i riflettori mediati su un territorio fortemente a rischio in quanto ad esposizione criminale, ma anche per testimoniare vicinanza agli operatori economici silani. Per la cronaca ricordiamo che nell'arco di soli sette giorni, all'interno della struttura ricettiva voluta negli anni 80 dall'imprenditore campano Domenico Palumbo, c'è stato il furto di sette quad, lo scasso con furto in otto appartamenti, l'atto intimidatorio contro un operatore crotonese titolare di diverse attività nel villaggio, l'arresto per spari in luogo pubblico del nipote di quest'ultimo, l'incendio della stazione di comando della sciovvia. < Il tema della sicurezza nella località montana preoccupa la comunità -tit\_org-

**Cinque progetti a Sant ' Onofrio****Inizia l' esperienza del servizio civile***[Raffaele Lopreiato]*

Cinque progetti a Sant'Onofrio Inizia l'esperienza del servizio civile Raffaele Lopreiato SANT'ONOFRIO Al via i nuovi progetti di servizio civile predisposti dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Onofrio Maragò. Nato dopo la soppressione del servizio di leva obbligatorio, il servizio civile sviluppa progetti di impegno civico dando la possibilità ai giovani di acquisire competenze che arricchiscono la loro formazione ed al contempo contribuiscono allo sviluppo sociale delle realtà territoriali in cui operano. Per l'annualità di prossimo avvio l'amministrazione comunale ha raddoppiato il numero dei volontari puntando sull'attivazione di ben cinque progetti per un numero complessivo di dodici giovani volontari impiegati. I ragazzi e le ragazze prescelti sono stati inseriti sulla base delle preferenze espresse e delle competenze personali nei progetti individuati della durata di dodici mesi e ripartiti negli ambiti ambiente, assistenza, promozione culturale, patrimonio artistico e protezione civile. A Sant'Onofrio tutti i progetti verranno curati direttamente dal Comune secondo le modalità previste nel sistema di reclutamento e selezione ministeriale. L'augurio di una proficua esperienza ai volontari che si accingono ad intraprendere la loro attività è stato rivolto dal consigliere comunale con delega al Servizio Civile Marcello Mattioli. Da Mattioli anche un doveroso ringraziamento ai giovani volontari che hanno prestato la loro opera nei progetti giunti a conclusione proprio nella giornata di ieri rivelandosi un grande gruppo che con sensibilità e spirito di servizio ha dato un importante contributo alla nostra comunità. < Dodici i giovani selezionati dal Comune Il consigliere Marcello Mattioli ha rivolto a tutti gli operatori il suo augurio. I giovani Impegnati nel servizio civile. Al via un anno tutto da vivere -tit\_org- Inizia l'esperienza del servizio civile



**Presentato in Prefettura e in Comune dai rappresentanti di E-Distribuzione: prevista la tempestiva mobilitazione in caso di emergenza**  
**L' inverno non fa più paura col piano anti-disagi dell' Enel**

[Redazione]

Enel e in dai di iaili LInverno non fa più paura col piano anti-disagi dell'Em Federica Montanelli Primi fiocchi sulle vette della Sila e del Pollino. L'inverno avanza rapidamente e le istituzioni già delineano la strategia per fronteggiare la stagione fredda limitando i disagi per le popolazioni. Ieri, i rappresentanti di E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica, hanno incontrato il Comune dopo aver già fatto visita alla Prefettura, martedì pomeriggio. L'obiettivo di questi confronti con le massime istituzioni territoriali era quello di garantire la gestione coordinata di eventuali emergenze dovute al maltempo invernale. Uno scopo che è stato pienamente raggiunto. In particolare, nel corso delle due riunioni si è fatto il bilancio delle attività svolte in passato e si sono definite le linee operative per la prossima stagione invernale, individuando eventuali criticità del passato e le linee d'azione alla vigilia del periodo più freddo dell'anno caratterizzato da precipitazioni abbondanti e, più in generale, da condizioni meteo che sono spesso all'origine di guasti che possono portare a interruzioni nella erogazione della fornitura elettrica. E-Distribuzione ha presentato il "Piano Inverno" preparato per fronteggiare emergenze dovute a perturbazioni particolarmente intense, diventate sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni, con una serie di attività e procedure operative volte a prevenire e gestire in maniera rapida ed efficace le possibili conseguenze sulle linee elettriche di questi fenomeni meteorologici. Interventi rapidi di ripristino per evitare fastidiose interruzioni nel servizio. Ai due incontri, che si inseriscono nell'ambito del Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico firmato da Enel e Dipartimento della Protezione Civile, hanno partecipato Vincenzo Autiero, responsabile E-Distribuzione per le zone di Cosenza e Castrovillari, e Rossella Sirianni, che è a capo di Enel Italia - Affari Istituzionali Territoriali Calabria. Il Piano proposto da E-Distribuzione prevede, oltre alle consuete attività preventive come le manutenzioni mirate, la formazione specifica del personale operativo, i controlli dei mezzi e delle attrezzature, l'attivazione tempestiva di task force specializzate, provenienti anche da altre regioni. Inoltre, il Piano conta sulla tempestiva mobilitazione, verso le zone interessate, di gruppi elettrogeni, torri faro e mezzi speciali, tra cui elicotteri e droni, per consentire la ricognizione delle zone colpite anche quando la viabilità stradale è temporaneamente impedita. Accanto a queste operazioni, è prevista la messa in funzione di canali di comunicazione dedicati alle Istituzioni e alla clientela, per scambio di informazioni e coordinamento, in un'ottica di massima vicinanza e ascolto del territorio. < E intanto sulle vette della Sila e del Pollino è apparsa la prima neve -tit\_org-inverno non fa più paura col piano anti-disagi dell' Enel

## Terremoto solo di... pomeriggio

[Franco Rosito]

n dal L'area è tra quelle riservate alla popolazione dal Piano di protezione civile Franco Pósite I terremoti non si possono prevedere. E nemmeno le altre calamità naturali. Ma se ci fosse una minima possibilità di sapere qualcosa con un certo anticipo è bene sapere che ogni venerdì mattina l'area di attesa numero 66 di piazza Amendola, così come indica la cartina del Piano di protezione civile comunale della nostra città, è occupata dalle bancarelle del mercatino settimanale. Quindi sarebbe oltremodo pericoloso nonché impossibile riunire i residenti, i commercianti, i docenti e gli alunni delle varie scuole presenti in zona in un'area già di per sé affollata. Il venerdì mattina sono vietati terremoti e altri eventi calamitosi perché l'area di attesa è off limits fino a tutto Lungo Grati Tripoli. La storia di questo mercato è nota a tutti. Due anni fa la svolta: troppa gente, nessuna via di fuga, il mercato va snellito o spostato altrove. Si era scelta quest'ultima soluzione con il trasloco dei venditori ambulanti tra l'incrocio ponte Mario Martire-piazza Valdesi e Lungo Grati Palermo. Una scelta accettata a malincuore dai diretti interessati che è resistita pochissime settimane tanto che l'amministrazione comunale non senza un certo imbarazzo dovette cedere alle pressioni degli ambulanti. Attraversare il ponte e raggiungere Lungo Grati sarebbe stato troppo faticoso per i clienti. Per cui si ritornò tra piazza Amendola e gli spazi fino alle Poste Vecchie di piazza Crispi. Con l'impegno che i furgoni e le bancarelle sarebbero stati addossati più possibile al parapetto del Busento e posizionati in modo tale da formare delle vie di fuga e facilitare il compito dei mezzi di soccorso. Impegni che però non sono stati rispettati. Tanto che le bancarelle sono una sull'altra, le vie di fuga sono inesistenti, la gente cammina gomito a gomito, la sicurezza è pari allo zero in una zona dove, ricordiamo, si trovano una scuola elementare e materna, un Istituto scolastico superiore, uffici dell'Azienda sanitaria (il Cim più quelli ospitati presso l'ex sede Onmi), varie attività commerciali e botteghe artigiane, un cinema-teatro e una Casa della musica. Capita che il venerdì mattina ci siano più avvenimenti concomitanti. Ecco perché non c'è la possibilità di aprire l'area di attesa per un terremoto o un'altra calamità, se non di pomeriggio. Diciamo dalle due in poi, dopo che le tute gialle di Ecologia Oggi hanno completato il loro lavoro di pulizia. Resta la pericolosità di un mercato settimanale dove ogni venerdì mattina nessuno pensa che si stanno occupando spazi indispensabili a permettere l'accesso di mezzi di soccorso. C'è la corsa a sistemare la propria mercé. E basta. Nessuno pensa che qualcuno potrebbe essere colto da malore e che non c'è un varco per un'ambulanza: i soccorritori dovrebbero fermare il mezzo distante decine di metri e arrivare a piedi tra la folla di acquirenti, i camioncini e le bancarelle che bloccano ogni centimetro dell'area tra piazza Amendola, Lungo Von Platen e piazza Crispi. Al di là della errata dislocazione dell'area di attesa per la popolazione in caso di terremoti, esiste un regolamento che disciplina il settore delle attività economiche e produttive? E se c'è, perché non viene fatto rispettare? Come mai non si trova una soluzione alternativa a questo mercato settimanale? 4 Vie di fuga inesistenti e soccorsi ostacolati da bancarelle e furgoni Focus La soluzione alternativa individuata alcuni anni fa per il mercato settimanale di piazza Amendola era perfetta. Ma la scelta di Palazzo dei Bruzi di portare il mercato a Lungo Crati Palermo non fu accolta bene dagli ambulanti che dopo qualche settimana brindarono al dietrofront. E così il punto di raccolta della popolazione in caso di terremoti ogni venerdì mattina è occupato e la sicurezza è un optional. -tit\_org-

**Papasidero**

## **Frana e traffico interrotto sulla Sp 3**

[Andr.poli.]

PAPASIDERO I primi segni del dissesto idrogeologico come conseguenza degli incendi estivi si sono registrati nel territorio di Papasidero. Martedì sera, poco dopo le 21.30, si è verificata una frana che ha interrotto il traffico sulla strada provinciale 3, Scalea-Mormanno, tra i chilometri 18 e 19. Un grosso masso di circa 20 quintali si è staccato dal costone che la costeggia. Rotolando si è diviso in più macigni e ha trascinato con sé altri detriti fino all'impatto sulla strada sottostante, ostruendo il passaggio. Nell'immediatezza dell'accaduto è intervenuto personale del comune montano per chiudere al traffico il tratto interessato dalla frana. La situazione ha dunque generato ore di isolamento per la piccola comunità di Papasidero. Nella mattina di ieri, sono intervenuti i vigili del fuoco di Scalea ed erano presenti inoltre il sindaco Fiorenzo Conte e il gruppo comunale di Protezione civile. L'ente ha provveduto a ripristinare la circolazione con l'ausilio di mezzi meccanici. < (andr.poli.) -tit\_org-

## Fiamme in un box paura nel quartiere

[Eustachio Cazzorla]

MONOPOLI. Urla di paura e fumo in via Arenazza 110, ieri pomeriggio. Intorno alle 17 l'eco della disperazione per quanto stava accadendo ha rotto il silenzio nella periferia in direzione di Conversano, nel quartiere Sant'Anna. Il passaparola si è poi tramutato in due telefonate di emergenza: alla Polizia municipale e ai Vigili del fuoco di Putignano. Sono entrambi intervenuti sul posto per riportare l'ordine. L'incendio si era sprigionato dai box interrati. La dinamica è stata subito chiara. Secondo la ricostruzione, un uomo aveva provato a mettere in moto la sua Alfa Romeo bianca vecchio tipo, ma una scintilla ha fatto prendere fuoco all'automezzo. Inutile tentare di spegnere le fiamme che sono divampate velocemente. Di qui la richiesta di aiuto. In molti, ai piani superiori, hanno lasciato le abitazioni, colti dal terrore, una donna non è riuscita a raggiungere le scale interne ed è stata raggiunta sul balcone da un'autoscala dei Vigili del fuoco mentre l'autobotte spegneva l'incendio. I pompieri sono stati guidati sul luogo dell'incendio da una pattuglia della Polizia locale, agli ordini del comandante Michele Cassano. Per fortuna alla fine sono stati rilevati solo danni alle cose e nessuno si è fatto male. Ma il palazzo è stato evacuato in via precauzionale. Sono in corso accertamenti su eventuali pericoli per la staticità della palazzina. [eustachio cazzorla] -tit\_org-

**LE FIAMME SI SONO LEVATE ALTISSIME NELL'AREA COMUNALE DELL'EX DEPURATORE****Salute e ambiente a rischio***Consigliere comunale intende conoscere i pericoli dopo l'incendio**[Redazione]*

CEGUÉ LE FIAMME SI SONO LEVATE ALTISSIME NELL'AREA COMUNALE DELL'EX DEPURATORE Consigliere comunale intende conoscere i pericoli dopo l'incendio CEGLE. "Chiederò accesso agli atti e la relazione delle Forze dell'Ordine intervenute per capire la pericolosità del materiale andato a fuoco e di chi sono le responsabilità di questo scempio, sia ambientale che per la salute dei cittadini". Così, Riccardo Manfredi, consigliere comunale d'opposizione della lista "Liberi e Forti", ha concluso la sua interrogazione nel Consiglio Comunale di martedì, sull'incendio che si è propagato lo scorso 2 novembre nell'area comunale dell'ex depuratore sito sulla via per Francavilla. All'interno del terreno, come visibile dalle fotografie, vi era accatastato materiale di vario tipo: pneumatici, bidoni di olio esausto, materiale di scarto edilizio, vecchi banchi e sedie di scuola e materiale plastico di vario tipo. "Mi sono già scusato con la città - ha commentato assise il primo cittadino, Luigi Caroli - perché era ancora uno dei pochi posti che non avevo avuto modo di visitare. Probabilmente se negli anni, chi ha gestito la delega assessorile al personale socialmente utile, avesse avuto più cura nel controllare quanto veniva depositato in quel luogo, tutto questo non sarebbe accaduto. Mi scuso ancora per vent'anni di abbandono, per fortuna tutto è stato rimosso nell'immediatezza dalla Ditta specializzata Cogeir che ha provveduto a ripulire la zona". L'incendio è avvenuto intorno a mezzogiorno e sono ancora in corso le indagini per capire se le cause del rogo siano state accidentali o dolose. Sul posto, infatti, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Ostuni ed i Carabinieri del locale Comando. Il fumo, denso e scuro, non ha creato particolari difficoltà alla circolazione stradale ma un cattivo odore è stato presente per molte ore in tutta quanta la zona. "Quanto dichiarato dal Sindaco Caroli è assurdo e non giustifica - conclude Manfredi - le responsabilità di un'Amministrazione che avrebbe, innanzitutto, dovuto sapere cosa veniva depositato in quell'area e, soprattutto, differenziare come previsto dalle norme, i rifiuti cosiddetti speciali e pericolosi. Quella, purtroppo, era diventata una vera e propria discarica abusiva e dispiace sentire un primo cittadino fare certe dichiarazioni quando, non solo è responsabile dei beni comunali della città ma avrebbe dovuto, visto che amministra da sette anni, controllare l'operato dei suoi funzionari, nel caso specifico, quello preposto all'area tutela ambiente. I nostri concittadini, invece, vengono controllati a vista se non differenziano bene e vengono multati pesantemente". [Adele Gaietta] -tit\_org-

## **Rischio maremoto Comune preparato**

*Ha partecipato all'esercitazione internazionale loc-Unesco*

[Angelo Loreto]

CASTELLANETA DODICI I CENTRI DEL SUD ITALIA INTERESSATI AL LAVORO DI PREVENZIONE. ULTIMO ALLARME A LUGLIO Ha partecipato all'esercitazione internazionale loc-Unesco ANGELO LORETO CASTELLANETA. Un potentissimo terremoto, di magnitudo 8.5, si verifica con epicentro a largo della Grecia meridionale. Viene ben avvertito anche nel Mezzogiorno, in particolare in Puglia. Segue una allerta tsunami per l'arrivo di onde anomale che raggiungono anche la nostra regione. È lo scenario previsto dall'esercitazione internazionale sul rischio maremoto del Neamtws (North-Eastern Atlantic, Mediterranean and connected seas Tsunami Warning System) dell'loc-Unesco, cui hanno partecipato anche 12 comuni delle regioni eventualmente colpite dallo tsunami, tra i quali Castellaneta. L'esercitazione ha coinvolto il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAm), composto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (Cat), e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale e Dipartimento della Protezione Civile, che ha effettuato la simulazione di un processo di allertamento su scala nazionale. Lo scenario esercitativo ha dato l'opportunità di effettuare tutti i passaggi che si sarebbero fatti nella realtà: dall'analisi del potenziale tsunamigenico del sisma effettuata dal Cat-Ingv, allo studio in tempo reale dei dati mareografici rilevati dall'Ispra fino all'applicazione delle procedure di allertamento rapido da parte del dipartimento della Protezione Civile. L'esercitazione ha previsto che il Cat-Ingv diramasse la prima allerta alla Protezione Civile alle 10.09 (ora italiana), nove minuti dopo il verificarsi del terremoto. Durante l'esercitazione, conclusa alle 13.30 (ora italiana), sono stati veicolati complessivamente cinque messaggi con informazioni sulle altezze dello tsunami nelle diverse località coinvolte. Attraverso l'invio rapido della messaggistica di allerta, tramite una piattaforma tecnologica realizzata ad hoc, sono state allertate le sale operative regionali di protezione civile e alcune amministrazioni comunali delle regioni maggiormente interessate dallo scenario esercitativo: Nova Siri, Policoro e Scansano Ionico in Basilicata; Soverato, Catanzaro e Rossano in Calabria; Lecce, Gallipoli e CastellanetaPuglia; Acicastello, Augusta e Santa Teresa di Riva in Sicilia. Fin qui l'esercitazione. Ma quanto è reale il rischio tsunami sulle coste italiane? L'ultimo disastro si verificò nel terremoto di Messina del 1908, che causò, insieme alle onde anomale, decine di migliaia di morti. L'ultimo allarme si è invece verificato il 21 luglio scorso, quando in occasione di una scossa di magnitudo 6.6 tra Grecia e Turchia il Cat ha inviato una comunicazione alla Protezione Civile entro soli dieci minuti dalla scossa, informando che il maremoto non avrebbe interessato le coste italiane. Non dobbiamo sottovalutare la possibilità che nell'area mediterranea a seguito di eventi sismici particolarmente energetici o di fenomeni franosi sottomarini, possano originarsi maremoti. Per questo motivo abbiamo partecipato all'esercitazione NeamWave, la prima dopo l'istituzione del sistema di allertamento nazionale per i maremoti, dichiara il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. SISTEMA La sala operativa dove si è svolta l'esercitazione -tit\_org-

**L'inchiesta****Valle d'Aosta indagato l'ex presidente Rollandin***[Redazione]*

La corruzione L'expresidente della Regione Valle d'AostaAugusto Rollandin indagato per concorso in corruzione, assieme al manager Gabriele Accornero e all'imprenditore Gerardo Cuomo. Uh nuovo terremoto giudiziario che si è abbattuto sulla piccola regione alpina. La procura aveva chiesto il carcere per Accornero e Cuomo (quest'ultimo arrestato nel gennaio scorso insieme con l'alierà procuratore capo facente funzioni Pasquale Longarini), il gip ha concesso i domiciliari. Per il giudice c'è pericolo di reiterazione deireatie di inquinamento delle prove. A entrambi vengono contestati la corruzione e L'inchiesta Valle (TAosta indagato l'ex presidente Rollandin la turbativa d'asta, al manager (dipendente della Finaosta, finanziaria regionale, ed ex consigliere del Forte di Bard) anche il peculato. All'ex governatore Rollandin, candidato a ricoprire a breve la carica di presidente del Consiglio regionale, sono state perquisite la casa e gli uffici. È coinvolto in uno dei filoni dell'inchiesta dei carabinieri di Aosta: secondo il pm Luca Ceccanti avrebbe operato per spostare il magazzino di una societàpartecipata (la Deval)dailocalidell'Autoportospa,modo da fare spazio al Caseificio valdostano di Gerardo Cuomo, che si occupa di vendita all'ingrosso di alimenti per ristoranti e alberghi. Azienda a cui sarebbe stato garantito un risparmio significativo sull'affitto, anche attraverso una consulenza compiacente. La vicenda si protrae dal 2013 al 2016, anni in cui Rollandin era presidente della Regione. Mal'imprenditore e il manager sono anche indagatiper aver pilotato, nell'estate 2016, la gara da 70mila euro per le forniture al 4K Alpine endurance trail, corsa in montagna di cui era direttore Accornero. RIPRODUZIONE RISERVATA Il gip Domiciliari a un ex consigliere e al titolare di un'impresa per fatti del 2013 -tit\_org- ValleAosta indagatoex presidente Rollandin

## Case evacuate per un mese dopo la frana

[Pasquale Pallotta]

Case evacuate per un mese dopo la frana< Pasquale Pallotta SAN MARTINO VALLE CAUDINA. Almeno un mese fuori casa, a scanso di equivoci, ma soprattutto di pericoli. Perché è ancora forte lo spavento che ha colpito le due famiglie di San Martino Valle Caudina, di fatto sfiorate da un masso staccatosi due notti fa da un costone roccioso a causa del maltempo. Amministrazione ed enti competenti sono al lavoro per la messa in sicurezza. Il masso si è staccato poco al di sotto dell'area sottoposta proprio di recente ad un intervento straordinario del genio civile. Lavori che, seppur per questione di metri, non hanno interessato il punto dove si è verificato il distacco. Si tratta, nello specifico, di un'area privata, tanto che il Comune ha già contattato il proprietario per provvedere alla rimozione. Nel frattempo i due nuclei familiari di via Libertà sono stati sgomberati e l'ordinanza di evacuazione avrà valore almeno per un mese, il tempo necessario per riportare le situazione alla normalità. In una delle abitazioni interessate abita un giovane, già trasferitesi da suoi parenti. L'altro nucleo è composto da una donna e i suoi due figli che, al momento, sono alloggiati a casa di amici. Ma l'amministrazione comunale ha già contattato un'agenzia immobiliare per reperire una sistemazione provvisoria. L'intervento effettuato in zona dal Genio civile riguarda la manutenzione ordinaria rispetto ad una messa in sicurezza che fu effettuata subito dopo l'emergenza frana del 1999. Di lì ad oggi non è cambiato molto: le montagne di Cervinara e San Martino Valle Caudina sono a forte rischio dissesto idrogeologico e spesso gli interventi finiscono gioco forza a ridursi a meri palliativi. Per ciò che concerne i Comuni, le amministrazioni hanno le mani legate. Gli equilibri di bilancio non permettono di pianificare tutti gli interventi strutturali di cui si avrebbe bisogno per mettere in sicurezza il territorio. Non bisogna dimenticare, poi, che è necessario fare i conti non solo con le frane, ma anche con gli incendi boschivi, che durante l'estate scorsa hanno funestato il Partenio. Addirittura, a San Martino Valle Caudina, 1 fuoco quest'estate è arrivato alambire il centro abitato. Rispetto a quanto accaduto lunedì, la caduta del masso a San Martino non va ricondotta a un rapporto causa-effetto tra incendi e dissesto, visto che l'area in questione non è stata interessata da roghi nei mesi scorsi. Ora però Sono necessari interventi straordinari, e dunque servono fondi. Il sindaco Pasquale Pisano afferma che proprio in questi giorni, la struttura tecnica del Comune sta lavorando ad un preliminare di progetto per un intervento strutturale su una parte dei monti che insistono sulla cittadina, sempre in collaborazione con il Genio civile. Per questo è stato richiesto un finanziamento al Ministero dell'Ambiente. Oltre a lavorare con celerità a questi progetti spiega Pisano - non possiamo fare altro. Ci rendiamo conto della situazione, non a caso cerchiamo di monitorare, quando piove, con attenzione i nostri monti, ma spesso abbiamo le mani legate. Quello di San Martino è un caso comune a tutti i centri della fascia del Partenio. La burocrazia non aiuta certo la difesa del territorio, il Partenio fa parte di una comunità montana, ma anche di un Parco regionale, commissariato da cinque anni. Non c'è coordinamento fra gli enti e gli interventi finiscono per latitare. E allora, quando piove forte in Valle Caudina, la gente ha paura e gli amministratori fanno di dover dormire con un occhio solo. RIPRODUZIONE RISERVATA Ordinanza con tempi lunghi a causa della caduta massi in tratto di via Libertà Il sindaco Pisano: vogliamo monitorare le aree montuose, ma servono le risorse -tit\_org-



**Agli atti anche l'inadeguatezza dello screening: solo dal 2008 possibile la mappa nei 34 comuni della Terra dei fuochi**  
**Cancro, meno ammalati ma più morti = Terra dei fuochi, a rilento la prevenzione**

[Lorenzo Calò]

Agli atti anche l'inadeguatezza dello screening: solo dal 2008 possibile la mappa nei 34 comuni della Terra dei fuochi. Cancro, meno ammalati ma più morti. L'analisi della commissione Sanità del Senato: a Caserta fattori di rischio più elevati. Lorenzo Calò. Potenziare lo screening preventivo contro i tumori e migliorare la rete assistenziale in un territorio dove ampie fasce della popolazione restano tuttora escluse - per motivi di arretratezza sociale e indigenza economica - dall'accesso alle cure. Sono alcuni degli elementi richiamati nella relazione depositata ieri in Senato sul fenomeno Terra dei Fuochi connesso al fattore ambientale e all'incidenza di patologie tumorali. Un lavoro di raccolta dati e analisi condotti dal senatore avversario Lucio Romano che la prossima settimana sarà relatore del testo prima dell'approvazione.

>Allepagg.10e27 Terra dei fuochi, a rilento la prevenzione. La commissione Sanità del Senato: mortalità per tumori più alta rispetto a tutto il Sud. Si Lorenzo Calò. Potenziare lo screening preventivo contro i tumori e migliorare la rete assistenziale in un territorio dove ampie fasce della popolazione restano tuttora escluse - per motivi di arretratezza sociale e indigenza economica - dall'accesso alle cure. Sono alcuni degli elementi richiamati nella relazione depositata ieri in Senato sul fenomeno Terra dei Fuochi connesso al fattore ambientale e all'incidenza di patologie tumorali. Un lavoro di raccolta dati e analisi condotto dal senatore avversario Lucio Romano che la prossima settimana sarà relatore del testo prima dell'approvazione.

Il territorio Registro tumori dell'Asl Caserta prende in esame 104 Comuni della provincia per un totale di 924.614 abitanti. Nell'ambito dei 104 Comuni, 34 sono inseriti nel perimetro della Terra dei fuochi. Il primo Rapporto del 2016 analizza il periodo 2008/2010 - evidenzia il rapporto - La distribuzione per età mostra una maggiore incidenza della patologia oncologica nelle fasce più avanzate, così come atteso, trattandosi di malattie cronico-degenerative. Sono stati diagnosticati 11.940 nuovi casi di tumore maligno, 6.685 (56%) tra i maschi e 5.255 (44%) tra le donne. I cinque tumori più frequentemente diagnosticati sono stati nei maschi: polmone (17,7%), vescica (14,6%), prostata (14%), colon-retto (11,4%), fegato (5,7%); nelle donne: mammella (27,2%), colon-retto (12,3%), utero (7,4%), linfomi (5,0%), tiroide (4,7%). Il tasso complessivo di incidenza oncologica (insieme di tutti i tumori maligni) nel confronto con la rete nazionale risulta statisticamente inferiore su base Italia ma superiore rispetto alla media del Sud. I deceduti per tumore, nel triennio 2008/2010, sono stati 6.071: nei maschi 3.660 (60,3%) e nelle femmine 2.411 (39,7%), su un totale di 21.886 decessi per tutte le cause. Le più frequenti cause di morte tumorale sono state nei maschi: cancro del polmone (30,2%), colon-retto (8,4%), prostata (8,1%), fegato (7,9%) e stomaco (6,6%); nelle donne cancro della mammella (17,2%), colon-retto (13,1%), polmone (8,4%), stomaco (7%), fegato (7,1%). Il tasso complessivo di mortalità oncologica nei maschi è superiore rispetto alla media nazionale; nelle donne superiore rispetto al Sud Italia e inferiore rispetto al Nord. L'analisi per età al decesso evidenzia che circa il 56% dei decessi si verifica fra 20 e 75 anni e circa il 44% dopo i 75 anni d'età. I dati 2008-2010 forniscono una prima e utile fotografia del fenomeno oncologico nella provincia di Caserta. Si rileva l'importanza delle necessarie implementazioni da attuarsi per la prevenzione e i percorsi terapeutico-assistenziali - sottolinea la relazione del Senato - A fronte dei primi risultati è importante monitorare nei prossimi anni gli andamenti temporali e, soprattutto, valutare anche i dati di sopravvivenza, che ben rispecchiano la capacità dell'assistenza sanitaria locale di intercettare precocemente le neoplasie e di trattarle nella maniera più efficace. Opportuno l'approfondimento su georeferenziazione dei dati epidemiologici (per micro-aree e per particelle censuali comunali); analisi specifica per popolazione residente nei Comuni che rientrano nell'area TdF; ricerca cluster geografici in tutti i Comuni coperti dal RT e ricerca cluster di incidenza in prossimità di discariche. I dati - La scheda Romano. Quattro anni di lavoro. Relatore e autore della relazione che la commissione Sanità del Senato discuterà e approverà la prossima settimana è il senatore avversario Lucio Romano che all'analisi dei dati e alla stesura del testo ha lavorato per quattro anni. 62 anni, residente ad Aversa, una lunga docenza nel campo delle scienze mediche, Romano è stato eletto al Senato nel 2013.

(alla sua prima legislatura) con Scelta Civica, il partito fondato dall'expremier Mario Monti che lo volle capolista in Campania. Esperto di bioetica, Romano oggi iscritto al gruppo Democrazia solidale, è vicepresidente della commissione Politiche dell'Ue di Palazzo Madama e componente delle commissioni Sanità, Affari Costituzionali, nonché membro delle commissioni straordinaria sui diritti umani e d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro. tirelativi all'inquinamento, ricorda infine Romano vanno valutati con attenzione anche perché i parametri dell'Oms sono ben più stringenti di quelli dell'Ue. Ecco perché nel corso degli anni vanno valutati gli effetti di una esposizione ad agenti inquinanti molto pericolosa per la salute. RIPRODUZIONE RISERVATA Analisi Importante lo studio dei dati del Registro Tumori: ma si parte solo dal 2008 Roghi tossici Allarmante e disarmante I quadro delineato dal Senato - tit\_org- Cancro, meno ammalati ma più morti - Terra dei fuochi, a rilento la prevenzione

L'istruzione a pezzi

## **Crollo al Volta, la Procura apre l'indagine**

*Inchiesta della magistratura sul cedimento del tetto. La preside: c'erano i ragazzi nell'aula accanto*

[Nicola Rosselli]

L'istruzione a pezzi Crollo al Volta, la Procura apre l'indagine. Inchiesta della magistratura sul cedimento del tetto, preside: c'erano i ragazzi nell'aula accanto. Nicola Rosselli. La Procura della Repubblica di Napoli Nord ha aperto un fascicolo d'indagine per il reato di crollo colposo, ma al momento non ci sono indagati. Solo il caso e una buona dose di miracolo, hanno fatto sì che non ci fossero vittime in seguito al cedimento del solaio della palestra dell'istituto tecnico Alessandro Volta di Aversa. Per ora il fascicolo è nelle mani del pm Antonio Barba che ha disposto il sequestro della palestra. La mancanza di manutenzione potrebbe essere una delle concause del crollo: i tecnici della Provincia avrebbero trovato grondaie e caditoie ostruite da di pino e altro materiale, così l'abbondante acqua piovana si sarebbe accumulata sul tetto di ferro, facendolo poi cadere giù. Al momento del crollo di parte del solaio della palestra, alcuni studenti stavano giocando a ping-pong nella stanza accanto, rivela la dirigente dell'istituto tecnico Volta, Laura Nicoletta. Questo rende ancora più miracolosa la circostanza. Ma non possiamo sempre appellarci alla fortuna, dice il presidente della Provincia di Caserta, Giorgio Magliocca. La questione delle scuole superiori casertane che da tempo non hanno certificati di agibilità e sicurezza - prosegue - richiama la responsabilità del Governo che, nonostante conosca i problemi finanziari della Provincia, continua ogni anno ad operare il prelievo forzoso previsto dalla Finanziaria 2014 sulla base della legge Deirio. Quest'anno ci hanno già tolto 42 milioni di euro. Come facciamo ad andare avanti?. Dopo il crollo - dice la senatrice casertana del Movimento Cinque Stelle, Vihna Moronese - ho inviato una lettera alla Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, per chiedere un intervento. Snocciolando la storia dell'istituto, si scopre che il corpo di fabbrica che ospita la palestra pare sia stato realizzato solo nel 2003, dopo che nel 2000 erano stati completati i fabbricati destinati a laboratori e aule presenti in due edifici autonomi. Probabilmente - ha continuato la preside - se non ci fossero stati gli studenti nemmeno ci saremmo accorti di quanto era avvenuto. La dirigente, dopo aver contattato Magliocca, ha chiesto, in costanza di sospensione delle lezioni, più controlli anche per gli altri edifici che ospitano - tra studenti e docenti - circa millecinquecento persone. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) - ha continuato la dirigente - sono state effettuate le ispezioni alle strutture destinate a laboratori e aule e credo che entro lunedì, d'intesa con il presidente Magliocca, le lezioni riprenderanno. Ho chiesto anche di recuperare la palestra e mi è stato assicurato l'utilizzo in tempi ragionevoli. Mi impegno a vigilare. Per quanto riguarda le cause del crollo, i vigili del fuoco non hanno ancora consegnato la relazione. Fatto sta che la manutenzione del tetto non sarebbe mai stata effettuata in questi anni. Poiché il collaudo iniziale, secondo un tecnico, era stato effettuato con un peso di 85 chili ogni metro quadrato, sarebbero bastati 10 centimetri di pioggia a provocare il crollo del tetto. In altri plessi si registrano problemi diversi. All'istituto comprensivo De Curtis martedì mattina sono state registrate infiltrazioni d'acqua dal soffitto in alcune classi. Pare - ha dichiarato un genitore - che gli oltre 4 milioni di euro spesi solo due anni fa siano serviti a poco. Mercoledì la preside si è recata al comune ed è stata ricevuta dal vicesindaco Michele Ronza. Al momento non ci sono soldi. I genitori pensano a una denuncia. Evacuazione di alunni anche al comprensivo Cimarosa nel plesso di via Verso dove è scoppiata una tubatura dell'acqua. Infine, il secondo circolo didattico ha chiuso battenti su disposizione della dirigente Milly Tomincasa per infiltrazioni d'acqua; sospese le attività didattiche. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento Il presidente Magliocca: manutenzione carente, non possiamo rischiare ancora - tit\_

org- Crollo al Volta, la Procura apre l'indagine

Rione Sant'Andrea

## **Fiamme dal barbecue e bombola esplosa paura e danni in un appartamento**

[Redazione]

Rione Sant'Andrea SANTA MARIA CAPUAVETERE. È stato il tentativo di utilizzare un barbecue la causa dell'incendio in un appartamento di un condominio nel rione Sant'Andrea. Fiamme alte e fumo nero hanno invaso, nel primo pomeriggio di ieri, l'abitazione e la zona circostante in seguito allo scoppio di una bombola del gas. Presente in casa al momento dell'incendio una donna, in attesa del rientro dei figli e del marito, titolare di un'apanoteca situata sull'Appia. Le urla di spavento della donna e l'odore di bruciato hanno allarmato alcuni vicini, subito intervenuti per tentare di spegnere le fiamme. Allertati telefonicamente, sono giunti alle palazzine di via Iodice i vigili del fuoco, che hanno provveduto in tempi brevi a domare le fiamme, e gli agenti della polizia, che hanno effettuato le verifiche del caso per accertare le motivazioni dell'incendio e lo stato dell'abitazione. L'incendio non ha provocato feriti, ma solo danni a mobili, complementi d'arredo e tappezzeria, completamente bruciata. Le pareti interne ed esterne dell'appartamento sono stati anneriti, mentre l'odore acre del fumo nero proveniente dall'appartamento si è esteso per centinaia di metri e si è protratto fino a sera. -tit\_org-

## **Alfredo, ora è scomparsa dal centro pure la sua inseparabile cagnolina**

[Ildebrando Caputi]

Ildebrando Caputi MIGNANO MONTELUNGO. È scesa dal letto del suo amato ed inseparabile proprietario e si è diretta in una zona retrostante il centro socio-sanitario. Quasi ad indicare la giusta direzione da prendere, poi è sparita nuovamente. Non siamo riusciti a starle dietro, confessa una delle nipoti di Alfredo Di Meo, il 55enne di Mignano Montelungo scomparso dallo scorso 1 novembre da una struttura di SessaAurunca. E così dall'altra sera non si trova più neanche Baby, la cagnolina che era in compagnia dell'uomo nove giorni fa e che è poi rientrata da sola nelle camere del centro agli inizi della settimana. Ringhiava e non lasciava avvicinare nessuno - afferma un amico di Alfredo - poi ha lasciato improvvisamente il letto. Una volta fuori la struttura è corsa veloce verso via Raccomandata. Noi l'abbiamo seguita fino ad un certo punto, poi non l'abbiamo più vista. Ed è proprio quella zona, tra istituti scolastici ed impianti sportivo-costruzione, che si sono concentrate per tutta la giornata di ieri le ricerche di vigili del fuoco e protezione civile. Anche con l'ausilio di unità cinofile ed un elicottero. Ma senza alcun risultato. In particolare si è perlustrato il sito dell'ultimo avvistamento di Baby, un'area particolarmente impervia attraversata dal Rio Traversa, con punti di non facile accesso e molta acqua dopo le abbondanti piogge delle ultime ore. Abbiamo battuto anche il territorio del vicino Monte Ofelio - evidenzia Cannine Ve nasco, coordinatore della Protezione Civile di Sessa Aurunca - a cominciare dai sentieri e casolari abbandonati ma senza trovare alcun segno del passaggio di Alfredo. In questi due giorni di ricerche abbiamo controllato tutta l'area intorno alla struttura in cui l'uomo era ospite. Adesso bisogna allargare il raggio di azione. Per una delle nipoti del 55enne di Mignano Montelungo (di cui si sta occupando anche la trasmissione "L'ha Visto?"), presente a Sessa Aurunca per seguire gli sviluppi della vicenda, una sola certezza; Mio zio non si sarebbe mai separato dal cane. Per questo escludo che abbia potuto prendere un bus, il treno o anche un semplice passaggio in auto senza la sua Baby. È fuggita dopo 8 giorni di attesa passati sul letto del suo padrone. Impossibile starle dietro. Anche chi l'ha visto? sta seguendo il caso -tit\_org-

Il maltempo Tra consuntivi e previsioni

## Le frane dopo il fango Bomba a orologeria

[Mario Amodio]

Il maltempo Tra consuntivi e previsioni Mario Amodio Sarebbero oltre 1500 metri cubi di materiale venuto giù dalle montagne di Positano. È questa una prima, sommaria, stima dell'ingente quantitativo di massi, tronchi e detriti trasportati valle dalle bombe d'acqua che hanno ripulito le montagne che dominano la suggestiva cittadina della Costiera Amalfitana. Ho visto alcune foto scattate da Santa Maria del Castello e credo che la pioggia abbia portato giù quasi tutto il materiale che era in bilico - dice il sindaco Michele De Lucia - Il grosso insomma è stato trasportato a valle. Ma non dormiamo certo tranquilli perché la situazione deve essere monitorata. A lavoro anche ieri ci sono state cinque ditte edili ingaggiate dal comune per ripulire l'alveo del vallone. In particolare nella zona adiacente la spiaggia dove è collocato lo sbocco completamente ostruito da un'enorme quantità di detriti. Intanto sono ingenti i danni causati dall'evento alluvionale che ha interessato più punti della città verticale. Sono almeno 400 mila euro - dice il primo cittadino alle prese da giorni con un'emergenza senza precedenti - tra danni accertati alle proprietà comunali e quelle private. Oltre poi agli interventi messi in campo con risorse comunali. Stiamo ancora lavorando presso l'isola ecologica e la spiaggia. Ma il problema resta a monte perché noi abbiamoenne alte mille metri completamente distrutte dagli incendi. Non abbiamo mai avuto problemi quando in estate le montagne non sono state aggredite dalle fiamme. Un'avvisaglia l'abbiamo avuta in due occasioni a inizio settembre quando venne giù un notevole quantitativo di detriti. Il Genio Civile insieme con l'autorità di bacino ha svolto un primo sopralluogo ma ora bisogna capire bene come intervenire. A Positano anche ieri sono giunte alcune squadre della protezione civile e il presidente dell'ente parco dei Monti Lattari, Tristano Dello Iorio al quale il sindaco De Lucia ha chiesto di attivarsi per un'azione di preoccupazione dei sindaci dall'Agro nocerino alla Costiera. Ora viviamo su una polveriera. Limoneti Sono completamente distrutti dalle fiamme sull'astatale amalfitana fango e detriti. Le cifre 1500 metri cubi di detriti e terriccio hanno travolto la Divina rimboschimento di quelle montagne. Occorre che l'ente parco si attivi per un progetto di rimboschimento dell'intera area. Comunque sia la morfologia di quelle montagne è completamente cambiata dopo le bombe d'acqua di questi due giorni. E non solo a Positano. Anche Tramonti, presenta ferite causate dagli incendi di questa estate. A Pucará alcuni terrazzamenti coltivati a limoneti sono stati completamente sepolti dalla lava di fango. Un evento senza precedenti che ora rappresenta un ulteriore campanello d'allarme in vista dell'inverno. Intanto anche altre zone della provincia fanno la conta dei danni. A Roccapiemonte e Castel San Giorgio i sindaci hanno fatto richiesta dello stato di calamità naturale" dopo gli enormi disagi causati dal maltempo. Tra gli interventi effettuati dall'amministrazione comunale di Roccapiemonte quello in Via Ponte che ha interessato il collettore fognario completamente intasato, mentre a Castel San Giorgio sono stati ultimati ieri i lavori di posizionamento dei massi in cemento armato lungo i circa trenta metri in cui il Solofrana ha rotto gli argini all'altezza di via Schiavone in località Fimiani. -tit\_org-

## **Intervista Francesco Peduto - Un territorio debilitato ora interventi strutturali**

[Redazione]

Un territorio debilitato ora interventi strutturali Contro i rischi da frane e alluvioni occorre più che mai una popolazione consapevole. Perché cambiamo la formazione e mancata informazione della cittadinanza dice il presidente nazionale dell'ordine dei geologi Francesco Peduto secondo cui prevenzione e capacità di saper convivere con i rischi sono le uniche strade perseguibili in un paese come l'Italia dove sono state contate 530.000 frane. In tutta Europa ne sono state accertate 700.000 e questo dato la dice lunga su come il nostro paese sia maggiormente inteso dal fenomeno del dissesto idrogeologico. Ma quello che è successo questi giorni in Campania non crede che in molti casi sia stato il frutto della devastazione degli incendi? I roghi sono il corollario in un territorio già di per sé delicato. La presenza della vegetazione fa da freno a queste problematiche. Abbiamo registrato un dato disastroso: ci sono stati tantissimi incendi che hanno colpito 26.000 ettari di superficie boschiva. Cosa occorrerebbe fare? Si può mettere in campo una normativa più stringente. Ma quello che è mancato da un lato è stata la capacità di una sorveglianza immediata e attiva. Ma anche un intervento capace di scongiurare il fenomeno degli incendi stessi. Occorre, così come è stato proposto per fronteggiare il dissesto idrogeologico, mettere a sistema una serie di azioni: dai piani di intervento, all'informazione. Insomma quello stesso sistema che invociamo per la difesa del suolo deve essere messo su per quanto riguarda la problematica degli incendi. Sì, ma ora come ci si può difendere da eventuali nuovi disastri? Non si può sistemare tutto con interventi strutturali. Occorre imparare a convivere col rischio. Dove esiste il problema bisogna fronteggiarlo con monitoraggi strumentali per lanciare tempo utile l'allarme e piani di protezione civile efficaci. Quest'ultimo punto resta, però, un'incognita perché purtroppo i piani di protezione civile talvolta non sono efficaci. Manca una filiera di controllo di questi piani. Nessuno verifica se si fanno. Peduto, presidente dei geologi: decisiva la cultura della prevenzione informare sempre i cittadini esercitazioni e se la popolazione è informata. Basta solo questo per attenuare il rischio? Occorre mettere a sistema tutte le azioni. Da quelle strutturali a quelle non strutturali che possono raggiungere l'obiettivo della convivenza con questi rischi. E poi ci sono i presidi territoriali o il cosiddetto geologo di zona applicato durante l'emergenza. Non occorrono grandi risorse per intervenire, basta un tecnico che si occupi di queste cose. E affiancarli con sistemi di sorveglianza satellitari. E il rimboschimento? Certo, il rimboschimento andrà a fatto per trattenere il flusso delle acque verso valle, ma ci vuole almeno un decennio affinché ciò accada. ma.am. RIPRODUZIONE RISERVATA L'esperto Francesco Peduto presidente ordine dei geologi

-tit\_org-

**L'ambiente Il governatore incontra i primi cittadini a Scafati. La stoccata: Stiamo operando, vietato lamentarsi  
Grande progetto e reti fognarie, De Luca detta i tempi del risanamento Sarno**

[Nicola Sposato]

L'ambiente Il governatore incontra i primi cittadini a Scafati. La stoccata: Stiamo operando, vietato lamentarsi Grande progetto e reti fognarie, De Luca detta i tempi del risanamento Sam Nicola Sposato Collegare il Grande Progetto Samo, suddiviso in 7 lotti, al completamento delle reti fognarie. Il Governatore della Campania Vincenzo De Luca incontra sindaci e amministratori dell'agro nell'aula consiliare della biblioteca Francesco Morlicchio e illustra le nuove linee guida regionali. Da spendere ci sono circa 200 milioni di euro di fondi A Scafati il Governatore conferma anche la riapertura del pronto soccorso dell'ospedale Mauro Scariato a settembre 2018. Altri lo hanno chiuso - ricorda De Luca. Io e la giunta regionale lo riapriamo. Previsti!.

18 postiletto. Vincenzo De Luca arriva a piedi all'aula consiliare, accompagnato dal presidente della Provincia Giuseppe Canfora, dalla commissione prefettizia straordinaria guidata dal prefetto Gerarda Basilicata e dai tecnici regionali. Governatore si sofferma sul canale Bottaro che, senza acqua, è diventato una foresta e denuncia: Questo canale rappresenta dieci anni di inefficienza. Alla biblioteca ad attenderlo un gruppo di cittadini della Rete a difesa del Samo che chiede provvedimenti concreti contro gli scarichi abusivi. Il "De Luca pensiero" sul Samo è chiaro. Siamo qui - annuncia - per sbloccare il Grande Progetto. Abbiamo 200 milioni di euro di fondi non utilizzati. La cosa importante è che stiamo lavorando sulle reti fognarie: inutile completare le opere se le reti continuano a versare. Abbiamo completato la rete a Sant'Antonio Abate. Collegheremo a marzo Pompei a Scafati e, a marzo, partiranno i lavori per completare la rete di Scafati. In un anno puntiamo a completare le reti fognarie e il collettamento con il depuratore di Scafati. I canali scontano decenni di mancata manutenzione non compiute dai consorzi di bonifica, veri e propri carrozoni di telari. Mi è chiara la fatica che dobbiamo fare per recuperare decenni di nulla. In questa regione non c'è una questione risolta, almeno in maniera ordinata, dai trasporti agli ospedali alle società partecipate, ai fondi europei, depuratori, reti fognarie. Dopo due giorni di pioggia incessanti e di frane gli amministratori dell'agro chiedono la calamità naturale. De Luca rinvia al mittente la richiesta: Si segua il pensiero di Papa Francesco: vietato lamentarsi. Tutti facciano il loro dovere. I cittadini non gettino i rifiuti a caso. I sindaci effettuino le manutenzioni ordinarie. Questa estate abbiamo fronteggiato ben 90 incendi con la nostra Protezione Civile. E sullo stato di calamità naturale: Dovremmo chiederlo per tutta l'Italia. Cerchiamo di non far cose ridicole e farci ridere ad- L'incontro De Luca con gli altri politici alla biblioteca Francesco Morlicchio a Scafati. E sull'ospedale Mauro Scariato rassicura utenti e amministratori. È già deciso, lo riapriremo presto. In sala il Governatore e i tecnici regionali ribadiscono le linee guida del Grande Progetto Samo. Per farlo partire abbiamo diviso il Grande Progetto - spiega De Luca in 7 lotti e cominciamo ad appaltarli. Secondo il nostro cronoprogramma, tra dicembre e fine maggio, contiamo di aprire il cantiere del primo lotto, Foce Samo - Torre Annunziata - Scafati, a giugno 2018. Siamo a Scafati perché è la città che ha maggiore sofferenza ambientale. I sindaci ascoltano e chiedono al Governatore provvedimenti complessivi dopo giorni difficili. Cosimo Ferraioli, sindaco di Angri, è chiaro: Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale. Bisogna attuare la manutenzione anche sulle montagne. Noi, che non facciamo parte di Comunità montane e parchi regionali, non possiamo risolvere problemi derivanti da altri comuni. Il sindaco di Nocera Inferiore Manlio Torquato denuncia: È necessaria una regia contro enti consortili inadeguati. A loro De Luca dice: La situazione è drammatica. Daremo l'anima per risolvere i problemi. La Regione non può però diventare l'interlocutore unico. Agiremo per priorità per evitare la paralisi. Siamo pronti ad impegnare tutte le altre istituzioni. -tit\_org-



Assemblea con il comandante provinciale dei vigili del fuoco

## **Pronti a tutte le emergenze**

*Esercitazione antincendio in due istituti superiori di Pisticci*

[Redazione]

Assemblea con il comandante provinciale dei vigili del fuoco Esercitazione antincendio in due istituti superiori di Pisticci MARCONIA - Una esercitazione antincendio presso il plesso scolastico che ospita sia l'Istituto professionale servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, che l'Istituto tecnologico agrario - agroalimentare e agroindustria "Giuseppe Cerabona" di Marconia di Pisticci. L'esercitazione ha visto la partecipazione dei vigili del fuoco del Distaccamento di Tinchì e del Comando provinciale di Matera. E' consistita in una prova di evacuazione di tutti gli studenti del plesso scolastico di via Nazionale. I vigili del fuoco hanno simulato un incendio insorto all'interno di un'aula. Prontamente è scattato il Piano di emergenza, che ha previsto l'evacuazione di massa dal plesso scolastico (circa 500 tra alunni, docenti e personale amministrativo della struttura) e il raggiungimento di uno dei punti di raccolta esterni. Al suono della campanella (tre suoni lunghi e venti secondi) tutte le scolaresche, accompagnate dai rispettivi docenti, abbandonavano le aule e si riversavano all'esterno. Nella simulazione due studenti risultavano assenti all'appello condotto dai singoli docenti, quindi si è reso necessario l'accesso di alcuni vigili del fuoco che, muniti di autorespiratore ad aria, hanno prestato soccorso ai due studenti feriti portandoli su spazio scoperto. Alla prova ha fatto seguito un briefing nell'aula magna dell'istituto. Qui il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, ing. Francesco Salvatore, ha illustrato l'attività di soccorso tecnico urgente svolta quotidianamente dai vigili del fuoco di Matera. -tit\_org-

## **Ai domiciliari un deputato dell'assemblea siciliana Cateno De Luca sotto accusa per evasione fiscale Appena eletto finisce in manette**

[Elisabetta Graziani]

Ai domiciliari un deputato dell'assemblea siciliana Cateno De Luca sotto accusa per evasione fiscale Appena eletto finisce in manette Era nella lista degli "impresentabili" inviata a Rosy Bindi prima del voto, è bufera. Il EUSABEnASBAZVUII ROMA - In manette appena rieletto neo deputato dell'Udc Cateno De Luca è stato arrestato ieri mattina, insieme a Carmelo Satta, in esecuzione di un provvedimento cautelare emesso dal Gip del Tribunale di Messina. Il Movimento 5 Stelle si costerna e s'indigna, poi Luigi Di Maio dalla rete tuona: E ora chiedete scusa ai siciliani. I Cinquestelle contestano il fatto che De Luca sia proprio uno degli impresentabili delle liste a sostegno di Nello Musumeci, denunciati nell'elenco reso pubblico da Giancarlo Cancelleri prima delle elezioni, su cui il Movimento aveva chiesto l'intervento della commissione Antimafia guidata da Rosy Bindi. I due siciliani sono finiti agli arresti domiciliari in qualità di promotori di un'associazione per delinquere finalizzata alla realizzazione di una rilevante evasione fiscale di circa 1.750.000 euro. Con loro sono indagate altre otto persone. Finiscono nel mirino degli inquirenti la Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori e la società CafFenapi, costituite per porre in essere un sofisticato sistema di fatturazioni fittizie finalizzate all'evasione delle imposte dirette e indirette. L'arresto provoca un terremoto politico dopo appena tre giorni dal voto siciliano. A stretto giro arriva la presa di posizione del presidente dell'Assemblea regionale, Giovanni Ardizzone (iscritto al gruppo Centristi per Micari), critico nei confronti del governatore di centrodestra Nello Musumeci: La notizia dell'arresto del primo deputato eletto non mi meraviglia - sostiene -, purtroppo avevo chiesto, inutilmente, che i partiti verificassero gli impresentabili, gente nota all'opinione pubblica, che non risparmia nessun partito. I partiti avevano questo dovere, ma i candidati presidenti dovevano avere la forza e il coraggio di imporre ciò nella formazione delle liste. Musumeci prende a sua volta la parola e, oltre a ribadire fiducia nella magistratura, manda un messaggio chiaro ai suoi: Se nella fase di composizione delle liste qualcuno non ha seguito i miei reiterati inviti alla prudenza, tutte le scelte che dipenderanno da me, invece, saranno improntate a questo criterio, a cominciare dalla formazione della giunta". Al governatore arriva l'appoggio di Matteo Salvini - che si smarca in questo modo ancora di più da Forza Italia -. Il segretario della Lega si rivolge a Musumeci: Quando deve formare la giunta conti su di me per dire tutti i no che dovrà dire. L'Udc ribadisce fiducia nella magistratura e si dice convinto che De Luca sarà in grado di chiarire i fatti e di dimostrare la sua innocenza. Poi assicura: L'Udc ha avuto la massima diligenza nella formazione delle liste elettorali a tutela del partito e dei cittadini-elettori. Abbiamo chiesto a tutti i candidati dell'Udc e dei movimenti ad esso associati tra cui anche Sicilia Vera un certificato del casellario giudiziario e quello dei carichi pendenti. Dello stesso avviso l'arrestato che, ai domiciliari, scrive un lungo documento sui social in cui ribadisce la sua innocenza e prevede che anche questo processo finirà come gli altri 14 a suo carico: archiviato o con sentenza di assoluzione. Poi in un video accusa magistratura e massoneria, affermando di essere vittima dei poteri forti. Cateno De Luca dell'Udc è il primo impresentabile arrestato di Nello Musumeci. Lo hanno eletto all'assemblea siciliana neppure 48 ore fa: un record storico, commenta Giancarlo Cancelleri. L'ex candidato governatore del M5S denunciò la presenza di De Luca nelle liste di Musumeci un mese fa, il 9 ottobre. Ricorda quindi, l'ex candidato alla presidenza della Sicilia per il M5S, che Cateno De Luca è imputato per "il sacco di Fiumedinisi". Mai De Luca avrebbe dovuto essere candidato al Parlamento Siciliano, è il ragionamento Cinquestelle. E Di Maio avverte: Alle prossime elezioni politiche corriamo il serio rischio che l'emergenza legalità diventi un'emergenza nazionale. -tit\_org-

**Incendio alla condotta idrica e lavori alla ditta della cosca**  
**Perché assetarono il paese**

[F.s.]

Incendio alla condotta idrica e lavon alla ditta della cosca BRANCALEONE - Ad affacciarsi sul teatro criminale sono i giovani della 'ndrangheta, i "compari" diventati "cups", quelli che, sotterrato il basso profilo delle vecchie 'ndrine, di profilo conoscono solo quello dei social. E su Facebook fioccavano selfie, capacità gonfiate e commenti di ogni genere. Facili e stupide ostentazioni sullo stile di Gomorrah i dei camorristi "barbudos", senza avere niente a che fare con i barbuti partigiani di Castro, che nell'altro secolo portò nell'isola di Cuba al rovesciamento del regime di Batista. E' la nuova leva della 'ndrangheta. Sono quelli del "Banco Nuovo", predatori violenti di affari illeciti, appalti e quant'altro, con l'intento di mettere in piedi un sistema economico illegale per i clan della costa jonica reggina. E su facebook gli investigatori intercettano una delle tante conversazioni dalla quale emerge la matrice dolosa di un incendio scoppiato su un tratto delle condutture idriche comunali interessato da un incendio che provoca l'interruzione dell'approvvigionamento idrico per buona parte delle utenze di Brancaleone. Avviene in piena estate, ad agosto del 2014. Il Quotidiano pubblica la notizia dell'incendio e c'è chi commenta l'episodio e critica la chiave di lettura fornita dal giornale. Gli investigatori indagano e accertano, così come aveva riportato il Quotidiano, il sabotaggio alla rete dell'acquedotto. Identificano l'autore, Annunziato Alati, che avrebbe compiuto quell'atto al fine di ottenere che la ditta incaricata per alcuni interventi alle condutture non si occupasse dei lavori di manutenzione sul territorio di Brancaleone e per la riaffermazione del controllo egemonico della consorteria criminosa. Gli stessi investigatori, a conclusione dell'indagine, ricostruiscono i particolari dell'accaduto. Il 9 agosto del 2014, nella contrada Pantano Piccolo di Brancaleone, un tratto delle condutture idriche comunali vengono interessati da un incendio che provoca l'interruzione dell'acqua nella cittadina. Dal contenuto di alcune conversazioni telefoniche intercorse tra gli amministratori comunali è emerso come la natura dell'incendio sia di natura dolosa in quanto gli stessi conversanti riferiscono che ignoti avrebbero collocato un materasso sotto i tubi applicando successivamente fuoco allo stesso. Alla fine è proprio Alati ad eseguire i lavori di riparazione della rete idrica, in regime di subappalto non autorizzato dal committente e per conto di un'altra ditta alla quale l'amministrazione comunale aveva affidato i lavori di somma urgenza. Annunziato e Pietro Alati sono ora indagati per avere in concorso tra loro esercitato violenza e minaccia nei confronti di Giuseppe Benavoli e Alfredo Zappia, rispettivamente vicesindaco ed assessore del Comune di Brancaleone al fine di costringerli a compiere un atto contrario ai propri doveri d'ufficio, ovvero assegnare in esclusiva ad Alati Annunziato, gestore di fatto della ditta Veneranda Tripodi, i lavori di manutenzione della rete idrica del comune, non operando alcuna rotazione tra le ditte interessate all'incarico. Le indagini della Dda di Reggio Calabria hanno fatto luce come sul comune di Brancaleone convergevano, dunque, gli interessi di più famiglie mafiose. f.s.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il retroscena del sabotaggio della rete dell'acquedotto La foto dei "Cumps" postata su Facebook -tit\_org-

## Liceo chiuso, parla il sindaco Cristofaro necessaria

[Massimo Pinna]

di GIRIFALCO - Liceo scientifico chiuso, la parola al sindaco. Pietrantonio Cristofaro, è stato, infatti, 'costretto', per certi versi, all'ordinanza di chiusura, dopo l'esito negativo del sopralluogo fatto martedì dal responsabile della protezione civile regionale Carlo Tansi. Un esito negativo per la sicurezza delle vie di fuga in caso di emergenza che per il sindaco sono "opinabili". L'assunto del sindaco di Girifalco, si basa su un dato. L'ordinanza di chiusura Liceo chiuso, parla il sindaco Cristofaro Ordinanza necessaria^ del Liceo Scientifico E. Majorana si basa sulla considerazione, che a seguito del sopralluogo effettuato da Carlo Tansi, e della conseguente nota del 7 novembre il dirigente della. Protezione Civile, evidenzia come la viabilità allo stato esistente non assicura la normale evacuazione in caso di emergenza in quanto un ampio tratto della circonvallazione ad ovest del liceo è classificato nel Pai, il piano di assetto idrogeologico della Regione Calabria, approvato a dicembre del 2001, come area di attenzione per pericolo inondazione, ma - si legge nella nota diramata dall'amministrazione comunale di tale area di attenzione nel nuovo Pai in avanzata fase di concertazione non vi è più traccia nonostante il Comune non abbia fatto richiesta di declassificazione del rischio. Tale circostanza - afferma - si può visualizzare sul webgis dell'autorità di bacino regionale nel quale sono evidenziati sia il Pai 2001 che quello in fase di concertazione. Ma, come detto, per queste ragioni, martedì sera, è stata emessa l'ordinanza di chiusura. Ora l'auspicio è che la scuola, di concerto con la Provincia, riesca a trovare - in tempi brevi la soluzione più congeniale alle esigenze degli studenti con il dislocamento delle classi sul territorio comunale. Come Comune continueremo a portare avanti tutte le azioni utili per sanare la situazione causata dalla frana dello scorso gennaio. Come scritto ieri, è arrivato il nulla osta della Regione Calabria alla richiesta di diverso utilizzo delle somme assegnate al Comune di Girifalco, al fine di provvedere a urgenti lavori di pronto intervento sulla circonvallazione di via XXV aprile, strada di accesso al liceo. Con il via libera della Regione, la procedura di attivazione dei 2 milioni euro per l'avvio dei lavori potrà partire - promette il sindaco spedita. Anzi è già partita. RIPRODIEI ONERISEWATA -tit\_org-

**SCUOLA Iniziativa di Italia Nostra con gli alunni del Rosmini nella Settimana dei beni comuni  
La visita all'orto botanico in compagnia di Tansi**

[G.t.]

Iniziativa di Italia Nostra con gli alunni del Rosmini nella Settimana dei beni comuni La visita all'orto botanico in compagnia di Tansi INAUGURAZIONE grande stile per la Settimana dei beni comuni di Italia Nostra a Crotone, il cui primo appuntamento si è svolto ieri con un ospite d'eccezione. Ha partecipato, infatti, il direttore regionale della Protezione Civile Carlo Tansi, finalista del Premio Zanotti Bianco. Tré gli appuntamenti in programma dall'8 al 16 Novembre. Quello di ieri si è svolto presso l'orto botanico di Baluardo San Giacomo, ai piedi della fortezza aragonese di Carlo V. Uno spazio recuperato dall'amministrazione comunale ed ora gestito dai volontari di Italia Nostra. L'iter di affidamento attende, in ogni caso, di essere concluso con la stipula della convenzione. Protagonisti gli alunni dell'istituto "Rosmini". A fare gli onori di casa Teresa Liguori, del collegio dei probiviri di Italia Nostra, e i volontari gestori dell'orto Pino e Doriania Pantisano, Alessandro De Leo. I bambini della scuola primaria e dell'infanzia hanno donato e messo a dimora due ulivi e scoperto la vegetazione dello spazio urbano inserito in uno dei luoghi storici più importanti della città. I bambini hanno potuto osservare da vicino le piante officinali e medicinali, scoprirne gli odori e le proprietà. Gli stessi bambini, poi, hanno ascoltato con grande interesse le parole di Tansi, che ha spiegato loro la funzione della Protezione Civile e le sue finalità. Tansi si è intrattenuto a lungo rispondendo a tutte le curiosità degli alunni del "Rosmini". A Tansi e ai visitatori è stato illustrato il progetto dell'orto botanico dalla sua nascita, grazie al lavoro dell'agronomo Armando Lia realizzato per Italia Nostra. La Settimana dei beni comuni proseguirà sabato 11 Novembre alle 16, partendo da piazza Duomo, con un itinerario nella città antica guidato da Andrea Pesavento, storico vincitore del Premio Zanotti Bianco 2017. La terza iniziativa è dedicata all'antica Ferrovia Jónica, inaugurata il 31 Maggio del 1874, presso la quale il 16 Novembre alle 11 si svolgerà una cerimonia commemorativa in ricordo delle 12 vittime dell'incidente ferroviario avvenuto nel 1989. La finalità dell'iniziativa di Italia Nostra è quella di contribuire ad educare i giovani al valore della bellezza e della conservazione. Continua, dunque, sul territorio di Crotone, l'impegno della sezione locale dell'associazione nel declinare in un ampio ventaglio di proposte la mission di Italia Nostra, in prima linea per la diffusione della conoscenza sul prezioso patrimonio locale e sempre vigile nell'impegno per la tutela dello stesso. g.t. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La visita all'orto botanico in compagnia di Tansi

**POLITICA/3** L'associazione chiede sicurezza idrogeologica

## **Ethos: contro le alluvioni-lampo il comune si doti di un consulente**

[Redazione]

POLITICA/3 L'associazione chiede sicurezza idrogeologica Ethos: Contro le alluvioni-lampo il Comune si doti di un consulente PREVEDERE con esattezza dove e quando le c.d. "bombe d'acqua" colpiranno è, forse, quasi impossibile. Tuttavia, la frequenza di questi fenomeni temporaleschi alle nostre latitudini, dovrebbe iniziare ad allertare chi ha il dovere di amministrare il territorio. Di certo, la classe dirigente locale, specie quella politica, per far fronte a queste "anomalie" climatiche non deve avere esperienza come metereologo o affidare ad esso un consulenza esterna per predire il tempo. A nostro avviso, ciò che deve fare una classe dirigente adeguata e competente è, anche questi casi, programmare. A sostenerlo è l'associazione Ethos guidata dal proprio presidente Giuseppe Musarella. Per farlo - prosegue Musarella - serve innanzitutto conoscenza capillare delle emergenze presenti nel territorio e programmazione degli interventi in base ad una scala di priorità. Quello che sistematicamente succede in alcune zone della Città ogni qualvolta piova un po' più del solito, lo viviamo e vediamo da anni. Piazzetta della Pace, ad esempio, recentemente alla ribalta nazionale per i servizi sulle maggiori emittenti televisive, relativi all'allagamento di lunedì u.s. (06/11/2017), viene sistematicamente sommersa dall'acqua in caso di pioggia abbondante, con il ripetersi, altrettanto sistematico, di disagi e danni per abitanti e commercianti della zona, per non parlare di altre zone più periferiche, come Arghillà, Pettogalico, Catona, Salice, Gallico, Armo, Croce Valanidi, Podargoni, S. Elia di Ravagnese, ecc., ecc., ecc. Nonostante questo accada con regolarità da almeno dieci anni, mai nessuno dell'Amministrazione Comunale, ossia coloro che hanno la competenza ed il dovere istituzionale di intervenire in questi casi, ha mai fatto nulla, nemmeno in seguito alle denunce ed alle precise indicazioni circa la soluzione del problema ripetutamente avanzate anche da Ethos nel corso di questi anni. Bisognerebbe - conclude la nota di Ethos - eliminare allacci e scarichi abusivi o inadeguati, mantenendo e pulendo l'intera rete di smaltimento delle acque reflue (canali di scolo, grate e tombini innanzitutto) ed i letti delle tante fiumare che attraversano la Città di Reggio, compito anche questo transitato dalla Provincia alla Città Metropolitana. Tragedie come quelle successe a Giampilieri nell'ottobre del 2009 o come quella successa a Pettogalico nel marzo del 2011 non possono continuare ad essere ignorate o dimenticate. La messa in sicu rezza del territorio reggino, particolarmente esposto al rischio di dissesto idrogeologico, passa, dunque, attraverso una corretta ed efficiente programmazione, volta soprattutto alla manutenzione del sistema di smaltimento delle acque reflue, ma anche attraverso politiche di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio. Non solamente il Comune o la Città Metropolitana devono agire in tale ambito, importanti competenze (e quindi responsabilità) le hanno anche la Regione e la Protezione Civile, ma sembrano tutti quanti essere molto più attenti e premurosi a fare proclami e tagliare nastri. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Nubrifragio, occasione elettorale = Nubifragio, occasione elettorale

[Redazione]

Duro attacco del consigliere regionale Cannizzaro a Falcomatà e Oliveri Nubifragio, occasione elettorale Ancora "pioggia " ai polemiche dopo la "bomba d'acqua " di lunedì mattina SEBVIZIB a pagina 15 Duro attacco del consigliere regionale Cannizzaro a Falcomatà e Oliveric Nubifragio, occasione elettorale' Ancora "pioggia " ai polemiche dopo la "bomba d'acqua " di lunedì mattin PAROLA del sindaco di Reggio Calabria: il sistema funziona così. E pazienza se poi sono i cittadini a pagare il prezzo più alto, se una città affonda letteralmente sotto l'incapacità dei suoi amministratori, se ogni giorno qualche ignaro lavoratore, studente o madre di famiglia esce di casa e rischia la vita, per colpa di un albero che precipita improvvisamente al suolo o per un nubifragio "improvviso" che nessuno poteva prevedere. A criticare aspramente l'amministrazione comunale dopo il nubifragio di lunedì scorso è il consigliere regionale Francesco Cannizzaro. Un allerta meteo - accusa Cannizzaro - che non è sfuggita a nessuno in Calabria, perfino i giornali on-line riportavano il testo allarmante del comunicato-urgente della protezione civile: "I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e venti da forti a burrasca provenienti dai quadranti meridionali, possibili, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte". Ma cosa voleva che ci fosse scritto, tsunami in arrivo? E non colpevolizza nessuno? Ma stiamo scherzando. Chi ha sbagliato nel sottovalutare un messaggio così importante per l'incolumità pubblica e la sicurezza della nostra città non può non pagare. Basta con questo diletterismo arrogante e pericoloso, infantile in tutti i suoi tentativi di deresponsabilizzarsi. Mentre la gente rischiava di affogare nelle proprie auto vivendo momenti di puro terrore - sostiene ancora Cannizzaro - Falcomatà indossava un giubbino catarifrangente, ma non per prestare soccorso ai suoi cittadini, ma per supportare Oliverio nella sua gitarella reggina. Infatti, mentre Reggio Calabria annaspava, il governatore ha pensato bene di fare sopralluoghi intensi e produttivi sui luoghi "simbolo" della sua incisiva azione di governo regionale, "Cantiere Calabria". Un tour elettorale, chiaramente, che il Presidente intende utilizzare per mostrare ai calabresi l'operato in corso di una progettazione attenta ed oculata, lo stato d'avanzamento di quelle opere che nella nostra provincia stanno prendendo definitivamente corpo, peccato per Oliverio che però sono tutte il frutto della precedente amministrazione di Centro Destra. Da folli pensare di accreditarsi sulla Gallico-Gambarie come meritevoli autori, quando la maxi-opera è stata fortemente voluta dall'intera comunità di amministratori della vallata, realizzata e soprattutto finanziata dall'amministrazione regionale targata Scopelliti. C'è di più, visto che nel corso di quest'anno sono stati appaltati altri due interventi mirati da 4 milioni di euro riguardanti il V0 Lotto euLotto dell'opera stessa, somme stanziare dalla ex-giunta di CDX della Provincia reggina ed approvate nel Piano Triennale delle opere pubbliche 2014-2016. Ma "Cantiere Calabria delle opere del Cdx" - rivendica infine Cannizzaro non si è fermato, ed è andato in visita anche all'istituto "L. da Vinci", il liceo scientifico fiore all'occhiello della città metropolitana, esempio europeo di moderna organizzazione didattica e logistica, orgoglio di una eccellenza interamente amaranto. La scuola, che da meno di un anno è sottoposta ad un profondo restyling architettonico, diventerà un edificio più sicuro, moderno ed al passo con le nuove tecnologie, grazie al finanziamento di 2 milioni e mezzo da parte sempre della ex-Amministrazione Provinciale di centrodestra di Reggio Calabria. Anche in questo caso spazio a foto, commenti propositivi e slogan elettorali, basati sui risultati del lavoro altrui. Sulla diga del menta e sulle certezze espresse sul luogo dal governatore della Calabria evito qualsiasi commento, invitando i calabresi a riveder e il servizio demoralizzante del noto inviato "pinuccio-rispondi" del programma Striscia la Notizia di ieri sera, proprio sulla di ga, che combinazione infelice per Oliverio. Un "Cantiere Calabria" che se nelle intenzioni voleva essere un manifesto elettorale proOliverio/Pd, si è rivelato un altro flop "epocale". Che dire, usando le parole del pruno cittadino di Reggio Calabria: il sistema funziona così, non colpevolizziamo nessuno!. I due in strada soltanto per fare proclami Francesco Cannizzaro -tit\_org- Nubrifragio, occasione elettorale - Nubifragio, occasione elettorale

**CITTANOVA Il sindaco non stravolge gli assetti e punta a rilanciare l'azione di governo**

## **Cosentino rimescola le deleghe**

*L'assessore Fera lascia i suoi incarichi per assumere Lavori pubblici e urbanistica*

[Antonino Raso]

Il sindaco non stravolge gli assetti e punta a rilanciare l'azione di governo. L'assessore Fera lascia i suoi incarichi per assumere Lavori pubblici e urbanistica di ANTONIMO RASO CITTANOVA - Alcune modifiche alle deleghe assessorili per rimettere in moto la macchina amministrativa. Le conseguenze concrete al documento politico di "Cittanova Cambia" del mese scorso sono tutte cristallizzate in questo intervento di rimodulazione degli ambiti di competenza dei collaboratori del sindaco Francesco Cosentino. Quest'ultimo, in sede di discussione con le forze di maggioranza, aveva assunto l'impegno di rilanciare l'azione di governo del centrosinistra puntando, tra l'altro, ad una nuova riassegnazione delle deleghe. L'impegno è stato mantenuto e, nella giornata di ieri, è stato reso noto attraverso il sito istituzionale dell'Ente di viale Aldo Moro. Intanto, il primo cittadino conferma la potestà della delega al bilancio, assumendo, inoltre, quella alla cultura. Per il resto, il grosso della rimodulazione passa per la figura dell'assessore Toni Fera. Il riferimento di "Ter un nuovo inizio" cede cultura, turismo e rapporti con l'associazionismo e passa ad un settore molto complesso come l'urbanistica - lavori pubblici. Un incarico da leggere, con molta probabilità, con la consapevolezza che proprio su quel fronte è quanto mai necessario accelerare in vista del termine della consiliatura fissato per il 2019. Sul tappeto ci sono temi delicati e urgenti: ad esempio, dall'uscita del Comune dal Psa non è stato fatto nessun passo in avanti. In ogni caso, la lettura politica dell'amministrazione non è ancora arrivata. Forse nei prossimi giorni il sindaco spiegherà nel dettaglio le sue scelte e quali priorità verranno affrontate per dare linfa al progetto di "Cittanova Cambia" per il futuro. Tornando alle deleghe, nuovi impegni sono stati affidati al vicesindaco Anselmo La Delta e all'assessore Francesca Bovalino, in un quadro che comunque presenta pochi stravolgimenti. Stralciato Toni Fera dal ragionamento, il grosso è rimasto inalterato. A partire dalle aree di intervento di Patrizia Guerrisi e Giò Marchese. Dunque, l'amministrazione cittanovese si riorganizza e prepara la fase conclusiva del suo mandato. Il 2018 sarà un anno decisivo per la coalizione guidata da Cosentino. Anche alla luce di una campagna elettorale che, seppur in modo soft e a macchie di leopardo, è già iniziata. La prima risposta è arrivata con la rimodulazione delle deleghe assessorili. Ecco nel dettaglio. Ad Anselmo La Delta (vice sindaco) vanno Polizia Locale - Mobilità Viabilità - Salute e igiene pubblica - Sicurezza - Servizi - Diritti degli Animali - Sviluppo economico - Turismo e Promozione del Territorio - Attività produttive - Politiche del lavoro - Ufficio Europa - Area Metropolitana. Ad Antonino Fera Lavori Pubblici - Patrimonio - Manutenzione - Urbanistica - Assetto e difesa del Territorio Protezione civile ed Edilizia Privata. A Francesca Bovalino Associazionismo e Partecipazione - Tempo Libero Sport - Politiche giovanili - A Patrizia Guerrisi Istruzione e servizi scolastici - Politiche sociali - Pari opportunità - Integrazione - Politiche per l'infanzia ed i minori. A Girolamo Marchese Ambiente - Verde Pubblico - Servizi ecologici - Arredo e decoro urbano. Francesco Cosentino Toni Fera Anselmo La Delta -tit\_org-



**IL PROCESSO Antonino Chindamo sul rilascio della licenza della farmacia a Parghelia  
Mi dissero più volte di ritirarmi dall'asta**

[Gl.p.]

Il Antonino Chindamo sul rilascio della licenza della farmacia a Parghel Mi dissero più volte di ritirarmi dall'asta Il teste del pm ha tirato in ballo Michele Punta più due avvocati al Foro di Vibo Valentia che secondano il processo che vede imputato Armando Rotondo con le accuse di bancarotta e turbativa d'asta in relazione alla vicenda della farmacia di Parghelia, ieri è stata la volta della deposizione di Antonino Chindamo, colui il quale rilevò la licenza a scapito di Pasquale Antonio Purità che risulta imputato nel filone principale in cui il teste figura quale parte offesa. Sollecitato dalle domande del pm Benedetta Callea, il farmacista ha parlato della genesi della storia tirando in ballo anche due avvocati del Foro di Vibo, l'amministrazione comunale del tempo, guidata dall'attuale sindaco Maria Brosio, ed anche l'Ordine di categoria. Tutto partì il 22 febbraio del 2011 quando Chindamo venne a sapere dell'asta fallimentare busta chiusa e scese da Milano apposta per presentare la domanda alla partecipazione con un assegno circolare di 11 mila euro a 48 ore dall'evento. Ma, ha raccontato, di essere stato dall'avvocato dal cugino Domenico Chindamo, avvocato del foro di Palmi, il quale mi diceva che alcune persone erano venute a conoscenza della mia partecipazione all'asta ed avevano intenzione di incontrarmi. E la stessa comunicazione l'ebbi da mio cognato, Arceri. Entrambi mi fecero capire di che sarebbe stato opportuno assecondare la richiesta altrimenti avrei potuto avere problemi in futuro. E l'incontro avvenne presso lo studio di mio cugino con gli avvocati Michele Accorinti e Ugo Sammartino, tra l'altro cognati di Purità, che mi dissero di ritirarmi dall'asta altrimenti avrei distrutto la vita del loro parente. Ma, a quel punto, non era più possibile farlo e pertanto decisi di continuare per la mia strada. Il teste ha poi raccontato di aver conosciuto proprio Purità il giorno dell'asta, il 24 febbraio 2011: C'erano sia lui che i due avvocati a reiterare la richiesta di ritirarmi e lo fecero in modo molto insistente. Fu in quell'occasione che mi accorsi di essere l'unico ad aver presentato un'offerta. La licenza venne quindi assegnata a Chindamo ma i problemi non accennarono a diminuire: Pur essendo l'unico titolare ad avere la possibilità di condurre l'attività, nessuno in paese mi ha affittato i propri locali. Non solo, la farmacia di Purità, pur formalmente chiusa, continuava ad operare e l'ha fatto per i successivi 4 mesi, fino a quando questi non venne arrestato. Una situazione che Chindamo denunciò con insistenza presso i carabinieri ma anche all'Azienda sanitaria, all'assessore regionale sanità, alla Procura di Vibo e al presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti. Ma ciò che suscitò le sue perplessità fu la risposta del Comune di Parghelia, dove Purità era assessore, nella quale fu comunicato che tutta la procedura era regolare in quanto si era verificata una cessione del ramo azienda di Purità alla moglie Carmelina Accorinti; in realtà, la normativa non prevedeva una simile circostanza. E l'ex titolare della farmacia, secondo quanto riferito da Chindamo, si limitava a vendere farmaci che non richiedevano ricette mediche e in quest'opera si faceva aiutare dal farmacista di Tropea per le spedizioni dei medicinali che portava presso le abitazioni dei pargheliesi. Solo dopo l'arresto di Purità, il Comune rispose a Chindamo circa la licenza smentendo se stesso. Nel corso degli anni, il teste, che sarà escusso nel filone principale il 5 dicembre, ha subito diversi danneggiamenti: un incendio alla farmacia, l'incendio dell'auto dello zio e il rinvenimento, davanti casa, a Laureana di Borrello, nella Piana di Gioia, di una testa mozzata di animale con tre proiettili. Un procedimento che si è arenato dopo quattro anni di rinvii. La prossima udienza del troncone secondario si svolgerà invece il 29 novembre per eventuale discussione davanti al Tribunale collegiale presieduto dal giudice Lucia Monaco (a latere Giovanna Taricco e Martina Annibaldi). Sl.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Rotondo Imputato per turbativa d'asta e bancarotta La farmacia a Parghelia oggetto del processo -tit\_org- Mi dissero più volte di ritirarmi dall'asta

**LASICUREZZA****I droni hi tech sul San Nicola e per i grandi eventi***[Redazione]*

Idroni hi-tech sul San Nicola e per i grandi eventi Sarà un esercito di droni a sorvegliare dall'alto la città. La tecnologia 5G consentirà di utilizzare piccoli velivoli per la sicurezza pubblica che potranno sorvolare piazze o aree in concomitanza con i grandi eventi: tra i potenziali beneficiari, oltre a polizia Protezione civile, ci saranno lo stadio San Nicola, il Cara, gli organizzatori di eventi di massa. Al progetto di public safety sono chiamati a lavorare anche Università di Bari, Aeroporti di Puglia e Innovapuglia. -tit\_org-

**L'INDAGINE; FOGGIA, 10 ARRESTI: MAZZETTE PER LE SENTENZE TRIBUTARIE**

## **Falso e truffa, giudice Nicastro indagato = Falso e truffa, giudice Nicastro indagato**

[Tatiana Bellizzi]

L'INDAGINE/ 10 LE Falso e truffa, giudice Nicastro indagato C'È anche il magistrato Lorenzo Nicastro, ex pm a Bari, attualmente in servizio al Tribunale di Matera ed ex assessore all'Ambiente della Regione Puglia fra gli indagati nell'inchiesta della Procura di Foggia su sentenze tributarie pilotate che ha portato all'arresto di dieci persone e all'interdizione dai pubblici uffici di altre tre. Al magistrato si contestano i reati di falso in atto pubblico e truffa. TATIANA BELLIZZI A PAGINA 5, R. Lorenzo Nicastro Falso e truffa, giudice Nicastro indagato Ombre su quasi 200 verdetti e l'exsegretaria stilava sui atti TATIANA BELLIZZI FOGGIA UASI 200 sentenze, 168 secondo il conto fatto dalla Guardia di Finanza. Perché si sarebbe limitato ad apporre semplicemente la sua firma. C'è anche il giudice Lorenzo Nicastro ex pm di Bari, attualmente giudice in servizio a Matera nonché ex assessore all'Ambiente della Regione Puglia, tra i 40 indagati nell'inchiesta della Procura di Foggia su presunte sentenze tributarie pilotate che ha portato oggi all'arresto di dieci persone e all'interdizione dai pubblici uffici di altre tre. Al magistrato sono contestati reati di falso in atto pubblico e truffa: l'accusa è quella di "aver falsificato - si legge nelle 359 pagine firmate dal gip Marco Ferrucci - dal 2015 al 2017, nella sua qualità di giudice relatore presso la sezione distaccata di Foggia della Commissione Tributaria di Bari, 168 sentenze e procurandosi così un ingiusto profitto, quantificato in 1.920 euro". Secondo l'accusa le sentenze venivano completamente redatte dalla sua ex segretaria, Adriana Benigno, ex dipendente della commissione tributaria di Foggia, in pensione dal 2014. Ciò nonostante la donna, finita agli arresti domiciliari, ha continuato a frequentare regolarmente gli uffici della commissione tributaria regionale, partecipando anche alle camere di consiglio e alle decisioni proprio con il giudice Nicastro. Pur essendo un "soggetto estraneo alla giustizia tributaria", scrive ancora il gip "ha di fatto esercitato le funzioni giurisdizionali per conto del giudice barese, redigendo moltissimi provvedimenti che lo stesso si sarebbe solo limitato a sottoscrivere". In particolare si contestano 25 presunte sentenze false (cioè solo firmate da Nicastro) risalenti al 2015, 137 nel 2016 e 6 nel 2017. L'abitudine di Adriana Benigno a redigere sentenze per conto di Nicastro "è ampiamente documentata" nella pen drive che i finanziari hanno sequestrato a gennaio scorso a casa della donna, ma soprattutto alcune conversazioni telefoniche captate dagli inquirenti. In una telefonata risalente a luglio 2017 Benigno Nicastro che tra i fascicoli che ha ritirato per le udienze di settembre, vi sono anche quelli del giudice Antonio Ventura (posto ai domiciliari) Benigno: "Ti volevo avvertire di questo. Che nei fascicoli che hai preso per settembre, per errore sono capitati anche quelli di Ventura (Antonio, giudice della sezione 27 della Commissione Tributaria). Allora, ho chiamato Ventura ho detto che mi avevi avvertito tu di questa cosa. Sarei passata io per Bari. La prima volta che vado da mio figlio a Tram. Li avrei presi e gli avrei dati (...): Tutto qui". Raccolte le informazioni, Nicastro risponde: "Non ti devi prendere sto fastidio, non... no... gli dici "mi ha portato i fascicoli... mi ha fatto... mi ha recapitato i fascicoli". Basta". Nicastro.: "Io poi, tengo da parte quella lì di OPTIMO (s.d.) La depositiamo dopo l'estate e ce la vediamo con calma perché, io continuo ad avere dei dubbi, anche, sulla base, diciamo, della giurisprudenza che leggo. Ehm... e sul fatto che tu m'hai detto che il giudice di primo grado è molto bravo! Cioè, è... non è che prendiamo un abbaglio noi? Cioè, non...". A.: "Senti, abbiamo sempre dichiarato il difetto di giurisdizione". M.: "No, aparte quello! No no, io dico il merito! Quelle cartelle non... non per tributi. Io non... non lo so, a me mi pare strano sta cosa, hai capito?". A.: "Ti sei letto La sentenza della Cassazione?". N.: "Sì, a me il problema è che lui, probabilmente, avrà trovato altro, voglio dire, cioè non...". La conversazione, secondo gli investigatori, rende bene l'idea di come Nicastro usasse il lavoro della Benigno, quasi fosse una collega. E, stando sempre alle accuse, in quasi 200 occasioni avrebbe appunto semplicemente sottoscritto le sentenze. In un caso anche sfiorando il grossolano: nella seconda pagina del testo di uno dei 168 provvedimenti contestati, la Benigno inserisce una nota per il giudice Nicastro, invitandolo, prima di firmare la sentenza, a verificare in udienza l'eventuale tardività dell'appello. Il giudice evidentemente senza leggere

sottoscrive l'atto. Lasciando così anche la nota della Benigno. Nonostante fosse in pensione, Adriana Benigno continuava a lavorare Un terremoto per le mazzette sulle sentenze tributarie C'è anche il magistrato Lorenzo Nicastro, ex pm a Bari, attualmente in servizio alla Procura di Matera ed ex assessore all'Ambiente della Regione Puglia fra gli indagati nell'inchiesta della Procura di Foggia su sentenze tributarie pilotate che ha portato all'arresto di dieci persone e all'interdizione dai pubblici uffici di altre tre. Al magistrato si contestano i reati di falso in atto pubblico e truffa per aver falsificato dal 2015 al 2017, nella sua qualità di giudice relatore presso la sezione distaccata di Foggia della Commissione Tributaria di Bari, 168 sentenze e procurandosi così un ingiusto profitto, quantificato in 1.920 euro. Sono invece accusati, L'inchiesta, partita solo un anno fa, ha accertato che alcuni grossi contribuenti del territorio danno riuscivano ad aggiudicarsi importanti contenziosi tributari dietro intercessione dei loro difensori, i commercialisti. Questi ultimi, pagando somme di denaro ( dai 500 ai 1.000 euro ) o altre utilità ai giudici e ai funzionari amministrativi delle commissioni, garantivano ai loro clienti un vantaggio patrimoniale, e a loro stessi un crescendo di guadagni e prestigio nell'ambiente tributario. L'importo complessivo delle somme accertate come prezzo dei reati corruttivi è di circa 60 mila euro. a vario titolo, di corruzione in atti giudiziari, falso e truffa in concorso: i giudici tributari Giuseppe D'Avolio di Ischitella, Vito Merra di Cerignola, Antonio Ventura e Antonio Cerase, di Foggia. Sono tutti ai domiciliari, così come i commercialisti difensori nelle commissioni, Gaetano Stasi e Francesco Ricciardi, di Foggia, Antonio Scala e Gaetano Valerio di Vieste, e i due dipendenti delle commissioni tributarie, Rosaria Adriana Benigno (ora in pensione ) e Domenico Laricchia, entrambi di Foggia. L'interdizione per un anno è stata decisa per altri tre commercialisti: Giovanni Antini e Mauro Gadaleta di San Giovanni Rotondo, e per Gianluca Orlandi di Noicattaro. militari della Guardia di finanza esaminano i documenti; in basso Lorenzo Nicastro -tit\_org- Falso e truffa, giudice Nicastro indagato - Falso e truffa, giudice Nicastro indagato

## I DANNI DEL MALTEMPO

### Gallerie chiuse sulla Sorrentina fango, detriti, file di chilometri = Gallerie chiuse, caos sulla Sorrentina smottamenti e colate di fan in strada

[Pasquale Raicaldo]

I DANNI DEL MALTEMPO Gallerie chiuse sulla Sorrentina fango, detriti, file di chilometri Gallerie di Varano e Privati ancora chiuse, lunghe code tra Vico Equense e il casello autostradale di Castellammare di Stabia, fango e detriti giù dal Faito. Oggi nuova giornata di caos sulla Statale sorrentina, con il traffico deviato attraverso il centro urbano di Castellammare, dopo i danni provocati dal maltempo nei giorni scorsi. PASQUALE RAICALDO A PAGINA VI Gallerie chiuse, caos sulla Sorrentina smottamenti e colate di fango in strad. PASQUALE RAICALDO GALLERIE di Varano e Privati ancora chiuse, lunghe code tra Vico Equense e il casello autostradale di Castellammare di Stabia, porta d'ingresso (e uscita) dalla rete autostradale per tutta la costiera sorrentina e grandi disagi dopo le precipitazioni intense di domenica, lunedì e martedì. Una bomba d'acqua che ha amplificato il rischio idrogeologico di un territorio dagli equilibri delicati, messi a repentaglio dalla lunga estate degli incendi. E nonostante la tregua di ieri, i disagi persistono. In particolare per chi da Napoli è diretto a penisola sorrentina: resta infatti chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, il tratto di strada statale 145, la cosiddetta "Sorrentina", compreso tra gli svincoli di Castellammare centro e Castellammare Villa Cimmino. Ieri l'Anas ha comunicato che si procede ancora al ripristino della funzionalità degli impianti (danneggiata l'area della cabina di alimentazione delle gallerie Varano e Privati) e alla pulizia della carreggiata, sulla quale si è riversata, nei pressi dello svincolo di Gragnano, una consistente mole di fango, detriti e rami. Ed è dunque dalla tarda serata di lunedì che il transito è deviato verso soluzioni alternative (l'ex statale 145 e l'ex statale 336 Agerolina): code chilometriche nelle prime ore, anche ieri traffico particolarmente intenso. Si lotta contro il tempo, con l'utilizzo di speciali pompe idrovore, anche perché un nuovo peggioramento è previsto per la giornata di oggi. I danni agli impianti vengono considerati particolarmente ingenti. A Castellammare di Stabia resta chiusa al traffico anche via Acton, interessata da una frana e letteralmente invasa da melma e detriti: una ditta incaricata dal Comune ha lavorato ieri alla rimozione di fango, terriccio e arbusti. Anche qui il ripristino della viabilità è rinviato: automobilisti costretti a ripiegare sulla strada Panoramica per proseguire verso la penisola sorrentina. Prova a tornare alla normalità anche Positano, il paese più colpita dal nubifragio, disagi alla fornitura idrica segnalati a Massa Lubrense, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Sorrento e Vico Equense. E una frana ha interessato, lunedì, anche le pendici del monte Faito, invadendo la strada che collega la montagna a Vico Equense all'altezza della curva della Madonnina e isolando 70 residenti (tra cui 15 bambini), alcuni turisti e diversi commercianti. Rocce e detriti, una vera e propria valanga: due escavatori di una ditta già sul posto (impegnata nella realizzazione di muretti a secco per la Città metropolitana) lavorano per liberare l'unica via d'accesso per il Faito. Nel frattempo, l'emergenza ha indotto a rinviare lo stop della Funivia, previsto dal 5 novembre a marzo: assicurerà la continuità territoriale con la montagna. Aumentava arrivata la richiesta del presidente del Parco dei Monti Lattari, Tristano Dello Joio, volta a scongiurare che qualcuno imprudentemente si avventuri in alternativa sulla strada del versante stabiese, comunque pericolosa e chiusa alla viabilità. La funivia resta in servizio per residenti e operatori per il tempo necessario al ripristino della viabilità della provinciale 269 che collega Vico Equense con il Faito. (1) - - - Problemi anche a Napoli, dove il plesso scolastico di via Madonnelle, nel quartiere Ponticelli, è stato chiuso in seguito alla caduta di calcinacci e di pannelli di controsoffittatura delle aule, causata dalle infiltrazioni d'acqua provocate dai violenti temporali dei giorni scorsi. Una relazione tecnica del Comune parla della necessità di "interventi consistenti che richiederanno qualche mese". Secondo Legambiente, i danni del maltempo costano ogni anno alla Campania un miliardo di euro, con 505 Comuni esposti a rischio frana. Problemi anche a Napoli dove è stata chiusa la scuola di Via Madonnelle per caduta di calcinacci

di chilometri tra Vico e il casello autostradale di Castellammare di Stabia Il Parco dei Monti Lattari ha chiesto di tenere aperta la funivia. Disagi a Pozzano -tit\_org- Gallerie chiuse sulla Sorrentina fango, detriti, file di chilometri - Gallerie chiuse, caos sulla Sorrentina smottamenti e colate di fan in strada

## **Maltempo, frane e allagamenti in Campania. Situazione critica in costiera sorrentino-amalfitana**

[Redazione]

Mercoledì 8 Novembre 2017, 10:27 A Positano una colata di fango e detriti ha tappato il vallone Mulini. In caso di nuove piogge, si teme che il tappo impedisca all'acqua di defluire. Permane fino alle 12 di oggi l'allerta arancione per rischio idrogeologico idraulico in Campania. La situazione più drammatica a Positano, dove si riscontrano almeno tre criticità: la spiaggia, l'area dell'isola ecologica e le frazioni di Montepertuso e Nocelle. Il vallone Mulini è ostruito da fango e detriti per via dell'esondazione del torrente Rivo dei Mulini e si lavora contro il tempo per liberarlo. Se la pioggia dovesse tornare a cadere con insistenza, si teme che il tappo di detriti che si è formato impedisca all'acqua di defluire. Le scuole sono rimaste chiuse ieri e oggi. Allagamenti e frane si sono verificati in tutta la costiera sorrentino-amalfitana e in alcune zone al confine tra la provincia di Napoli e Salerno. A Nocera Superiore e Cava dei Tirreni sono state sgombrate, in via precauzionale, alcune aree sotto costoni particolarmente a rischio a causa degli incendi estivi che ne hanno distrutto la vegetazione. Tredici famiglie potrebbero essere sfollate. Saranno accolte nei centri comunali. Disagi e danni anche ad Angri, Gragnano, Castel San Giorgio dove anche qui la pioggia che è caduta per tutta la notte ha provocato allagamenti e piccole frane. Scuole chiuse anche a Castellammare di Stabia e Gragnano e collegamenti marittimi a singhiozzo per l'isola di Capri. Isolati residenti, turisti e commercianti del Monte Faito a causa della frana che ha invaso la strada che collega la montagna con Vico Equense. Chiusa la Funivia. Cancellate anche diverse corse della Circumvesuviana con disagi enormi per gli utenti, studenti e pendolari su tutti. Ad Aversa si è sfiorata la tragedia a causa del cedimento del tetto della palestra dell'istituto professionale Alessandro Volta (la struttura per fortuna non era frequentata in quel momento). [red/mn](#) (fonte: Regione Campania, Ansa, Repubblica)

## **- Allerta Meteo, ecco i bollettini della protezione civile per i prossimi giorni: attenzione ai fenomeni estremi al Sud - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, ecco i bollettini della protezione civile per i prossimi giorni: attenzione ai fenomeni estremi al Sud  
 Allerta Meteo, forte maltempo nei prossimi giorni al Centro/Sud: nei bollettini della protezione civile per Giovedì 9 e Venerdì 10 Novembre tutti i dettagli sui fenomeni estremi in arrivo  
 A cura di Filomena Fotia 8 novembre 2017 - 19:07  
 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [10112017\_dopodomani\_d0-640x395]  
 Allerta Meteo Una nuova perturbazione provocherà forte maltempo nei prossimi giorni sull'Italia, e in modo particolare al Centro/Sud. La conferma arriva dagli odierni bollettini di vigilanza meteorologica nazionale emessi dal centro funzionale centrale della protezione civile, che riportiamo integralmente nell'articolo. Avremo qualche pioggia anche al Nord, ma i fenomeni più estremi saranno concentrati al Sud e soprattutto nelle zone joniche, dove poi il maltempo insisterà anche Sabato 11 Novembre. Ecco di seguito i bollettini.  
**IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE:** [9-novembre-242x300]  
**Precipitazioni:** sparse o diffuse al mattino, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Alta Toscana, Trentino, settori orientali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati; dal pomeriggio sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, settori occidentali di Abruzzo e Molise e sulla Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli, tendenti a moderati sui settori tirrenici di Lazio e Campania e sulla Sicilia occidentale.  
**Nevicate:** sui settori alpini occidentali al di sopra dei 1000-1200 m, con apporti al suolo da deboli a moderati, in progressiva attenuazione.  
**Visibilità:** nessun fenomeno significativo.  
**Temperature:** senza variazioni significative.  
**Venti:** tendenti a forti settentrionali sulla Liguria centro-occidentale e sulla Sardegna occidentale; dalla sera tendenti a forti meridionali su Sicilia e coste di Lazio e Campania.  
**Mari:** molto mosso il Mar di Sardegna; dal pomeriggio molto mossi il Canale di Sardegna e localmente il Mar Ligure, lo Stretto di Sicilia e il Tirreno centrale.  
**IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 10 NOVEMBRE:** [10-novembre-236x300]  
**Precipitazioni:** da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali di Sicilia e Calabria, con quantitativi cumulati generalmente moderati fino a puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Sicilia e Calabria, su Basilicata, Puglia meridionale e zone costiere della Campania, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, in attenuazione, sul resto del Sud e su Sardegna nord-orientale, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna orientale, con quantitativi cumulati deboli.  
**Visibilità:** nessun fenomeno significativo.  
**Temperature:** senza variazioni significative.  
**Venti:** localmente forti dai quadranti settentrionali su Liguria, Toscana, Appennino centro-settentrionale ed Alto Lazio; localmente forti nord-occidentali sulla Sardegna, localmente forti meridionali sulle zone ioniche.  
**Mari:** molto mosso, in attenuazione, il Mar Ligure; molto mossi il Mar di Sardegna e il Tirreno centrale; tendenti a molto mossi lo Ionio e lo Stretto di Sicilia. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar



## **- Allerta meteo, in Calabria è allarme alluvioni: "A Reggio Calabria la larghezza delle fiumare è troppo ridotta" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta meteo, in Calabria è allarme alluvioni: A Reggio Calabria la larghezza delle fiumare è troppo ridotta "Nel territorio di Reggio Calabria passano sette fiumare che fino agli anni '50 arrivavano ad una larghezza di anche 250 metri e ora si è ridotta", è allerta alluvioni A cura di Antonella Petris 8 novembre 2017 - 20:06 [maltempo-Calabria-Alluvione-Caulonia-11-640x480] Nel territorio di Reggio Calabria passano sette fiumare che fino agli anni 50 arrivavano ad una larghezza di anche 250 metri. Con il passare del tempo, con l'urbanizzazione della città e con il boom edilizio tra gli anni 60 e 70 le fiumare sono state sempre più ristrette, con sezioni addirittura di 20 metri di larghezza. Lo ha dichiarato all'agenzia Dire il geologo Carlo Tansi (dirigente della Protezione civile della Regione Calabria, ndr) ieri ad un convegno scientifico sulla difesa e valorizzazione delle fiumare di Reggio Calabria. Ad esempio quella che passa sotto la pista dell'aeroporto Tito Minniti ha aggiunto Tansi e larga 13 metri, prima era di 180 metri. Se la fiumara nel corso dei millenni ha costruito un alveo di 180 metri ci sarà stato un motivo, se noi la riduciamo a meno di venti metri poi l'acqua va dove non dovrebbe andare, invadendo il tessuto urbano, ad esempio, e provocando dei danni. Nei prossimi mesi installeremo nelle fiumare di Reggio Calabria, dei sensori che daranno, in tempo reale, la quota e l'altezza dell'acqua rispetto all'altezza degli argini. Quando l'acqua arriverà verso gli argini ha concluso il geologo saremo in grado di segnalare l'allerta meteo e quindi sgomberare le case nelle zone di possibile esondazione. Nel corso del convegno è intervenuto anche il prof. Pasquale Versace, ritenuto un luminare del rischio idraulico, che ha messo in evidenza l'importanza della prevenzione anche per via dei sempre più frequenti fenomeni atmosferici improvvisi che colpiscono i centri urbani, come capitato di recente a Reggio Calabria con una pioggia intensa che non accadeva da circa quindici anni.

## Frane, crolli e allagamenti, Campania nella morsa - INFOGRAFICA - Campania

[Redazione]

Da Positano ad Aversa, passando per la penisola Sorrentina, anche la Campania è sotto la sferza del maltempo tra piccole frane, crolli e allagamenti. Se ad Aversa si è sfiorata la tragedia a causa del cedimento del tetto della palestra dell'istituto professionale Alessandro Volta (la struttura per fortuna non era frequentata in quel momento), la situazione che crea maggiori allarme riguarda la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina. Qui sono al lavoro per limitare i danni del maltempo volontari e tecnici per liberare da fango e detriti le zone in cui si sono registrati eventuali alluvionali o dissesti idrogeologici. Particolare attenzione, informa la Protezione Civile della Regione Campania, va ad alcune zone al confine tra la provincia di Napoli e Salerno. I sindaci di Nocera Superiore e Cava dei Tirreni hanno firmato ordinanze di sgombero, in via precauzionale, per alcune aree circoscritte situate al di sotto di costoni ritenuti particolarmente a rischio a causa degli incendi estivi che ne hanno distrutto la vegetazione. Tredici le famiglie per le quali potrebbe rendersi esecutivo lo sgombero a Cava e 25 a Nocera Superiore. In entrambi i casi è stato già predisposto il piano di accoglienza nei centri comunali in caso di necessità. Danni si registrano ad Angri, Gragnano, Castel San Giorgio dove ha continuato a piovere tutta la notte e si registrano allagamenti e piccole frane. Le precipitazioni sul territorio regionale hanno fatto registrare superamenti di soglia nelle zone di allerta costiera. La Protezione Civile, sulla base delle ultime elaborazioni meteo, ha prorogato la criticità già in essere, confermando l'allerta arancione per l'intera Campania, eccezione fatta per l'Alta Irpinia, il Sannio e il Tanagro (dove è gialla) fino alle 12 di domani. Danni pesantissimi anche in una delle perle della Costiera, Positano: "Una situazione drammatica - spiega il sindaco Michele De Lucia - e che non tende a migliorare in quanto qui continua a piovere incessantemente. Le scuole resteranno chiuse anche domani". Sono arrivati via mare, intanto, i mezzi necessari per liberare il vallone completamente ostruito da fango e detriti. Scuole chiuse anche a Castellammare di Stabia e Gragnano e collegamenti marittimi a singhiozzo per l'isola di Capri. Isolati residenti, turisti e commercianti del Monte Faito a causa della frana che ha invaso la strada che collega la montagna con Vico Equense. Chiusa la Funivia. Cancellate anche diverse corse della Circumvesuviana a causa della difficoltà a reperire materiale rotabile con disagi enormi per gli utenti, studenti e pendolari su tutti. INFOGRAFICA Frane, l'Italia vulnerabile Infogram

## **`Ndociata,migliaia ad Agnone 8 dicembre - Notizie - Molise**

[Redazione]

(ANSA) - AGNONE (ISERNIA), 8 NOV - Pronta la macchina organizzativa della'Ndociata 2017. L'8 dicembre migliaia di fiaccole ardenti sfiliranno sul corsoprincipale di Agnone, dando vita al più grande rituale di fuoco dellatradizione italiana. Quest'anno, la manifestazione coinvolgerà il weekenddell'Immacolata, da giovedì 7 a domenica 10 dicembre. Comune, Proloco eAssociazione 'Ndociata hanno pensato alla nuova edizione come grande eventoturistico. "Il suggestivo corteo di fuoco, che ha le sue radici nel mondosannita - spiegano gli organizzatori - è già manifestazione di punta dell'AltoMolise, come confermano le strutture ricettive che hanno ricevuto molteprenotazioni. Ma l'intento è strutturare la 'Ndociata in modo che diventifonte di turismo per l'Alto Molise tutto l'anno". Secondo i primi dati raccolti dalla Proloco arriveranno oltre 150camperisti, più di 60 pullman e circa 650 persone del Circolo ricreativoaziendale per i lavoratori delle aziende del gruppo Telecom Italia (Cralt). Peroffrire maggiori servizi agli spettatori si sta valutando di organizzare iparcheggi con aree di sosta assegnate a pagamento e di installare tribune peril pubblico lungo il percorso della sfilata. Attenzioni saranno rivolte anchealla sicurezza. Nell'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e lasicurezza pubblica, convocata dal Prefetto di Isernia, Fernando Guida, con ilsindaco di Agnone, Lorenzo Marcovecchio, l'assessore alla Protezione civile,Tonino Scampamorte, il presidente della Proloco, Giuseppe Marinelli, el'ingegnere Tonino Di Ciocco, sono state definite le misure da adottare. (ANSA).

## Cilento, il Comune pubblica avviso - per creazione team Protezione Civile

[Redazione]

La costituzione del Gruppo Comunale di Protezione Civile. E' l'obiettivo del Comune di Montecorice che ha pubblicato l'avviso, con l'apposito modello allegato da compilare e da consegnare entro il 15/12/2017. Successivamente, inizierà il corso di formazione gratuito presso la sede comunale di Montecorice. Possono iscriversi i cittadini maggiorenni di ambo i sessi di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 65, residenti nel Comune di Montecorice. Potranno essere ammessi a far parte del gruppo comunale anche soggetti compresi fra i 16 e 18 anni, previo assenso di coloro che esercitano la potestà parentale, e soggetti compresi fra i 65 e 75 anni, i quali potranno essere impiegati esclusivamente per attività non operative. Tutte le info e il regolamento si possono scaricare sul sito internet dell'ente.

## Incidente durante il temporale: l'addio del paese al macellaio morto

[Redazione]

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15.30 i funerali di Leonardo Argese, 44anni di Mesagne, deceduto martedì sera in un sinistro stradale alle porte di San Vito dei Normanni. Le esequie saranno celebrate nella parrocchia di San Pioda Pietrelcina, nel rione Seta, lontana qualche decina di metri dall'abitazione della famiglia. Ieri pomeriggio la salma non era ancora stata consegnata alla moglie poiché custodita presso obitorio del cimitero di Mesagne per il disbrigo delle pratiche burocratiche. Leonardo Argese svolgeva la professione di macellaio a Carovigno. Precedentemente aveva svolto lavori simili in supermercati della zona. Incidente in cui è deceduto ha destato una certa commozione in città dove uomo era conosciuto. [argese\_082] Leonardo Argese Il sinistro si è verificato martedì sera, intorno alle ore 19.30, in contrada Zambardo lungo la provinciale che collega le città di Mesagne e San Vito dei Normanni. Su questa importante arteria viaria stava viaggiando a bordo della sua Ford Focus Leonardo Argese quando, forse a causa del temporale che imperversava sulla zona, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada andando a sbattere contro un albero di olivo. Lo scontro, violento, ha spezzato la vita dell'uomo. Allarme è stato lanciato dagli automobilisti di passaggio e sul posto sono giunti i carabinieri e le ambulanze del 118. Davanti agli occhi dei soccorritori si è presentata una scena da brivido. Argese era rimasto incastrato tra le lamiere contorte. Per tale motivo sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per estrarre l'uomo dalle lamiere. Peraltro l'intervento era stato piuttosto difficile proprio a causa della pioggia e del fango. La sua salma era stata trasportata presso obitorio del cimitero comunale di Mesagne. Leonardo Argese lascia nella disperazione la moglie e i familiari. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 9 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 06:15

## &#8220;Chi può e chi non può&#8221;; di Marco Travaglio

[Redazione]

[renzi-floris-2jpg](di Marco Travaglio Il Fatto Quotidiano) Noi, che siamo gente semplice, pendiamo sempre dalle labbra dei giornaloni che la fanno più lunga di noi. Solo che certe volte non riusciamo proprio a capire. Esempio: sele elezioni le vince chi arriva primo, a prescindere dai voti, ci facciamo l'idea che in Sicilia abbia vinto il centrodestra e a Ostia (al primo turno) i 5Stelle scrive Marco Travaglio sul Fatto Quotidiano nell'editoriale di oggi 08 novembre 2017, dal titolo Chi può e chi non può. Invece sentiamo dire che in Sicilia ha vinto B. in persona, anche se cinque anni fa schierava due liste Pdl al 12,9% e Partito dei siciliani di Micciché al 15,4 mentre ora con una sola ha raccolto il 16,4%. E, naturalmente, i veri sconfitti in Sicilia sono i 5Stelle, ancor più del Pd (Repubblica: una batosta ancora più sonora, uno smacco ancora più bruciante di Renzi, un fallimento drammatico, una disfatta sul campo). Ma pure a Ostia, perché calano sull'anno scorso e naturalmente è colpa della Raggi (Repubblica: Con tutta evidenza risulta una bocciatura del governo Raggi). Quindi pensiamo noi ingenui contano anche i voti? Sì e no. Contano a Ostia dove i 5Stelle sono primi col 31%, ma perdono il 13. E non contano in Sicilia, dove raddoppiano (da 285 a 505 mila, cioè dal 14,9 al 26,6%). Anche l'astensione non è colpa, pro quota, di tutti i partiti, ma solo del M5S: in Sicilia, dove è pressoché identica a 5 anni fa (il Corriere riesce a titolarla pag. 1 l'astensione batte il M5S e a pag. 9 Musumeci e Cancellieri hanno attratto il voto di molti astenuti del 2012); e a Ostia dove è di molto aumentata, anche per un nubifragio e perché era un voto circoscrizionale, non comunale come nel 2016. Quindi per i 5Stelle è sempre un disastro, sia che arrivino secondi, sia che arrivino primi (e gli astenuti sono tutti roba loro). Per gli altri, invece, vediamo. Nella nostra semplicità, pensavamo poi che, per un politico e pubblico amministratore, un'accusa di falsa testimonianza (dolosa) nel maxi processo più grave mai visto nella propria città, cioè Mafia Capitale, fosse più grave di un'accusa di condotte colpose in una disgrazia imprevedibile e ancora inspiegata, come il caos del 3 giugno in piazza San Carlo a Torino con un morto e centinaia di feriti. Salvo, si capisce, che il morto non abbia ammazzato con le proprie mani il politico medesimo. Invece anche qui ci sbagliavamo. Venerdì il Tribunale di Roma che ha condannato Carminati, Buzzi e altri 39 imputati a 250 anni di carcere per il più grave scandalo di corruzione emalavita della storia capitolina ha invitato la Procura a indagare il governatore Pd Nicola Zingaretti e altri 26 testi per falsa testimonianza. Lunedì è stato accontentato. Ma un solo giornale ha dato la notizia in prima pagina: il Fatto. In compenso i 20 inviti a comparire per piazza San Carlo alla sindaca Chiara Appendino, al questore e a vari dirigenti e funzionari erano talmente decisivi per le sorti della Nazione che sono stati preannunciati da Stampa e Corriere giovedì, e poi venerdì, sabato, domenica e lunedì dagli altri giornali, tg, siti e talk con largo anticipo rispetto alla spedizione, avvenuta lunedì. Così la grancassa è proseguita ieri, e avanti così fino al processo e anche dopo. Mentre cercavamo di capire in che senso una disgrazia imprevedibile sia politicamente e moralmente più grave di una serie impressionante di bugie e non ricordo sulla banda Buzzi & Carminati, ci ha soccorso un retroscena di Repubblica sul doppiopesismo. Di chi? Dei grillini: E ora per i 5Stelle cade un altro muro. Niente dimissioni anche per reati gravi. Una preziosa lezione di imparzialità controetica pret-à-porter di chi indossa la comoda misegarantista nei confronti degli aderenti come nelle sfilate di moda. In basso, piccolo piccolo nella stessa pagina sormontata dal titolo sull'Appendino serial killer, ecco Zingaretti indagato per falsa testimonianza. Ma niente paura, è un atto dovuto (com'è noto, le indagini per spergimento sono praticamente obbligatorie per ogni governatore che si rispetti). Ed ecco il fervore: Disastro colposo. Appendino come la Vincenzi, la sindaca dell'alluvione di Genova. Nel 2016, cinque anni dopo i morti, sul blog di Grillo piovevano ancora insulti e ancora a dicembre assessora Muraro, indagata nella rifiutiopoli della Capitale, si era dimessa; ma poi i dettami sono cambiati per salvare indagata Raggi e, in prospettiva, pure Appendino che è stata fortunata per aver ricevuto avviso di garanzia nella stagione autunno-inverno 2017, altrimenti prima avrebbero cacciato. Ora, quando Grillo pubblicò l'elenco degli impresentabili Pd, la Vincenzi non era indagata, ma rinviata a

giudizio, e anche per reati dolosi come il falso, per cui di lì a poco sarebbe stata condannata a 5 anni: quindi con Appendino entra come i cavoli a merenda. E già prima del nuovo codice etico i sindacigrillini indagati non venivano cacciati se i fatti erano da accertare (Pizzarotti fu sospeso non per indagine, ma per non averla comunicata; Nogarini e la Raggi, indagata appena eletta per lo scoop del Fatto su un incarico non dichiarato, restarono). Se invece i fatti sono accertati e ritenuti gravi, i 5 Stelle espellono prima ed espellono o sospendono ora (dai sindaci di Quarto e Bagheria ai deputati di Palermo che non rispondono al pm sulle firme false). La Muraro quando si dimise era linciata ogni giorno da Repubblica & C. e financo accostata a Mafia Capitale. Ora che se è andata, Repubblica la intervista come grande esperta (qual era anche prima) di rifiuti. Ma immaginate se fosse la Raggi, anziché Zingaretti, indagata per falsa testimonianza su Mafia Capitale: i giornali uscirebbero da giorni in edizione straordinaria. Sempre a proposito dell'etica pret-à-porter e della misegarantista da indossare, per gli amici, nelle sfilate in edicola. Articolo intero su Il Fatto Quotidiano in edicola oggi. Annunci

## **Maltempo &#8211; Forza Italia: &#8220;Campania in ginocchio e De Luca smantella la protezione civile&#8221;**

[Redazione]

Logo\_Forza\_Italia.svg Napoli La responsabilità dei danni e dei gravissimi disastri subiti dai cittadini in questi due giorni di maltempo ha un nome e un cognome: Vincenzo De Luca. Così il Coordinamento regionale di Forza Italia della Campania per il quale all'assoluta mancanza di visione e programmazione delle attività di prevenzione ed emergenziali, cosa peraltro ampiamente documentata in occasione degli incendi boschivi della scorsa estate, si aggiunge ora evidente azione di indebolimento e smantellamento della Protezione Civile regionale. A maggio scorso, nel corso di una pomposa cerimonia mediatica, De Luca ha consegnato ben 120 nuovi mezzi per le attività di protezione civile. Nessuno li ha visti. Che fine hanno fatto?, conclude la nota del Coordinamento regionale campano di Forza Italia.



## Sani Michele di Serino &#8211; In fiamme un esercizio commerciale

[Redazione]

incendio-localecommercialeSan Michele di Serino Intorno alle ore 03 00 di questa notte due squadre dei Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenute aSan Michele di Serino, in via Mezzogiorno, per un incendio che ha interessato un esercizio commerciale. Le fiamme sono state spente e è stata messa in sicurezza la struttura.

## Incendio sulla Napoli-Canosa, coinvolto un autoarticolato

[Redazione]

camioninfiammePietradefusi Nella tarda serata di ieri 7 novembre, i Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti sull'autostrada Napoli Canosa, in direzione Napoli, nel territorio del comune di Pietradefusi. Al km.62 un incendio ha interessato un autoarticolato che trasportava pezzi meccanici. Sul posto è prontamente intervenuta la squadra del distaccamento di Grottaminarda, ed una dalla sede centrale del Comando di via Zigarelli, supportate anche da un'autobotte. Il pesante automezzo è stato spento e messo in sicurezza.

## San Michele di Serino &#8211; In fiamme un esercizio commerciale

[Redazione]

incendio-localecommercialeSan Michele di Serino Intorno alle ore 03 00 di questa notte due squadre dei Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenute aSan Michele di Serino, in via Mezzogiorno, per un incendio che ha interessato un esercizio commerciale. Le fiamme sono state spente e è stata messa in sicurezza la struttura.

## Terremoto: lieve scossa nel Salernitano, magnitudo 2.1

[Redazione]

Epicentro tra Padula e Montesano sulla Marcellana08 novembre 2017Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 11 circa nelVallo di Diano, a sud di Salerno.L'epicentro,a 15 chilometri di profondità, è stato individuato tra i comuni di Padula eMontesano sulla Marcellana. Non si registrano danni a persone o cose.Si tratta del secondo evento sismico verificatosi nel Valdiano a distanza di pochi giorni. Il 27 ottobre scorso si avvertì un'altra scossa, di intensità superiore con magnitudo 3.8, sempre con epicentro tra Montesano e Padula. In quell'occasione rimasero chiuse diverse scuole per verifiche tecniche.TagsArgomenti: salernoProtagonisti:

## Tetto crolla all'Itis Alessandro Volta di Aversa, la Procura di Napoli Nord sequestra la palestra

[Redazione]

Il presidente della provincia sospende le attività scolastiche di RAFFAELE SARDO 09 novembre 2017 È stata sequestrata dalla Procura di Napoli Nord la palestra dell'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta di Aversa, dopo che il giorno precedente il tetto in ferro sotto in seguito ad un forte temporale che ha causato anche allagamento di gran parte delle strade del centro cittadino. Il crollo, a cui è seguito un forte boato, è avvenuto quasi alla fine dell'ultima ora di scuola, verso le 13,40. La tragedia è stata sfiorata solo perché il professore di educazione fisica che aveva lezione con una classe di studenti, ha preferito portarli in un'aula all'interno della palestra dove era ubicata una sala ping-pong. Ancora da accertare le cause della caduta del tetto. Sul posto dove si è verificato il crollo, che un edificio staccato dalle aule scolastiche, sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della provincia di Caserta, che è competente per tutti i 93 istituti superiori del territorio casertano. Non ci eravamo accorti di niente dice la dirigente scolastica Laura Nicoletta sono stati gli stessi studenti ad avvertirci. Sull'edificio aggiunge che io so, non è mai stata fatta alcuna manutenzione. Purtroppo dice il neo presidente della provincia, il forzista Giorgio Magliocca non abbiamo le risorse per garantire agli studenti un servizio essenziale come quello del diritto allo studio nella massima sicurezza. La palestra, in ogni caso, rimarrà chiusa e sotto sequestro in attesa delle determinazioni della magistratura che sta acquisendo le relazioni dei tecnici che sono intervenuti per i sopralluoghi. Il presidente della Provincia, intanto, con un proprio decreto ha sospeso anche le attività didattiche ed extra didattiche fino a nuove disposizioni. Tags Argomenti: caserta aversa tetto itis alessandro volta palestra Protagonisti:

**SPORT: Scampia stadio dedicato ad Antonio Landieri (VIDEO)***[Redazione]*

TweetIMG-20171108-WA0013NAPOLI- Da oggi, a Scampia, i calciatori di domani potranno sognare in grande grazie anche al nuovo campo in erba sintetica di ultima generazione donato alla città grazie al Protocollo contro abbandono dei pneumatici nella Terra dei fuochi, siglato nel 2013 da Ministero dell'Ambiente, Incaricato per il contrasto ai roghi in Campania, Prefetture e Comuni di Napoli e Caserta ed Ecopneus. Il Protocollo ha già permesso di togliere dalle strade di 41 Comuni del territorio oltre 16.500 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso e inaugurazione di oggi a Scampia rappresenta l'ideale chiusura del ciclo di recupero di questi materiali: da potenziale disastro ambientale se incendiati e utilizzati come combustibile per i roghi di rifiuti, a materiale prezioso, sicuro e dalle eccezionali prestazioni se correttamente riciclato. A fianco delle attività operative di intervento sul territorio, il Protocollo si sta affermando come valido strumento di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente e della legalità, grazie anche ai tanti interventi con la gomma riciclata che negli anni hanno lasciato un concreto segno sul territorio: aree gioco, spazi di aggregazione, campi sportivi. Anche il nuovo campo dello Stadio Antonio Landieri di Scampia contiene, infatti, oltre 77.000 kg di gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso, una tecnologia ai massimi standard internazionali che sta riscuotendo sempre maggior apprezzamento anche dalle squadre di calcio di serie A. I lavori di realizzazione sono iniziati a luglio e, complice anche la pausa nel mese di agosto, sono terminati ad ottobre. All'inaugurazione odierna, di fronte ad abitanti, studenti e associazioni del quartiere, sono intervenuti il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il Consigliere del Ministero dell'Ambiente Vittorio Sepe, il Vicesindaco di Napoli e Assessore all'Ambiente Raffaele Del Giudice, il Prefetto incaricato dal Ministro dell'Interno per il contrasto ai roghi in Campania Michele Campanaro e Giovanni Corbetta, Direttore Generale di Ecopneus, tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia. Per il Prefetto Incaricato del Ministro per il contrasto ai roghi in Campania Michele Campanaro "Il nuovo campo dello stadio Antonio Landieri di Scampia è un nuovo e importante esempio di come sia possibile coniugare rispetto della legalità e comportamenti ambientalmente virtuosi con la valorizzazione degli luoghi di aggregazione e per lo sport di una comunità. L'impiego della gomma riciclata dai pneumatici sottratti ai roghi è già di per sé un forte messaggio di legalità, che acquisisce ulteriore valore in questo contesto, con l'impianto di Scampia intitolato ad un ragazzo vittima innocente di camorra". Giovanni Corbetta, Direttore Generale Ecopneus Siamo onorati di aver contribuito a lasciare sul territorio un nuovo segno concreto delle attività del Protocollo. La gomma riciclata grazie alle sue caratteristiche è un materiale ideale per il mondo dello sport e quello inaugurato oggi rappresenta un campo ai massimi livelli. Siamo convinti della necessità di iniziative come questa di Scampia per rimarcare ancora una volta che le criticità ambientali possono essere affrontate e risolte con successo. Ad oggi, grazie al Protocollo sono già stati tolti dalle strade di 41 Comuni delle Province di Napoli e Caserta e correttamente recuperati quasi 2.000 tonnellate di PFU. A queste si aggiungono le 8.483 tonnellate di PFU prelevate dallo stock storico di Scisciano (NA), dove giacevano abbandonate nel sito da oltre 20 anni, e le 6.136 tonnellate di PFU rimosse da un deposito illegale nel centro abitato di Napoli, in zona Gianturco. La raccolta dei PFU prevista dal Protocollo procede parallelamente alle quotidiane attività di raccolta di Ecopneus in Campania come nel resto d'Italia. Solo nelle Province di Napoli e Caserta lo scorso anno Ecopneus ha raccolto rispettivamente 8.700 e 3.400 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso riciclandoli per ottenere gomma riciclata come quella utilizzata nel nuovo Stadio di Scampia. Dim lights

**CRONACA: Fuga di gas, esplode appartamento a Casandrino (VIDEO)**

[Redazione]

TweetVigili-del-fuoco-notte-938x535CASANDRINO- Tragedia sfiorata a Casandrino, popoloso comune a Nord di Napoli. Ieri sera Domenico Sivo, stava rientrando nel suo appartamento a via Cavour, quando nel tentativo di accendere la luce, è stato investito da una forte esplosione. L'uomo ha riportato diverse ferite ed è stato trasportato al Cardarelli di Napoli nel reparto grandi ustionati. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco e polizia. Dim lights

## CRONACA: Maltempo in Campania, si fa la conta dei danni (VIDEO)

[Redazione]

Tweet2bbb1d4fe3fa646196fe8dc7409e5787\_maltempo\_napoliNAPOLI- Se ad Aversa si è sfiorata la tragedia a causa del cedimento del tetto della palestra dell'istituto professionale Alessandro Volta (la struttura per fortuna non era frequentata in quel momento), la situazione che crea maggior allarme riguarda la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina. Qui sono al lavoro per limitare i danni del maltempo volontari e tecnici per liberare da fango e detriti le zone in cui si sono registrati eventi alluvionali o dissesti idrogeologici. Particolare attenzione, informa la Protezione Civile della Regione Campania, va ad alcune zone al confine tra la provincia di Napoli e Salerno. I sindaci di Nocera Superiore e Cava dei Tirreni hanno firmato ordinanze di sgombero, in via precauzionale, per alcune aree circoscritte situate al di sotto di costoni ritenuti particolarmente a rischio a causa degli incendi estivi che ne hanno distrutto la vegetazione. Tredici le famiglie per le quali potrebbe rendersi esecutivo lo sgombero a Cava e 25 a Nocera Superiore. In entrambi i casi è stato già predisposto il piano di accoglienza nei centri comunali in caso di necessità. Danni si registrano ad Angri, Gragnano, Castel San Giorgio dove ha continuato a piovere tutta la notte e si registrano allagamenti e piccole frane. Le precipitazioni sul territorio regionale hanno fatto registrare superamenti di soglia nelle zone di allerta costiera. La Protezione Civile, sulla base delle ultime elaborazioni meteo, ha prorogato la criticità già in essere, confermando allerta arancione per intera Campania, eccezione fatta per l'Alta Irpinia, il Sannio e il Tanagro (dove è gialla). Danni pesantissimi anche in una delle perle della Costiera, Positano: una situazione drammatica - spiega il sindaco Michele De Lucia - e che non tende a migliorare in quanto qui continua a piovere incessantemente. Le scuole resteranno chiuse anche domani. Sono arrivati via mare, intanto, i mezzi necessari per liberare il vallone completamente ostruito da fango e detriti. Scuole chiuse anche a Castellammare di Stabia e Gragnano e collegamenti marittimi a singhiozzo per isola di Capri. Isolati residenti, turisti e commercianti del Monte Faito a causa della frana che ha invaso la strada che collega la montagna con Vico Equense. Chiusa la Funivia. Cancellate anche diverse corse della Circumvesuviana a causa della difficoltà a reperire materiale rotabile con disagi enormi per gli utenti, studenti e pendolari su tutti. Dim lights



**CRONACA: Nuova scossa di terremoto nel Salernitano**

[Redazione]

TweetimageSALERNO- Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 11 circa nel Vallo di Diano, a sud di Salerno. L'epicentro, a 15 chilometri di profondità, è stato individuato tra i comuni di Padula e Montesano sulla Marcellana. Non si registrano danni a persone o cose. Si tratta del secondo evento sismico verificatosi nel Vallo di Diano a distanza di pochi giorni. Il 27 ottobre scorso si avvertì un'altra scossa, di intensità superiore con magnitudo 3.8, sempre con epicentro tra Montesano e Padula. In quell'occasione rimasero chiuse diverse scuole per verifiche tecniche. (ansa)

## **Terremoto, ancora una scossa nel salernitano: nessun danno**

[Redazione]

0Stampa[sismografo]Trema ancora la terra nel salernitano. I sismografi dell'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una scossa alle 10.50 di magnitudo 2.1 a 15 chilometri di profondità a Padula. Non si segnalano danni a persone o cose. Oltre epicentro a Padula, gli altri comuni salernitani coinvolti sono: Montesano sulla Marcellana, Buonabitacolo, Sassano, Casalbuono, Sala Consilina, Monte San Giacomo, Teggiano, Sanza e Atena Lucana. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Roccapiemonte: richiesta stato calamità e interventi Via Ponte

[Redazione]

0Stampa[roccapiemonte-ruspe-cantiere]Il Sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano ha fatto richiesta dello stato di calamità naturale a seguito degli eventi atmosferici dei giorni 6 e 7 novembre 2017. L'eccezionale ondata di maltempo degli ultimi giorni, caratterizzata da forti piogge e temporali, unitamente agli incendi boschivi che hanno interessato il territorio per tutto il periodo estivo, ha provocato infatti enormi disagi sull'intera area comunale, con criticità al sistema viario, infrastrutturale ed edilizio. L'intensità dei fenomeni meteorologici ha determinato una situazione di emergenza per la quale si sono resi necessari interventi urgenti e straordinari con conseguente aggravio finanziario per il ritorno alle condizioni ordinarie. Per tali motivi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa, il Sindaco ha fatto richiesta dello stato di calamità naturale, con nota inviata al Dipartimento Protezione Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Giunta Regionale della Campania. Tra gli interventi effettuati dall'Amministrazione Comunale nelle ultime ore, quello in Via Ponte che ha interessato il collettore fognario completamente intasato. Gli operai hanno provveduto a bonificare il condotto che collega Via Santa Maria di Loreto alla rete fognaria centrale che presentava al suo interno rami, arbusti, e rifiuti di ogni genere.

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Provincia Salerno, Canfora: Dietro disastri ambientali c'è la malavita

[Redazione]

Traccia le linee del dramma del dissesto il sindaco di Sarno presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Canfora, sulla scia dei disastri causati dagli incendi la scorsa estate e sulle terribili immagini dei danni delle prime piogge. Allagamenti, smottamenti, fango e detriti scivolati a valle che hanno devastato i centri abitati. Situazioni di grave pericolo che sono le conseguenze, certamente, delle fiamme che hanno distrutto vaste porzioni di territorio. annullamento della copertura vegetale, che rappresenta il consolidamento del suolo, con le piogge porta ad una erosione violenta ed al distacco rapido di frane. Dunque, un disegno criminoso ben preciso? Pare proprio che il dissesto sia il nuovo vero affare. Quando si muore per la pioggia perché è più utile e redditizio il post disastro rispetto a prevenzione e prevenzione; quando i danni consentono di mettere in circolo più fondi non è più solo una calamità. Dietro questi disastri c'è la malavita organizzata dice Canfora che ha distrutto con gli incendi ampie porzioni di territorio in tutta Italia, e non meno nella provincia di Salerno, aree già a grave rischio. In una situazione di fragilità, gli incendi non hanno fatto altro che amplificare il dissesto ed il rischio già presenti sul nostro territorio. Una provincia che è stata messa davvero a ferro e fuoco in estate. Ho sempre ritenuto fosse opera di incendiari, altrimenti non si possono spiegare le tantissime ore di fuoco. Parliamo di seimila ore di fuoco in Italia nei soli tre mesi estivi, se torniamo al 2005 gli stessi numeri li abbiamo su un anno. Questo fa capire la strategia, opera di distruzione attenta che è stata messa in atto. Perché sul dissesto idrogeologico guardiamo Livorno, anche lo stesso terremoto di Casamicciola la malavita gioca la sua partita economica. Da adesso fino al 2030 ci sono 32 miliardi di euro messi a disposizione come Fondi Europei, dei cui 10 miliardi tra il 2018 e 2020. Quindi, io dico di essere attenti, presenti, perché conosciamo i nostri comuni e sappiamo che noi non abbiamo bisogno di opere invasive, ma di mitigare il rischio attraverso interventi di bioingegneria ed attraverso opere di manutenzione ordinaria. Io credo non ci sia alcun bisogno di inventare altre strutture, ci sono organismi operativi già presenti sul territorio. Si tratta di mettere a regime un sistema esistente dando la possibilità di funzionare come si deve. La manutenzione ordinaria deve essere un pilastro per dire basta alle emergenze, per bloccare fin da subito il business del rischio idrogeologico. Dobbiamo mettere insieme progetti esecutivi che rispondano alle esigenze dei singoli territori, bisogna assicurare il drenaggio ed il libero scorrere delle acque. Fonte SarnoNotizie Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 9 novembre

[Redazione]

0Stampa[rassegna\_stampa\_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie [logo-la-citt]Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: La Regione rimuove Cantone. Per il direttore generale del Ruggi avviata la procedura per la rilevata carenza di titoli. Il manager è imputato per questomotivo in un delicato procedimento penaleDi lato: Editoriale. Più informazioni per i nostri lettori. Una nuova sfida (diAndrea Manzi)La foto notizia: Nessuna violenza sulle migranti. Già effettuate sei autopsie.A centro pagina: Scandalo Sanità. Corruzione e abuso ai domiciliari Romeo eVerdolinaTerremoto in Sicilia. Consigliere Udc appena eletto è già agli arrestiDi spalla: A Salerno la maglia nera Città più povera del Sud. Condanna dai datiSvimezSport. Salernitana. Infortuni e gialli Bollini nei guai.Taglio basso: Un sogno in musica che incanta Londra. Su weekend la storia diRoberto Angrisani [FOTO\_SINGOLA\_MATTINO]Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Ruggi, Cantone verso la revoca.accusa: non ha i titoli per fare il manager.La Regione avvia le procedure. Azienda ospedaliera, il direttore generale nellabufera. Lui si è difeso mostrando gli atti: Ho le carte in regolaEd ancora:assistenza. Santa Maria dell Olmo, arrivano i ferri chirurgiciDi spalla: Il processo. Ospizio lager chiesto il giudizio per tutti gliindagatiA centro pagina: Dopo il fango rischio frane. Sos geologi: agire subito. Scattal allarme seguito all ondata di maltempo. Segnali nelle aree montane di Agronocerino e Costiera. Coldiretti: servono bonificheIl funerale. Addio a Ciancio lacrime e folla in catterdaleLa Regione. Risanamento Sarno ecco il nuovo pianoLa foto notizia: Luci, fioriere al posto dei new jerseyDi lato:intervista. Accogliere migranti non è parcheggiarli. Don Mari:Salerno faccia di piùIl caso. Il rione contro il mercato etnico Così ci tolgono spazi vitali Taglio basso: La politica, la polemica. Offese alla disabile, bufera sulladirigente Giovani FiLo strappo. Udc, Cobellis con il centrosinistral box in alto: Il teatro/1. MARE NOSTRUM ORRORE E SPERANZAIl teatro/2. CHARLOT, IL PREMIO VA AL MUSEOLa Salernitana. RECUPERO MINALA ROSSI IN BILICO [le-cronache]Sul giornale Le Cronache in prima pagina: De Luca rimuove Cantone. Colpo di scena al Ruggi. Il Governatore ha avviato le procedure per il cambio del Direttore generale all ospedale. Era al centro di un inchiesta perché non sarebbe in possesso dei titoli per poter svolgere il ruolo.A centro pagina: Ecoambiente. Appalti e debiti: 21 indagati. Salerno Pulita:inchiesta sulle assunzioni. Acquisto di manoopera: questa ipotesi della Procura per la gestione degli interinali. Sempre gli stessi operai a cui ogni anno viene riconfermato il contratto.Salerno. Picchia promotore per un prestito. Arrestato David Milone.Pontecagnano. Luminarie: a processo Sica, Del Gais e altri ottol fatto. Vietri piange Carluccio lo chef di LondraDi spalla: Battipaglia. Revocate le deleghe all Assessore Provenza.Postiglione. Uccise la moglie: la Cassazione conferma i 30 anni a PagnaniTaglio basso: De Luca.ospedale riapre tra un anno. Scafati. Presenti anche i contestatori. Inquinamento fiume Sarno: blitz del Governatore a Scafati dove ha incontrato i sindaci del territorio. Fuori un gruppo di manifestanti per la vicenda del nosocomioCosì la escort ha incastrato Del Giorno. Decisive le dichiarazioni di una delle ragazze. Indagati anche Donato Amabile, Alfonso Salvati di S. Severino, Carmine Nappo e Gelsomina Ruggiero di San Marzano sul Sarno LE PRIME PAGINE IN FOTO LE PRIME PAGINE IN VIDEOFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## **Lieve scossa di terremoto nel salernitano, epicentro a Padula**

[Redazione]

Approfondimenti Nuova scossa di terremoto nel Vallo di Diano: epicentro a Casalbuono 31 ottobre 2017Una nuova lieve scossa, stamattina, nel salernitano. L'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una scossa alle 10.50 di magnitudo 2.1 a 15 chilometri di profondità a Padula. Non si segnalano danni a persone o cose. L'epicentroOltreepicentro a Padula, sono coinvolti anche Montesano sulla Marcellana, Buonabitacolo, Sassano, Casalbuono, Sala Consilina, Monte San Giacomo, Teggiano, Sanza e Atena Lucana.

## Furto a Sicignano degli Alburni: ritrovato il mezzo della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Furto a Sicignano, ignoti rubano un mezzo della Protezione Civile 7 novembre 2017 Non è caduto nel vuoto, l'appello dei volontari Protezione Civile di Sicignano degli Alburni, dopo il furto subito: è stato ritrovato questa mattina, nelle campagne di Campolongo nel comune di Eboli, il pick-up Mitsubishi L200 portato via da ignoti, la scorsa notte. Il secondo colpo Si indaga, dunque, per risalire agli autori del furto: poco dopo aver prelevato il mezzo, pare, i malviventi avrebbero messo a segno un secondo colpo presso un caseificio, dove hanno portato via dei prodotti caseari.

## **Palagianello, fiamme a marciapiedi antistante garage Stazione Carabinieri**

[Redazione]

di redazioneonline -8 novembre 20170CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[Incendio-640x347]TOP ADNella tarda serata di ieri, a Palagianello, ignoti hanno versato benzina sulmarciapiedi antistante i garage della Caserma dei Carabinieri, appiccando ilfuoco.Le fiamme hanno causatoannerimento del marciapiedi ed il parzialeannerimento delle saracinesche, senza provocare danni a persone o alfabbricato.I militari della locale Stazione e del Nucleo Operativo e Radiomobile diCastellaneta hanno avviato le indagini finalizzate ad individuare ilresponsabile dell azione.



## Trema la Campania. Scossa di terremoto in provincia di Salerno, è la seconda in pochi giorni - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAGOSSIPTrema la Campania. Scossa di terremoto in provincia di Salerno, è la seconda in pochi giorni di Alessio Esposito[79515\_terr][INS::INS]INTERNAPOLI. Circa alle 11 di stamani è stata registrata una scossa di terremoto nel Vallo di Diano, a sud di Salerno. L'epicentro, a quindici chilometri di profondità, è stato individuato tra i comuni di Padula e Montesano. Nessun danno, fortunatamente, a persone o cose. Questo è il secondo evento sismico verificatosi nel Valdiano a distanza di pochi giorni. Il 27 ottobre, infatti, si avvertì una scossa di intensità superiore con magnitudo 3.8, con lo stesso epicentro. In quell'occasione, rimasero chiuse diverse scuole.[INS::INS]

## Allarme maltempo a Napoli. Volontari e tecnici a lavoro, queste le zone a rischio alluvione - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'ALLARME Allarme maltempo a Napoli. Volontari e tecnici a lavoro, queste le zone a rischio alluvione di Ivan Marino [INS::INS] CAMPANIA. Si lavora in Campania per limitare i danni del maltempo che in queste ore sta interessando il territorio: volontari e tecnici operano per liberare da fango e detriti le zone in cui si sono registrati eventi alluvionali o dissesti idrogeologici. Particolare attenzione, informa la Protezione Civile della Regione Campania, si sta prestando alla costiera sorrentino-amalfitana e ad alcune zone al confine tra la provincia di Napoli e Salerno. [INS::INS] I sindaci di Nocera Superiore e Cava dei Tirreni hanno firmato ordinanze di sgombero, in via precauzionale, per alcune aree circoscritte situate al di sotto di costoni ritenuti particolarmente a rischio a causa degli incendi estivi che ne hanno distrutto la vegetazione. Sono 13 le famiglie per le quali potrebbe rendersi esecutivo lo sgombero a Cava e 25 a Nocera Superiore. In entrambi i casi è stato già predisposto il piano di accoglienza nei centri comunali in caso di necessità. Le zone sono perlopiù da esperti in modo da consentire l'eventuale evacuazione. I Centri operativi comunali sono stati attivati in molti comuni della Penisola Sorrentino-Amalfitana. Danni si registrano ad Angri, Gragnano, Castel San Giorgio dove ha continuato a piovere tutta la notte e si registrano allagamenti e piccole frane. Le precipitazioni sul territorio regionale hanno fatto registrare superamenti di soglia nelle zone di allerta costiere: sono strettissime le comunicazioni trasmesse alla operativa della Protezione civile regionale e comuni interessati. I tecnici del Genio civile stanno provvedendo a sopralluoghi nelle zone dei dissesti per predisporre eventuali interventi a supporto dei Sindaci. Intanto il Centro Funzionale, sulla base delle ultime elaborazioni meteo, ha prorogato la criticità già in essere, confermando l'allerta per l'intera Campania, eccezion fatta per l'Alta Irpinia, il Sannio e il Tanagro (dove permane la Gialla) fino alle 12 di domani.

## **Sicignano: pick-up rubato alla Protezione civile, usato per un altro furto**

[Redazione]

## Maltempo, ad Aversa crolla il tetto della palestra del "Volta";

[Redazione]

Tragedia sfiorata, numerosi i danni ma nessun ferito[crollo-scu]Aversa, 8 novembre La forte ondata di maltempo che ha colpito la RegioneCampania in queste ore, potrebbe essere la causa del crollo verificatosi nellagiornata di ieri, intorno alle 13,40, del tetto della palestra dell istitutoprofessionale Alessandro Volta di Aversa (Caserta). Sul posto sono intervenutii vigili del fuoco del Comando Provinciale di Caserta insieme ai tecnici dellaProvincia di Caserta, ente che ha competenza sulle scuole superiori delterritorio.Tanta paura, tanti i danni ma fortunatamente non si sono registrati feriti tragli studenti che a all ora del crollo erano in un edificio attiguo allapalestra. Sul posto si sono recati anche gli esperti del nucleo di poliziagiudiziaria dei pompieri per verificare le cause del cedimento strutturale.Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace:Mi piace Caricamento...Leggi anche: Share on Facebook Share0 Share on TwitterTweet Share on Google Plus Share Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

## Ambiente, siglato accordo di programma tra la Regione e le province di Caserta e Napoli

[Redazione]

Ambiente, siglato accordo di programma tra la Regione e le province di Caserta e Napoli 08/11/2017 11:15:14  
ATTUALITÀ Provincia di Caserta - abbandono di rifiuti e i successivi roghi tossici che vengono appiccati da persone incivili per liberarsi di sostanze dannose hanno provocato negli ultimi anni, come tutti sanno, dei problemi enormi (con conseguenti rischi per la salute della popolazione) all'ambiente della Campania e in particolare di quella fascia di territorio tra le province di Napoli e Caserta conosciuta ormai come terra dei fuochi. L'ente Provincia di Caserta in questi giorni ha compiuto un passo importante sul fronte della tutela dell'ambiente firmando un accordo di programma con la Regione Campania e con la Città Metropolitana di Napoli. L'accordo prevede utilizzo delle risorse finanziarie del Piano Operativo Complementare Campania 2014-2020 e si compone principalmente di due interventi. Il primo è denominato Azione Campania più verde e riguarda la riqualificazione del verde stradale e la manutenzione straordinaria del sistema di raccolta e smaltimento delle acque, con particolare attenzione proprio a quelle arterie stradali interessate dall'abbandono selvaggio di rifiuti e dagli incendi, siano essi dolosi o meno (migliaia di ettari di territorio sono andati bruciati durante la scorsa estate). Sono in programma lavori di sistemazione dei fossi di scolo delle strade, delle banchine, degli spazi di aree di sosta, sistemazione delle scarpate prospicienti le strade, sistemazione degli svincoli, delle rotonde e riqualificazione delle aiuole spartitraffico, insomma operazioni sul decoro delle strade e del paesaggio complessivo. Dieci gli interventi previsti nelle zone di Piedimonte Matese, Sessa-Mignano, Pianadi Caiazzo, Appia Domitiana, Aversa-Villa Literno, Pietravairano, Formicola-Dragoni-Teano, Maddaloni - Cancelli, ex Anas Gruppo 1-2 ed ex Anas Gruppo 3-4. 1457 i chilometri di strade coinvolti dall'opera, che utilizzerà risorse finanziarie per 24 milioni e 700 mila euro. La seconda azione è denominata invece Campania più Controlli e prevede un incremento significativo dei controlli sulle strade più esposte al pericolo di abbandono dei rifiuti e di successivi roghi tossici: per questo secondo obiettivo i fondi in dotazione sono 4 milioni e 650 mila euro. Soddisfatto il presidente della Provincia di Caserta Giorgio Magliocca, che parla così dopo la firma dell'accordo di programma: Sono particolarmente soddisfatto di questi interventi in programma sul territorio della provincia di Caserta, a salvaguardia della tutela e della riqualificazione del nostro ambiente, particolarmente colpito in questi ultimi anni da comportamenti e condotte umane che hanno, spesso, determinato su porzioni, sempre più vaste, del territorio una condizione di inaccettabile degrado ambientale. Mi auguro ha concluso che questi interventi siano un primo e tangibile segnale di attenzione nei confronti dell'ambiente circostante casertano e costituiscano, nel contempo, un vero punto di partenza per un reale cambiamento nel modo di affrontare e dare soluzioni alle numerose problematiche ambientali del territorio. (Claudio Senese)

## WWF Puglia: gli storni della discordia e la diffida alla Regione Puglia

[Redazione]

Scritto da Redazione -8 novembre 2017 [storni-caccia] Lo storno della discordia. Potrebbe essere questo il titolo della dura presa di posizione del WWF Puglia che, ha espresso il suo profondo sdegno per la delibera di giunta dello scorso 3 ottobre (la n. 1587) che ha autorizzato il prelievo in deroga dello sturnus vulgaris. Una norma che, secondo i rappresentanti del WWF di fatto ha aumentato il numero degli esemplari cacciabili, in violazione della legge nazionale e regionale che per il prelievo indicano caratteristiche eccezionali e stringenti. Un regalo alle doppiette dicono che consente espressamente abbattimenti di 30.000 esemplari di storno, in un'area molto estesa del nostro territorio. Questa decisione è arrivata dopo una stagione molto difficile per la fauna selvatica caratterizzata da incendi, come è noto, anche nelle aree protette ed una terribile siccità. Fatta salva eventualità che una grande concentrazione di storni possa provocare danni alle coltivazioni agricole, questa bellissima specie di uccelli che disegna piroette nei cieli, risulta fondamentale per il mantenimento della biodiversità in Puglia. Secondo il WWF, la delibera che ne autorizza in deroga l'abbattimento, presenta numerosi punti oscuri, senza considerare i reiterati tentativi, sempre bocciati negli anni passati, di consentire la caccia agli storni, specie protetta che può essere oggetto di prelievo venatorio soltanto previa verifica di stringenti condizioni, in rapporto al numero e alla dannosità delle popolazioni insistenti in un dato territorio. A fronte della delibera sarebbero necessari anche pareri che devono essere espressi da autorità come l'ISPRA e l'Osservatorio faunistico regionale. Uno dei punti della Delibera citata che desta maggiore perplessità per il WWF Puglia è proprio l'esistenza di un parere in base al quale è possibile il prelievo di 8.000 capi nel territorio di alcuni Comuni individuati (12 in tutto), autorizzando 266 operatori. Ma la Regione ha inteso superare il parere ISPRA, estendendo il prelievo ad altri 97 Comuni, per un abbattimento di 22.000 capi (quasi il quadruplo rispetto a quelli su cui si è espresso ISPRA) autorizzando ben 733 cacciatori. Il WWF ha inviato alla regione formale diffida perché la delibera venga revocata in autotutela a salvaguardia della natura e della straordinaria biodiversità pugliese e, soprattutto, nel rispetto delle norme che regolano il prelievo venatorio sia nazionali che regionali. La Regione Puglia, è bene ricordarlo, è soprattutto titolare della tutela della fauna selvatica, quale patrimonio indisponibile dello Stato. Il WWF Alta Murgia Terre Peucete, una delle Organizzazioni Aggregate del WWF Puglia, da sempre impegnato nella salvaguardia e nella tutela dei territori interessati, ha formulato istanza di accesso agli atti al fine di verificare il rispetto delle condizioni poste dall'art. 9 della Direttiva Uccelli e dall'art. 19 bis della Legge n. 157/92, ai sensi del quale le deroghe possono essere disposte dalle regioni e province autonome, con atto amministrativo, solo in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, in via eccezionale e per periodi limitati. Le deroghe devono essere giustificate da un'analisi puntuale dei presupposti e delle condizioni e devono menzionare la valutazione sull'assenza di altre soluzioni soddisfacenti, le specie che ne formano oggetto, i mezzi, gli impianti e i metodi di prelievo autorizzati, le condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo del prelievo, il numero dei capi giornalmente e complessivamente prelevabili nel periodo, i controlli e le particolari forme di vigilanza cui il prelievo è soggetto e gli organi incaricati della stessa, fermo restando quanto previsto dall'articolo 27, comma 2.

**[empty headline]***[Redazione]*

Il pullman ha, improvvisamente, preso fuoco mentre viaggiava in direzione del centro metapontino. L'autista si è subito fermato e ha fatto scendere i passeggeri. Nessun ferito ma tanta paura. di ANTONIO GRASSO  
Matera e provincia  
Poteva essere una tragedia. Per fortuna è andata diversamente. Un autobus della Sita, adibito al trasporto di studenti, ha preso fuoco mentre percorreva la strada che collega Matera con Bernalda. Il pullman era diretto proprio nel centro del Metapontino. L'autista, non appena si è accorto del principio d'incendio, ha accostato e fermato il mezzo, facendo scendere rapidamente tutti i passeggeri a bordo. Nessun è rimasto ferito. Ma tanta è stata la paura. Stando ai primi rilievi il fuoco si sarebbe sprigionato dal vano motore, estendendosi poi - alle altre parti dell'autobus, divorandolo. Sul posto, in territorio di Montescaglioso, i Carabinieri della Compagnia di Pisticci e i Vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere il fuoco. Purtroppo non è la prima volta che succede. Un altro episodio analogo si era, infatti, verificato nel gennaio scorso quando un autobus della ditta Liscio, con a bordo studenti provenienti da Marconia di Pisticci, prese fuoco nei pressi dello svincolo di Nova Siri, lungo la Statale 106 Jonica. Anche in quel caso tutti i passeggeri rimasero, fortunatamente, illesi.